QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-843 al 40-849

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MARTEDI' 13 Novembre 1956
Anno XII - Num. 267
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-129, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 450 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 200 (partecipaz. L. 1200 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 900 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/2710): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.000, sem. L. 5800, trim. L. 3100. — Copie arretrate: prezzo doppio.

UNA TREGUA NELLA TENSIONE PER IL MEDIO ORIENTE

Raggiunto l'accordo tra Nasser e il generale Burns
Le truppe dell'ONU partono in aereo per il Canale

Le condizioni poste dall'Egitto: ripristino delle vecchie frontiere e sovranità su tutto il territorio presidiato dai neutrali - Un messaggio personale di Eisenhower convince Mollet ad accettare - Oggi il comandante delle truppe dell'ONU si incontra a Roma con il segretario generale Hammarskjoeld - Continua la violenta propaganda russa nei Paesi arabi

La situazione

A Suez tutta la domenica e la mattina di lunedì sono trascorse in un'inquieta incertezza: il gen. Burns incontrava serie difficoltà per ottenere l'assenso egiziano allo sbarco della polizia internazionale già raccolta a Napoli. Nasser esigeva il riconoscimento della sovranità egiziana sulle zone (Canale e Sinai) da affidare alle truppe neutrali, il ritiro degli israeliani sulla vecchia frontiera e che il compito dell'O.N.U. si limitasse a controllare lo sgombero degli « invasori ». Non era facile strappare il consenso di Parigi a queste condizioni; solo un messaggio confidenziale di Eisenhower persuase Mollet ad accettarle.

Ieri pomeriggio il cielo si è un po' schiarito. Al Cairo, il dittatore egiziano ha autorizzato i reparti dell'O.N.U. ad attestarsi sul Canale; nello stesso momento, a New York, l'inviato di Eden confermava che gli alleati sono pronti a cedere le posizioni occupate. Presto il primo contingente « neutrale » arriverà a Porto Said; sono pochi uomini, ma la bandiera dell'O.N.U. dovrebbe assicurare il rispetto della tregua.

Migliorata la situazione militare, resta torbida la atmosfera politica. Radio Mosca continua ad incitare gli arabi, con un linguaggio di violenza staliniana, perché sabotino le forniture di petrolio all'Occidente, promette solidarietà ed assistenza, minaccia l'invio di «volontari». Pericolosa propaganda incendiaria.

* *

Alle ore 21 di ieri sera l'Assemblea generale dell'O.N.U. si è riunita a New York in sessione ordinaria (quelle precedenti erano sedute di emergenza). Vi partecipano i ministri degli Esteri di tutte le grandi Potenze; le questioni di Suez e dell'Ungheria aprono l'ordine del giorno.

La seduta, dedicata quasi per intero alla cerimonia inaugurale ed a voti di procedura, non è entrata nel vivo dei problemi, ma già è arrivata una notizia sconfortante: in Ungheria non saranno ammessi osservatori neutrali. Il Segretario dell'O.N.U. aveva nominato una Commissione d'inchiesta e progettava di guidarla personalmente; subito il governo-fantoccio di Budapest ha avvertito che non concederà il visto d'ingresso, perché la rivolta magiara è un fatto « interno ».

* *

I combattimenti tra gli insorti e l'Armata rossa sono praticamente finiti; la guerra aperta si è trasformata in guerriglia. Ma la tragedia dell'Ungheria non è finita: con lo sciopero generale e con la resistenza passiva agli ordini del comando sovietico, studenti, operai, contadini, piccoli borghesi continuano a resistere contro la dittatura interna e l'occupante straniero. (Non sono « fascisti », reazionari, nostalgici di Horthy: lo ha confermato un uomo insospettabile come Matteotti).

I sovietici tentano di piegarli con la fame: i viveri saranno distribuiti agli operai solo nei posti di lavoro. Con il terrore poliziesco: sui muri di Budapest sono affissi gli stessi manifesti, che vedemmo nelle nostre città sotto l'occupazione nazista. Con le deportazioni: i primi vagoni piombati di ufficiali, di operai, di ragazzi sono già partiti verso i « lager » della Siberia.

Questa misura segna la definitiva condanna dell'URSS e del comunismo. Perché i deportati non appartengono alle vecchie generazioni, sono giovani cresciuti sotto il regime, e lo odiano tanto che il comando sovietico, per stroncare la rivolta, deve strapparli al loro Paese.

Vedere in III e V pagina il racconto delle tragiche giornate di Budapest attraverso la testimonianza dei giornalisti redaci della martoriata Ungheria

Il passo dell'ambasciatore americano a Parigi

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 12 novembre.

L'ambasciatore americano Douglas Dillon è stato ricevuto oggi dal Presidente del Consiglio, al quale ha consegnato un messaggio personale di Eisenhower. Non si conoscono i termini in cui esso è redatto, ma è facile capire che si tratti d'un documento estremamente importante ed urgente, in relazione con l'ultima decisione del Cairo, che ha accettato lo sbarco delle forze di polizia internazionali sul Canale, purché la sovranità dell'Egitto venga interamente rispettata.

L'importanza del messaggio di Eisenhower, intervenuto ancora una volta come mediatore in un momento in cui nuovi pericoli sembravano minacciare il ritorno della pace nel Vicino Oriente, è confermata dal fatto che, subito dopo l'incontro con l'ambasciatore degli Stati Uniti, Guy Mollet ha riunito un consiglio ministeriale ristretto, col quale ha discusso il documento. Non c'è stato nessun comunicato dopo la riunione.

L'intervento del Presidente degli Stati Uniti si spiega con la situazione imbarazzante in cui la risposta del Cairo alle Nazioni Unite ha posto il Governo francese. La condizione posta dall'Egitto di accettare l'arrivo di contingenti internazionali soltanto se la propria sovranità sarà integralmente salvaguardata, significa infatti che l'Egitto intende ristabilire immediatamente la sua autorità su tutta la penisola del Sinai e sul Canale di Suez. Le forze del generale Burns non avranno altro compito che di sorvegliare l'evacuazione dell'esercito israeliano e delle forze franco-britanniche prima di prendere posizione sulla linea dell'armistizio conclusa nel 1948 fra l'Egitto e Israele.

« Se questa interpretazione delle risoluzioni dell'ONU dovesse essere accettata — commenta stasera *Le Monde* — significherebbe un successo ancora più grande per Nasser, che vedrebbe di colpo restaurare il suo pieno controllo sul Canale ». In queste condizioni, Parigi e Londra avevano ancora qualche ora per fare la scelta: rinunciare a tutti gli obiettivi che si erano proposti iniziando la loro avventura, oppure riprendere l'azione militare, con la certezza ormai che il conflitto si sarebbe esteso.

Non è dunque difficile affermare che il Presidente Eisenhower è intervenuto per salvare all'ultimo momento la pace. Ci sono poi molte ragioni per credere che il suo intervento sia stato anche questa volta efficace.

Erano annunciate per stasera dichiarazioni del Presidente del Consiglio attraverso la radio e la televisione e si poteva perciò supporre che tali dichiarazioni avrebbero chiarito gli ultimi sviluppi della situazione internazionale. Invece Guy Mollet ha parlato in termini piuttosto generici, ripetendo quanto aveva già detto in altre occasioni a proposito dell'Algeria, dell'Ungheria e dell'Egitto.

Per l'Algeria ha detto che la politica francese non è mutata e che l'azione del suo Governo rimane fedele al principio delle trattative coi rappresentanti eletti dalla popolazione, dopo che i combattimenti saranno cessati. Per l'Ungheria ha confermato l'ammirazione della Francia verso il popolo che si batte per la sua libertà, ed ha deplorato l'estrema prudenza delle Nazioni Unite, che invece si sono affrettate a difendere il dittatore egiziano.

In quanto all'Egitto, ha detto che è prematuro per ora fare un bilancio, perché quella della Francia e della Gran Bretagna è un'operazione a lunga scadenza. Ha affermato che il prestigio di Nasser è stato colpito, anzi, che l'opinione pubblica dei Paesi arabi è male informata attraverso le menzogne della radio del Cairo: in ogni caso, ha aggiunto, il suo sogno di una *Iocdarakia* sul Medio Oriente è ormai morto.

Guy Mollet ha poi dichiarato che gli avvenimenti egiziani hanno servito a mascherare le mire sovietiche sui Paesi arabi ed ha sostenuto che l'intervento delle forze dell'ONU è un primo passo verso l'internazionalizzazione del Canale di Suez. Tutta questa — ha concluso — porterà senza dubbio ad un regolamento generale di tutti i problemi del Medio Oriente.

Sandro Volta

Le basi dell'accordo nel comunicato del Cairo

Il Cairo, 12 novembre.

Il Governo egiziano ha reso noti i punti sui cui è stato raggiunto l'accordo per permettere ai reparti delle forze di polizia dell'O.N.U. di stazionare su territorio egiziano. L'accordo è stato concluso tra il governo del Cairo e il segretario generale delle Nazioni Unite, tramite il generale Burns che ha condotto oggi al Cairo i negoziati.

Innanzi tutto, le forze di polizia dell'O.N.U. non potranno prestare il loro servizio né a Porto Said né a Suez né nella zona del Canale di Suez dopo il ritiro delle truppe anglo-francesi, le quali, anzi, dovranno lasciare immediatamente le località occupate dando così seguito alla risoluzione delle Nazioni Unite.

Secondo: le forze di polizia dovranno rimanere lungo la linea di demarcazione fissata dall'armistizio del 1948. Rimarranno in quella zona sinché l'Egitto approverà la loro presenza nella regione.

Terzo: è necessario il consiglio dell'Egitto per il contributo di ogni singola nazione alla forza di polizia e per l'ingresso della forza stessa in territorio egiziano.

Quarto: è necessario il consenso dell'Egitto per stabilire il luogo in cui la forza di polizia stazionerà.

Quinto: in qualsiasi momento l'Egitto ritirerà il suo consenso allo stazionamento delle forze di polizia, queste dovranno immediatamente ritirarsi dal territorio egiziano.

Il Segretario generale delle Nazioni Unite ha chiesto urgenti ed ulteriori informazioni da parte di Israele circa il ritiro delle truppe israeliane dall'Egitto.

Voroscilov invita gli arabi a « fermare gli aggressori »

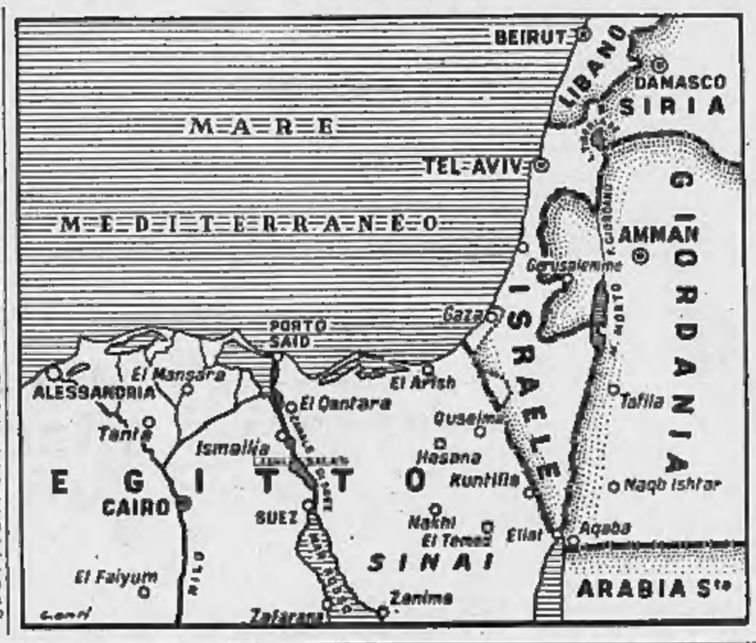
Mosca, 12 novembre.

Il presidente dell'Unione Sovietica, Voroscilov, ha sollecitato oggi il popolo arabo a « fermare l'aggressione e ristabilire la pace e la sicurezza nel Medio Oriente ».

Radio Mosca ha continuato a trasmettere appelli ai Paesi arabi, sollecitandoli a non fornire più una sola goccia di petrolio ai « Paesi aggressori » anche se ciò dovesse costar loro il sacrificio materiale di tutti gli impianti. Proprio ieri l'emittente sovietica ha ospitato ai suoi microfoni Amid Axia, presentato come « membro della delegazione araba », il quale ha pronunciato una violenta requisitoria contro le Potenze occidentali.

L'Axia ha chiesto che oltre a far saltare gli impianti si provveda a distruggere dalla fondamenta la potenza militare dei colonialisti nel Vicino e nel Medio Oriente in modo che essa non abbia più ad essere usata in futuro contro il popolo egiziano.

L'appello, contenuto in un telegramma inviato al Re dell'Arabia Saudita, e rimasto sino da radio Mosca, è del seguente tenore: « In occasione della festa nazionale dell'Arabia Saudita prego Vostra Altezza di accettare i migliori auguri dell'Unione Sovietica. Desidererei cogliere l'occasione per esprimere la mia fiducia nel popolo arabo che, in questo grave momento in cui è in atto contro l'Egitto l'aggressione delle potenze colonialiste, non mancherà di compiere ogni sforzo per fermare l'aggressione e ristabilire la pace e la sicurezza nel Medio Oriente ».



Solennemente inaugurata l'11ª sessione mondiale a New York

Il governo di Budapest non vuole osservatori dell'ONU in Ungheria

Accetta però viveri e medicinali - In una drammatica seduta notturna le N. U. nominano un comitato d'inchiesta sui fatti magiari

(Nostro servizio particolare)
New York, 12 novembre.

L'Assemblea generale dell'ONU si è riunita oggi alle 15,25 (ora corrispondente alle 21,25 italiane) per l'undicesima sessione normale delle Nazioni Unite (le sedute degli scorsi giorni avevano carattere straordinario, per mozioni urgenti). Partecipano all'attuale sessione numerosi ministri degli Esteri dei 75 Paesi dell'ONU, fra cui l'italiano Martino, l'inglese Selwyn Lloyd e il russo Scepilov.

Sono all'ordine del giorno oltre 70 mozioni; gli argomenti principali saranno comunque il problema del Medio Oriente e la tragica situazione ungherese.

Dopo la cerimonia d'apertura e il simbolico minuto di raccoglimento e preghiera, veniva nominato presidente di turno il ministro degli Esteri della Tailandia, principe Wan Waithayakon. L'Assemblea procedeva poi, con voto unanime, all'ammissione della Tunisia, del Marocco e del Sudan, nuovi Stati sovrani, alle Nazioni Unite. L'India ha presentato la richiesta che venga ammessa anche la Cina; su ciò si discuterà nei prossimi giorni.

Prima che la breve seduta inaugurale si concludesse per rimandare a domani la continuazione dei lavori, giungeva al Segretario dell'O.N.U., dott. Hammarskjoeld, un telegramma da Budapest in cui il governo magiaro dichiara di opporsi al progettato invio di osservatori delle Nazioni Unite in Ungheria.

Il Governo ungherese accetta invece l'aiuto umanitario di viveri e medicinali che i Paesi membri dell'ONU hanno offerto di inviare al popolo ungherese.

Ciò rende assai improbabile il realizzarsi della iniziativa presa in mattinata da Hammarskjoeld; oltre ad una commissione d'inchiesta sul conflitto egiziano, egli aveva già nominato un comitato dell'ONU per un'indagine in Ungheria; il Segretario delle Nazioni Unite progettava di recarsi egli stesso a Budapest, subito dopo un'ispezione al centro di smistamento delle truppe dell'ONU per l'Egitto a Capodichino; a Roma si incontrerà con il generale canadese Burns che ha raggiunto oggi al Cairo un primo accordo con Nasser sulle attribuzioni del Corpo delle Nazioni Unite. Hammarskjoeld partirà per l'Italia quanto prima.

Una notizia interessante nella questione magiara è l'intenzione jugoslava di dimettersi da membro di turno del Consiglio di Sicurezza dell'ONU, che dovrà prendere le ultime decisioni sull'Ungheria; ciò per non compromettere la linea politica di Belgrado né di fronte a Mosca né di fronte agli Occidentali. La Jugoslavia verrebbe sostituita dalle Filippine.

Circa la crisi del Medio Oriente vanno segnalate le dichiarazioni del ministro inglese Selwyn Lloyd; egli ha detto che la Gran Bretagna è pronta a « trasferire le proprie responsabilità in Egitto ad una forza internazionale sotto l'egida delle Nazioni Unite ». Lloyd ha aggiunto: « Sarebbe ottima cosa se l'Unione Sovietica fosse pronta a fare lo stesso in Ungheria. Ciò costituirebbe una prova della sua buona fede ».

Terminata la riunione ordinaria, si aveva un primo colpo di scena. L'Assemblea veniva riconvocata « per motivi d'emergenza » e in una breve e drammatica seduta le Nazioni Unite decidevano « di imporre alla Russia » il ritiro delle proprie truppe dall'Ungheria.

La mozione tuttavia ha più un significato morale che non una forza effettiva (le risoluzioni dell'Assemblea hanno carattere di suggerimento e di raccomandazione; le sanzioni punitive vengono prese dal Consiglio di Sicurezza dell'ONU, dove la Russia dispone però del diritto di veto).

L'Assemblea, comunque, ha nominato un « comitato ristretto » che si riunirà domani per indagare sull'Ungheria.

a. p.

Probabile incontro a tre dopo lo sgombero dal Canale

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 12 novembre.

Il Governo americano sta seguendo con « sostenuta attenzione » i tentativi sovietici di servirsi della offerta di volontari all'Egitto per aggravare la instabile e pericolosa situazione nel Medio Oriente, ed è probabile che per cominciare a ricostruire l'unità occidentale, così duramente provata dai recenti avvenimenti, accetti di convocare a Washington una riunione dei Tre Grandi occidentali. La riunione però non potrà esser convocata prima che le truppe dell'ONU prendano il controllo della situazione militare egiziana.

Gli Stati Uniti in altre parole, pensano che sarà possibile mettere una pietra sopra il passato solo dopo che la crisi del Medio Oriente sarà solidamente passata in mano alle Nazioni Unite. Questo atteggiamento, già preannunciato nei giorni scorsi da informazioni ufficiose della Casa Bianca, è stato preso soprattutto per incoraggiare l'Egitto a porre più fiducia nelle truppe dell'ONU che nei pericolosi e compromettenti aiuti dei volontari sovietici.

Secondo le informazioni particolari ricevute questa sera a Washington, parrebbe che il Governo del Cairo sia tutt'altro che entusiasta per il progetto o la possibilità di affidare le sue forze militari ai « volontari » sovietici. Autorevoli informazioni di fonte egiziana avrebbero portato a conoscenza del Governo americano, infatti, che il col. Nasser si rende conto che gli obiettivi della politica sovietica coincidono solo in piccola parte con quelli delle Nazioni arabe ed ha fatto quindi sapere al presidente Eisenhower che, se l'Inghilterra e Francia non lo obbligheranno a decisioni fatali, l'Egitto non incoraggerà le esuberanti richieste di intervento delle potenze comuniste.

D'altra parte le autorità americane sono seriamente preoccupate per l'afflusso di materiale bellico sovietico in Egitto e in Siria, inviato a quei Paesi « in previsione dell'arrivo di larghi contingenti di volontari ». La tregua di armi verrebbe in tal modo sfruttata dalla Russia e dall'Egitto per alterare radicalmente il rapporto delle forze e sorge quindi il problema della convenienza per le potenze occidentali (ed anche per gli Stati Uniti che sono impegnati nella lotta per limitare e risolvere la crisi) di assistere a questi sviluppi passivamente.

Le autorità militari americane fanno inoltre osservare che anche senza accettare come imminente il pericolo della presenza di larghi contingenti di volontari sovietici nel Levante, già il solo fatto che Egitto e Siria possono richiedere alla Russia l'invio di specialisti può compromettere le possibilità di negoziare una nuova intesa politico-economica con l'Occidente.

In realtà i soli fatti positivi oggi registrabili sono: primo, che le forze di polizia dell'ONU sono state accettate dall'Egitto e cominceranno a funzionare fin da domani; secondo, che il Governo egiziano non si nasconde il pericolo dell'intervento e terzo che gli Stati Uniti d'accordo con gli Stati arabi e asiatici sembrano decisi a collaborare per sottrarre la questione alle grandi potenze occidentali ed affidarla ai buoni uffici dell'ONU.

Gino Tomajuoli

Probabile incontro a tre dopo lo sgombero dal Canale

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 12 novembre.

Il Governo americano sta seguendo con « sostenuta attenzione » i tentativi sovietici di servirsi della offerta di volontari all'Egitto per aggravare la instabile e pericolosa situazione nel Medio Oriente, ed è probabile che per cominciare a ricostruire l'unità occidentale, così duramente provata dai recenti avvenimenti, accetti di convocare a Washington una riunione dei Tre Grandi occidentali. La riunione però non potrà esser convocata prima che le truppe dell'ONU prendano il controllo della situazione militare egiziana.

Gli Stati Uniti in altre parole, pensano che sarà possibile mettere una pietra sopra il passato solo dopo che la crisi del Medio Oriente sarà solidamente passata in mano alle Nazioni Unite. Questo atteggiamento, già preannunciato nei giorni scorsi da informazioni ufficiose della Casa Bianca, è stato preso soprattutto per incoraggiare l'Egitto a porre più fiducia nelle truppe dell'ONU che nei pericolosi e compromettenti aiuti dei volontari sovietici.

Secondo le informazioni particolari ricevute questa sera a Washington, parrebbe che il Governo del Cairo sia tutt'altro che entusiasta per il progetto o la possibilità di affidare le sue forze militari ai « volontari » sovietici. Autorevoli informazioni di fonte egiziana avrebbero portato a conoscenza del Governo americano, infatti, che il col. Nasser si rende conto che gli obiettivi della politica sovietica coincidono solo in piccola parte con quelli delle Nazioni arabe ed ha fatto quindi sapere al presidente Eisenhower che, se l'Inghilterra e Francia non lo obbligheranno a decisioni fatali, l'Egitto non incoraggerà le esuberanti richieste di intervento delle potenze comuniste.

D'altra parte le autorità americane sono seriamente preoccupate per l'afflusso di materiale bellico sovietico in Egitto e in Siria, inviato a quei Paesi « in previsione dell'arrivo di larghi contingenti di volontari ». La tregua di armi verrebbe in tal modo sfruttata dalla Russia e dall'Egitto per alterare radicalmente il rapporto delle forze e sorge quindi il problema della convenienza per le potenze occidentali (ed anche per gli Stati Uniti che sono impegnati nella lotta per limitare e risolvere la crisi) di assistere a questi sviluppi passivamente.

Le autorità militari americane fanno inoltre osservare che anche senza accettare come imminente il pericolo della presenza di larghi contingenti di volontari sovietici nel Levante, già il solo fatto che Egitto e Siria possono richiedere alla Russia l'invio di specialisti può compromettere le possibilità di negoziare una nuova intesa politico-economica con l'Occidente.

In realtà i soli fatti positivi oggi registrabili sono: primo, che le forze di polizia dell'ONU sono state accettate dall'Egitto e cominceranno a funzionare fin da domani; secondo, che il Governo egiziano non si nasconde il pericolo dell'intervento e terzo che gli Stati Uniti d'accordo con gli Stati arabi e asiatici sembrano decisi a collaborare per sottrarre la questione alle grandi potenze occidentali ed affidarla ai buoni uffici dell'ONU.

Gino Tomajuoli

La "linea„ del XX Congresso verrebbe modificata

A Mosca si attende una nuova svolta politica

Un'importante rivista russa pubblica un articolo in cui si riabilita in parte lo stalinismo - Sarebbero più di 50 mila i "volontari„ disposti a raggiungere l'Egitto

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 12 novembre.

L'Ungheria conoscerà un oscuro periodo di disinfezione interna simile a quello che in URSS condusse alla liquidazione dei polacchi e ai grandi processi degli anni 30? Questa è la domanda legittima che suscita un articolo pubblicato nell'ultimo numero di *Partinaia Gisn*, una delle due più autorevoli riviste del partito comunista sovietico.

Vediamo subito di che si tratta. *Partinaia Gisn*, fornendo la prima spiegazione dottrinaria della rivoluzione ungherese, non fa il minimo accenno allo scontento della popolazione, né parla degli errori commessi da Rakosi e dai suoi fedeli seguaci. Il terremoto ungherese non sarebbe stato altro che un episodio della lotta di classe, un tentativo dei reazionari e degli sfruttatori che ancora esisterebbero in Ungheria, di rovesciare l'edificio socialista con l'aiuto degli agenti stranieri.

Fin qui lo scritto, salvo una maggiore precisazione teorica, non aggiunge un gran che alla versione grossolana — sostenuta anche da Togliatti — secondo la quale l'Ungheria sarebbe stata minacciata da una congiura di « terrore fascista ».

Ma il nuovo viene più avanti, quando la rivista comunista afferma che « gli avvenimenti in Ungheria hanno dimostrato ancora una volta che la costruzione del socialismo non è possibile senza la repressione implacabile delle classi sfruttatrici già abbattute e che cercano l'aiuto della reazione imperialista ».

Anche più grave è l'improvviso richiamo alla vecchia formula staliniana secondo la quale « la lotta di classe si acutizza col crescere dell'edificio socialista ». Si tratta di una formula tragica, sulla quale Stalin fondò il suo sistema spiegato, e grazie al quale poté giustificare tutte le « violazioni della legalità socialista » di cui Kruscev dette notizia nel suo rapporto segreto. Fu in seguito a quella formula che vennero fucilati i « nemici del popolo » Kamenev, Zinoviev, Ricov e via dicendo; e che i polacchi vennero tolti di mezzo implacabilmente.

Il congresso spazzò via tale formula dal presente sovietico, ma non la ripudiò del tutto. Kruscev fissò una specie di linea di demarcazione, che la riconosceva valida fino circa al '37, ma non più valida dopo quell'anno. Stalin venne assolto per averla applicata fino al '37, ma venne aspramente condannato per averla applicata dopo, quando « il socialismo aveva già vinto ». Che dice ora *Partinaia Gisn*? Che la formula staliniana è pienamente valida oggi per l'Ungheria. Secondo la rivista, dunque, l'Ungheria si troverebbe oggi nella situazione in cui si trovò l'Unione Sovietica fino al '37, quando fu necessario reprimere le classi nemiche. Tanto basta per far capire quali nuvole nere si addensano di sconfitto sul popolo ungherese.

Un altro motivo desta serie preoccupazioni. La rivista del partito riabilita, parzialmente, la formula staliniana anche per quanto riguarda il presente sovietico. Essa scrive: « Non si può affermare che nella attuale società sovietica non esista nessuna manifestazione di lotta di classe. Una deduzione simile può portare al disarmo della gente sovietica, alla diminuzione della vigilanza. Nel nostro paese penetrano sempre agenti nemici dei paesi capitalisti, che trovano favoreggiatori nei rimasugli che si trovano nel nostro paese. Dobbiamo condurre come prima una lotta decisiva ed implacabile contro i nemici del regime socialista... ».

Si tratta, come ognuno vede, di parole pesanti, che non si leggevano più dall'epoca della morte di Stalin. La politica del « nuovo corso » proclamata al XX Congresso, era fondata sull'idea che il campo socialista, formato da un insieme di Stati, era diventato così forte che non doveva più vivere in una specie di stato di assedio, e in una costante vigilanza del nemico esterno e del nemico interno.

Noi non sappiamo quale sia il peso effettivo dello scritto di *Partinaia Gisn*. Può darsi che esso rappresenti solo una tendenza che cerca di farsi strada in questo contrastante momento della direzione sovietica. Che esso, tuttavia, abbia potuto apparire in una delle più importanti riviste del partito, sta indubbiamente a indicare la sua consistenza. Se a tal che esso sostiene dovesse prevalere ciò significherebbe, in pratica, che la formula grazie alla quale Stalin « giustamente » eliminò i « nemici di classe » prima del '37 verrebbe applicata all'Ungheria. In tal caso come parlare di destalinizzazione?

Solo il futuro potrà dire quale linea politica abbraccerà decisamente il Cremlino dopo questo periodo caratterizzato da svolte a zig-zag. Può darsi che la decisione sia imminente.

Stasera corre assai insistentemente la voce che il Comitato centrale si sarebbe riunito.

Al ricevimento offerto dall'ambasciatore svedese, infatti, si è presentato soltanto Pierwuchin. L'assenza dei più grandi fra i grandi, che fino al precipitare degli eventi solevano presentarsi assai numerosi ai ricevimenti delle Ambasciate, può essere dovuto alla piccola guerra fredda che si è stabilita fra il corpo diplomatico occidentale e i dirigenti del Cremlino; ma può anche comprovare la riunione del Comitato centrale.

La *Pravda* stamane ha ripetuto in un articolo di fondo il contenuto della dichiarazione *Tass* che minaccia l'invio di volontari sovietici in Egitto. A Mosca si tende a credere che tale minaccia sia intesa a fornire a Scepilov un'arma per contrastare l'offensiva delle Nazioni Unite riguardo il caso ungherese.

Oggi un corrispondente occidentale ha chiesto all'ambasciatore egiziano notizie circa il numero dei sovietici che hanno chiesto di arruolarsi come volontari per l'Egitto. Il rappresentante egiziano ha dato una indicazione un po' vaga ma pur sempre indicativa. Egli ha detto: « Più di cinquantamila e meno di duecentomila ».

Alfredo Todisco

Appello ad Eisenhower del re dell'Arabia saudita

Gedda, 12 novembre.

Re Saud, dell'Arabia Saudita, ha inviato al presidente Eisenhower un messaggio in cui invita gli Stati Uniti ad « agire in maniera positiva » in seguito all'invasione anglo-francese in Egitto.

« Nutro grandi speranze — dice il messaggio — nel vostro personale senso di giustizia, nel vostro amore per il genere umano e nel desiderio di sventare il pericolo di guerra che minaccia l'umanità ».

Il governo dell'Arabia Saudita ha ordinato agli ufficiali della riserva e a tutti coloro che sono muniti di istruzione militare, di raggiungere le rispettive unità. Il Ministro della Difesa ha aperto in tutto il Paese campi di addestramento per volontari. Secondo quanto asserisce Radio Cairo, egli avrebbe ricevuto un ordine in tal senso dallo stesso re Saud, prima della partenza di quest'ultimo per Beirut, dove parteciperà alla conferenza dei Capi dei Paesi arabi.

I quadrimotori svizzeri pronti al decollo

Si attende solo il "via„ dall'aeroporto egiziano - I primi a partire saranno i danesi ed i norvegesi

Un reparto di fanteria della Colombia è giunto a Napoli per unirsi alla polizia internazionale dell'O.N.U. I soldati sudamericani hanno compiuto una esercitazione (Telef.)

Napoli, 12 novembre.

Dall'alba di domani, martedì, il ponte aereo Napoli-Canale di Suez dovrebbe entrare in funzione. Stanotte sono giunti i primi apparecchi svizzeri, due quadrimotori D.C. 6-B, incaricati del trasporto, ma il segretario generale della società aerea, ha dichiarato che la partenza delle truppe avrà luogo solo quando sull'aeroporto egiziano saranno garantite le condizioni di sicurezza previste dalle convenzioni internazionali.

I primi a partire saranno i reparti di fanteria danesi e norvegesi, cui seguiranno i soldati della Colombia (82 fanti e 3 ufficiali) giunti oggi da Bogotà al comando del col. Don Cesar Amerigo Cabrera. Norvegesi e danesi vestono l'uniforme comune alle fanterie inglesi (un casco tendente al marrone); quella dei colombiani è azzurra con splendenti bottoni dorati. In Egitto i vari contingenti porteranno un bracciale con la scritta « ONU ».

Il « ponte aereo » durerà, secondo le previsioni, per tutto il mese di novembre. I dirigenti della Swissair incaricati dell'operazione hanno predisposto un piano accuratissimo: assieme ai quadrimotori D. C. 6-B, che trasporteranno ciascuno una sessantina di soldati, voleranno sulla rotta per il Canale di Suez anche apparecchi di altro tipo, su cui verrà installato il materiale necessario al Corpo internazionale.

L'ONU, per accentuare la sua neutralità, ha voluto che l'atterraggio in territorio egiziano avvenisse con velivoli di un Paese tradizionalmente neutrale come la Svizzera. Per questo motivo è stato evitato il trasferimento diretto dei contingenti militari dai singoli Paesi d'origine alle sponde del Canale di Suez. Le Nazioni Unite, attraverso il Comando europeo dell'alleanza atlantica, si sono limitate a fornire i « Globemaster » che dalla Danimarca, dalla Norvegia, dalla Colombia e dagli altri Stati portano i reparti di truppa alla « base » di partenza di Napoli.

Come è noto, l'intero contingente assegnato a mezzo uomini.

CRONACA CITTADINA

Aumentano gli studenti, mancano le aule

In tre istituti tecnici respinte 650 iscrizioni

Nuovo orientamento verso le specializzazioni industriali - 150 alunni non hanno trovato posto all'Avogadro, 200 al Plana, 300 alla scuola di avviamento - Doppi turni al Sommeiller

Alla cerimonia inaugurale del nuovo anno scolastico all'Istituto Industriale Avogadro, domenica mattina è stato rilevato il grave problema del continuo accrescersi della popolazione scolastica nel settore degli studi tecnici e dell'inadeguato ampliamento delle scuole destinate ad accogliere questi studenti. Il discorso vale per tutte le scuole torinesi di questo indirizzo, come l'Istituto tecnico Sommeiller e l'Istituto professionale Plana. Il superaffollamento è fenomeno comune.

Un tempo la maggior parte dei genitori ambivano indirizzare i loro ragazzi agli studi umanistici. Gli uffici sono pieni di giovani e non più giovani in possesso di licenza ginnasiale o liceale. E non sono pochi coloro che, pur essendo in possesso di questi titoli di studio, non trovano impiego nemmeno in lavori più modesti. I tempi mutano, la meccanizzazione e la tecnica invadono ogni campo e i giovani d'oggi sentono la necessità di questi studi e battono alle porte delle scuole.

Ma alla felice scelta della cittadinanza non si contrappone un adeguato sviluppo degli istituti di istruzione tecnica. La mancanza fondamentale è quella dei locali. Per porvi rimedio sono stati preparati alcuni buoni progetti, ma la loro realizzazione purtroppo è ancora lontana.

Gli iscritti all'Istituto industriale Avogadro, che comprende quattro specializzazioni: meccanici, elettricisti, radiotecnici e costruttori aeronautici, nel 1950 erano 1258; negli anni seguenti salirono a 1346, 1512, 1745. Nel 1954 i locali risultarono insufficienti e si dovettero restringere le iscrizioni, respingendo tutti i ripetenti della prima classe e quei giovani che presentandosi al primo anno avevano una votazione poco promettente. Queste restrizioni sono più che mai in vigore. Quest'anno oltre 150 alunni non sono stati ammessi. E tuttavia gli iscritti all'Avogadro sono saliti a 1862. Le classi sono 60 di cui sei fuori sede. Ai corsi diurni si devono aggiungere quelli serali per maestranze; nelle aule dell'istituto vengono svolte in media dieci ore di lezione al giorno. Tra un mese dovrebbero iniziare i lavori di rinforzo alle fondazioni per sopraelevare di un piano alcuni corpi del fabbricato. Quando i lavori saranno finiti i nuovi locali saranno sì e no sufficienti per accogliere l'attuale eccedenza di alunni.

Nel gennaio 1953, al momento dell'inaugurazione, la nuova sede dell'Istituto commerciale e per geometri Sommeiller era fra le più belle e razionali d'Italia, se non d'Europa. Ospitava 1250 studenti, ma ne poteva accogliere 150 in più. Appena dieci mesi dopo le iscrizioni furono 1532 e nell'ottobre scorso erano salite a 2555: in tre anni gli alunni si sono raddoppiati. Anche qui le lezioni debbono essere svolte in due turni: al mattino frequentano le classi dalla 2ª alla 5ª, al pomeriggio tutte le prime.

L'Istituto professionale Plana, l'unico nel suo genere nella provincia di Torino, si è limitato ad accogliere 500 delle 700 domande ricevute, mentre l'annessa Scuola di avviamento professionale ne ha rifiutate 300. L'istituto dispone di 25 aule proprie e di 11 aule prese a prestito dalla Scuola elementare Santorre di Santarosa; per le sue necessità ne dovrebbe avere almeno 70.

Progetti per fronteggiare il superaffollamento di queste scuole non mancano. In particolare l'Amministrazione provinciale e l'Unione Industriale hanno in programma la costruzione di un nuovo istituto tecnico a indirizzo commerciale il cui progetto, eseguito dall'ufficio tecnico della Fiat, è già stato approvato dal Ministero. Esso sorgerà in via Braccini e ospiterà 600 allievi oltre ad una scuola serale di specializzazione industriale. Entro l'anno dovrebbero essere appaltati, sempre a cura della Provincia, i lavori per la costruzione di un istituto chimico. L'istituto tessili e chimici tintori è in via di ampliamento. Inoltre si è in attesa dell'approvazione del progetto della nuova sezione tipo-lito dell'istituto dei grafici.

Al Consiglio Comunale

Il centro della città vietato agli autotreni

Il Sindaco ha commemorato ieri sera, al Consiglio comunale, due illustri piemontesi recentemente scomparsi: il Maresciallo Pietro Badoglio e il compositore don Lorenzo Perosi. Si passa quindi all'esame di alcune interrogazioni. Una, del dott. Vezzani (Marp), riguarda la possibilità di istituire a Torino di un'orchestra sinfonica stabile. Il Sindaco risponde che l'onere finanziario sarebbe troppo alto: si impegna ad esaminare, invece, la possibilità di istituire un'orchestra semi-stabile.

Il Consiglio affronta poi gli argomenti all'ordine del giorno della seduta. Approvata la delibera sui nuovi canoni di affitto delle case comunali, che andrà in vigore dal prossimo aprile. Il bilancio di queste case è in passivo per 29 milioni. L'aumento è di 170 lire per vano, la pigione sarà pertanto di 1380 lire. L'assessore Costamagna assicura che i maggiori introiti serviranno a migliorare la manutenzione degli stabili, e che al meno abbienti l'affitto sarà ridotto o abbuonato. Il Sindaco precisa che gli aumenti non sono stati decisi dal Comune, ma dalla Giunta provinciale amministrativa.

Nel sottosuolo del giardino della Cittadella sarà costruita un'autorimessa con criteri modernissimi. Alla preoccupazione del consigliere Passoni (psi), che prospetta una crisi dei posteggi e suggerisce di aprire al pubblico, per sopperire provvisorie, l'autorimessa che sorgerà alla Cittadella, l'avv. Peyron risponde che il problema dei parcheggi è grave anche a Torino. In un prossimo futuro, la situazione diventerà ancor più preoccupante. Allora verrà adibita a parcheggio la Galleria metropolitana, mentre il sottosuolo della Cittadella potrà ospitare un vero e proprio garage di ben maggiori proporzioni.

Il Consiglio ha quindi approvato, con decorrenza dal primo dicembre, la delibera che, su suggerimento della commissione alla vivibilità, vieta il transito agli autocarri con rimorchio nella zona centrale della città, tra le 8 e le 20,30. La zona è delimitata da corso Peschiera, corso Sommeiller, via Valperga, corso Massimo d'Azeglio, corso Cairoli, Lungo Po Diaz e i corsi Regina, Principe Eugenio, Inghilterra, Castelfidardo.

L'opposizione unanime dei consiglieri ha invece suggerito all'assessore il ritiro della seconda parte della delibera, che riguardava il divieto di transito, in una zona più ampia della precedente, agli autocarri superiori alla portata di 4 tonnellate, ai carretti a mano e a trazione animale. Hanno parlato contro questo divieto consiglieri di tutti i banchi: Castagno (psi), Demarchi (pli), Pini, Garavini e Aloisi (pci), Di Pietrantonio (psi), Cellerino (dc), preoccupati del danno che deriverebbe al normale ritmo della vita della città da simile limitazione. La questione sarà ristudiata d'intesa con i commercianti e gli ambulanti e non tutte le altre categorie interessate (autotrasporti, ditte petrolifere ecc.).

«A me bastano cinque milioni!»

Un impiegato dell'Istituto di Previdenza Sociale ha vinto il "13„ del Totocalcio

Giovanni Pagliano allo sportello dell'ufficio pensioni

Il vicedirettore dell'ufficio « tredici » piemontese, un impiegato dell'Istituto della Previdenza Sociale, ha saputo soltanto ieri mattina, quando si è recato al lavoro, di aver vinto quattro milioni e 833 mila lire. Giunto alla sede di via XX Settembre qualche minuto prima dell'apertura dello sportello, diceva al quale riceve le vent'anni domande di pensione, il signor Giovanni Pagliano, di 41 anni, abitante in via Santa Teresa 11, ha dato uno sguardo al giornale ed ha notato la fotografia del titolare della tabaccheria di via Arsenale 1, Natale Roggero, presso il quale aveva giocato una schedina da 100 lire.

« Hai visto? — gli diceva un collega — e se l'avessi fatto tu il "13"? ». Il Pagliano, incredulo, controllava: il numero, 444 TA [illegible] coincideva, i risultati erano tutti esatti. La notizia correva subito per tutti gli uffici, ma non c'era tempo per brindare alla fortuna: era ora di aprire gli sportelli ed il neo-milionario ha continuato, per tutta la mattina, a ricevere libretti assicurativi ed a dare informazioni sulle pensioni.

Soltanto a mezzogiorno l'impiegato si è recato a casa ed ha comunicato alla moglie la notizia. Nel pomeriggio è tornato al lavoro: appena aperto lo sportello per il pubblico, si è trovato a faccia a faccia con un fotografo. Era inutile negare o tentar di fuggire.

Ha spiegato che la schedina vincente è stata compilata a cassaccio: « Una mano sul nome delle squadre e la matita che tracciò i segni senza tentennamenti; ho sempre fatto così, la fortuna non ama i calcolatori ». Ha vinto 5 milioni: sono pochi? « I milioni potevano essere di più, ma a me, che non ho figli, bastano cinque: forse è la misura giusta per essere contento, continuare a lavorare e non avere i fastidi dei multimilionari ».

Trasferito a Torino dal CAR di Cuneo

Sotto controllo all'ospedale la recluta che suda sangue

Quando è in "estasi„ gli si aprono piaghe sulle palme, sul costato e sulla fronte - Si tratta di fenomeni d'isterismo?

Da domenica una strana recluta è ospite dell'Ospedale militare di Torino. Si chiama Francesco Santoni; un bel ragazzo alto, bruno, robusto. All'aspetto, sano di anormale. Ma la recluta è protagonista di un fatto inesplicabile: ogni venerdì, o più frequentemente tra il giovedì e il venerdì, Francesco Santoni cade in deliquio, e dalla fronte, dalle palme, dal costato, gli sanguina sangue vivo e copioso, come da piaghe aperte.

Sangue umano, come constatarono, a suo tempo, autorevoli medici chiamati a consulto. Francesco Santoni è nativo di Sorso, un lieto [illegible] di viata della costa [illegible], tra gli ulivi antichi.

Nella primavera dell'anno scorso, il vicinato fu messo a rumore per certe « visioni mistiche » che il giovanotto pretendeva di avere avuto durante le sue crisi settimanali. Nessuno, a Sorso, s'era mai accorto che il giovane fosse di temperamento ascetico; anzi era soprannominato « Nerone », per le propensione esercitate sul costanel e per le sue stramberie.

Ma un giorno, a Sassari, Francesco Santoni fu colto da una delle sue estasi »: in presenza di testimoni qualificati (giornalisti, medici, chimici), le « stimmate » fiorirono sulle sue mani, e in fronte s'imperlò di un sudore vermiglio.

Da allora, incoraggiato dai consensi e pungolato dalle richieste degli increduli, « Nerone » moltiplicò le sue crisi. Narrò d'aver visto il Signore, poi anche il Diavolo; finì anche per raccontare una solenne bugia, e cioè d'essersi recato a Roma per consiglio dell'Arcivescovo di Sassari; in Vaticano, mostrate le « stimmate » al Sommo Pontefice, questi sarebbe svenuto per l'emozione.

A questo punto la Curia di Sassari troncò nettamente ogni speculazione: « L'autorità ecclesiastica — dice il comunicato diramato in quell'epoca — è del tutto estranea ai fatti riguardanti il cosiddetto « veggente di Sorso » e deplora la leggerezza con cui si è giunti a chiamare in [illegible] signor Arcivescovo e persino il Santo Padre ».

L'eco di questi fatti assai clamorosi era quasi spenta, quando il giovane si presentò alla visita di leva. Venne riconosciuto « abile, arruolato »; e « idoneo » a tutti i servizi » lo dichiarò anche l'Ospedale militare di Sassari qualche settimana fa. Francesco Santoni fu perciò avviato al Centro di addestramento reclute, destinazione Cuneo.

Vi arrivò di buonumore; mancò, il per lì, una recluta come ce ne son migliaia, in tutte le caserme. Un po' spaesato, piuttosto tardo a incolonnarsi agli ordini del sergente. Martedì sera, però, nelle camerate della caserma « Ignazio Vian » di Cuneo l'ufficiale di picchetto, il sergente di ispezione, il caporale di giornata dovettero accorrere trafelati ad un allarme urgente. Il soldato Francesco Santoni « sudava sangue », e, giacendo tramortito tra le brande dei commilitoni, narrava in perfetto italiano (lui, analfabeta) i particolari d'una stupefacente visione ultraterrena.

L'indomani la recluta Santoni fu esentata dall'istruzione; meravigliati le prese in consegna il cappellano militare; giovedì fu presentato il colonnello; venerdì fu ricoverato nell'infermeria; sabato arrivò per lui la « bassa di passaggio ». E domenica infine la strana recluta giunse in autoambulanza all'Ospedale militare di Torino, reparto neuropsichiatrico.

Il suo « caso » è clinicamente assai singolare: non ha precedenti, a memoria di colonnello medico. Forse si tratta di un fenomeno nervoso di isterismo e di autosuggestione.

Si è riunito il comitato per l'unificazione socialista

E' stata insediata ieri pomeriggio la commissione paritetica (composta da dieci rappresentanti del p.s.i. e dieci del p.s.d.i.) che dovrà spianare la via alla unificazione organica dei due partiti socialisti nella provincia di Torino. La cerimonia si è svolta nel salone « Matteotti » di via Palestro in una atmosfera calorosa e di rinnovata fiducia verso il futuro partito socialista unificato.

Al tavolo della presidenza, dietro al quale erano apiegate le bandiere del p.s.i. e del p.s.d.i., hanno preso posto il segretario socialista Filippa con il sen. Giua, l'on. Castagno e il sindacalista Amedeo; il segretario socialdemocratico Novarino, il vice-segretario Calosciaro, l'assessore provinciale Actis-Perinetti e il prof. Sessi. La vedova Martorelli e la mamma di Baraldi sono state chiamate a rappresentare i caduti della Liberazione.

Dopo i discorsi ufficiali dei due segretari Filippa e Novarino hanno parlato il sen. Giua, il dott. Calosciaro, l'on. Castagno e l'assessore Actis-Perinetti. Tutti gli oratori hanno manifestato il fermo proposito di dimenticare le polemiche passate per « lavorare insieme » alla realizzazione di un grande partito socialista schierato in difesa della libertà e della democrazia nell'interesse dei lavoratori e di tutto il Paese. Nel corso dell'assemblea hanno anche preso la parola, per esprimere il loro consenso e la loro adesione, il dott. Giovana dell'Unione socialisti indipendenti, il segretario di Unità Popolare Giorgi e il delegato di Comunità Lunati. L'assemblea si è conclusa con un ordine del giorno dei lavoratori del p.s.d.i. e p.s.i della Fiat-Fonderie letto da Bertero che ha presieduto la riunione. Il comitato paritetico avrà il compito di discutere tutti i problemi politici, sindacali e amministrativi della provincia per stabilire un'azione concorde dei due partiti.

Morto l'attore Arrigo Amerio fu Athos nei «4 moschettieri»

All'ospedale Molinette è morto domenica mattina l'attore comico piemontese Arrigo Amerio, molto popolare anni addietro per la trasmissione « I quattro moschettieri », una rivista radiofonica di Nissa e Morbelli nella quale egli impersonava la figura di «Athos», secondo a Nunzio Filogamo, Mascucci, Monsalo, Ponte e Casella.

Arrigo Amerio era nato a Torino 60 anni fa. Esordì come filodrammatico, entrò nella compagnia di riviste di Dante Testa, poi passò a recitare al « Rossini » con Casalegno, Artuffo e Bondi. Dal 1933 fu uno parte del complesso di prosa della Rai.

Furioso pugilato in via Chiesa della Salute 65

Affronta due ladri nell'alloggio ne atterra uno e lo imprigiona

Gli svaligiatori sorpresi nella stanza da letto dove avevano ammucchiato il bottino "Siamo idraulici, dobbiamo riparare un tubo„ - Il più giovane riesce a fuggire

Un drammatico episodio è accaduto verso le 14,30 di ieri in un alloggio di via Chiesa della Salute 65: il proprietario, rincasando, ha trovato due ladri in camera da letto ed ha ingaggiato con essi una terribile lotta, riuscendo ad abbatterne e catturarne uno.

Alle 14 usciva dal lavoro il trentatreenne Severino Mossetto e Giuliana Bosco di 28 anni: circa mezz'ora più tardi giungevano in via Chiesa della Salute 65 dove abitano al quinto piano. Salivano le scale, arrivavano sul pianerottolo. La donna tirava fuori la chiave dalla borsetta e la infilava nella toppa. Cominciava a far scattare la serratura e subito metteva un'esclamazione di sorpresa e di paura.

— Ma qui c'è solo mezzo giro!

— Ti sarai dimenticata di chiuder bene, stamattina...

— Assolutamente no! Qualcuno ha aperto la porta in nostra assenza! Saranno stati i ladri!

Il Mossetto non aveva esitazioni. Spalancava ed entrava in punta dei piedi, seguito dalla donna. L'appartamento era al buio (essendo tutte le persiane chiuse), ma da sotto l'uscio della cucina da letto trapelava una lama di luce. Il Mossetto, senz'altro, irrompeva nella stanza. Due uomini in tuta, uno anziano e l'altro notevolmente più giovane, stavano rovistando con mosse rapide negli armadi: sul letto erano già stati accumulati abiti e biancheria. L'anziano aveva in mano un fascio di biglietti da 5 e 10 mila, sottratti allora allora da un cofanetto.

— Cosa fate qui? — gridava il Mossetto.

— Niente, niente — balbettava l'anziano facendo sparire fulmineamente i soldi in uno dei tasconi della tuta — siamo operai... ci hanno chiamati per aggiustare un tubo che perdeva...

Il giovane, invece di parlare, agiva. A testa bassa si gettava verso l'uscio. Il Mossetto cercava di trattenerlo, ma l'altro si divincolava furiosamente: con una strattonata si liberava dell'avversario e fuggiva. Anche l'anziano tentava di imitarlo. Fra lui e il Mossetto si impegnava una breve ma violenta partita di pugilato. Lo sconosciuto vibrava allo stomaco del padrone di casa una rabbiosa « doppietta », ma di rimando si riceveva un formidabile « destro » al mento; barcollava, il Mossetto gli si avventava addosso e buscava un secondo vigoroso pugno all'arcata sopracciliare; tanto che, inebetito, s'affosciava al suolo, incapace di continuare il combattimento, e il Mossetto lo immobilizzava con facilità. Si telefonava al commissariato di P.S. Madonna di Campagna e sul posto accorrevano il maresciallo Binello e gli agenti Maggiora e Nardini.

Il ladro appariva malconcio e sanguinava al volto. La polizia lo accompagnava all'Antantoria Martini ove i sanitari lo medicavano e lo giudicavano guaribile in sette od otto giorni. In commissariato l'uomo veniva identificato per il cinquantacinquenne Andrea Bergoglio, abitante in via Giberti 62, un pensionato sorpreso, vecchia conoscenza della questura, già condannato per truffe e furti.

— Io, in fondo, sono innocente — ha dichiarato il Bergoglio al commissario dott. De Luca; — me ne stavo seduto tranquillamente in un'osteria e sono stato avvicinato da un giovanotto che conosco solo di vista e di cui ignoro persino l'esatto nome di battesimo: Umberto, Roberto, non ricordo bene. Il giovanotto mi propose un « colpo » in via Chiesa della Salute 65: « colpo » facile, facilissimo, proficuo. Accetto, ma nella veste « palo ». Andiamo su, lui ha le chiavi false, entra, sveglia, lo resto sulle scale, poi mi stufo ed entro anch'io. Proprio in quel momento, mentre ero lì ad esortare il giovanotto a battere in ritirata, è capitato il padrone di casa e me le ha giuntate...

Il Bergoglio è stato arrestato. Sono in corso attive indagini per assicurare alla giustizia il complice.

— Ieri mattina all'alba, quando la luce era ancora incerta, una guardia notturna che si trovava a passare in via Cernaia a Collegno scorgeva un'ombra agitarsi laggiù da un portone e fuggire. La guardia inseguiva per breve tratto lo sconosciuto, ma, visto vano il tentativo di raggiungerlo, tornava sui suoi passi e non tardava a scoprire il motivo della precipitosa fuga. Il negozio di generi alimentari di proprietà di Luigi Veglia, sito al n. 4 di via Cernaia, aveva la saracinesca di una delle vetrine quasi completamente scardinata; a terra c'erano alcuni arnesi da scasso e poco lontano vi era, abbandonato, uno « scooter ».

I carabinieri iniziavano subito le indagini per identificare il ladro e attraverso il numero di targa ilfio « scooter » appuravano che era stato rubato la sera prima, a Susa, al signor Giuseppe Galasso. A commettere il furto era stato un giovane del luogo, il sedicenne Aldo D.C., abitante nel quartiere Tullio Ebhille, il quale sabato mattina alle 5 era penetrato mediante scasso nel negozio dell'armaiolo Genta, vicino alla sua casa, e s'era impadronito di una pistola Beretta calibro 6,35 e di una scatola di 50 cartucce. Il giovane si era poi recato a Collegno, dove lavorava come meccanico, convinto che nessuno lo sospettasse del furto. Invece il Genta, che ben lo conosceva e conosceva anche la sua passione per le armi, aveva subito avuto forti sospetti nei suoi confronti e aveva avviato la famiglia. A sera, perciò, al ritorno a Susa il ragazzo aveva trovato alla stazione il fratello pronto a redarguirlo severamente ed energicamente. Ma non gliene aveva dato il tempo: aveva gettato a terra le cartucce ed era fuggito a tutta velocità, impadronendosi poco dopo dello « scooter » lasciato incustodito in via Ulzio dal Galasso.

Aldo D.C. è ricomparso a Susa nella serata di ieri ed ha trovato i carabinieri ad aspettarlo. Ai militi ha confessato il furto della pistola e dello « scooter », ma non ha voluto ammettere, per ora, il mancato « colpo » di Collegno. E' stato denunciato all'autorità giudiziaria.

Il falso idraulico arrestato

Piuttosto che andare in carcere si gettò nella tromba delle scale

Assolta in Pretura dall'accusa di tentata evasione - In ospedale offrì lembi della sua pelle per salvare un ragazzo ustionato

Un brigadiere e due agenti bussarono all'uscio di Agnese Frus al primo piano di via Bolzano 44. Andò ad aprire il figlio. « C'è tua madre? — chiesero — Possiamo entrare? ». « Vengano pure, vado ad avvertirla perché è a letto ammalata ». Essi attesero pochi minuti ed apparve in vestaglia Agnese Frus. Il brigadiere le fece vedere l'ordine di cattura emesso dal Pretore che l'aveva condannata a 4 mesi per insolvenza fraudolenta. « Vi dichiaro in arresto — precisò il sottufficiale — E vi prego di seguirmi ». La donna stette un momento soprappensiero, si riprese e pregò che la lasciassero vestire. Andò in camera e si buttò dal primo piano fratturandosi la spina dorsale.

Gli agenti hanno dichiarato che si buttò nella tromba delle scale e che la sua caduta fu attutita da un cassone che era sul parapetto e che lei si trascinò nel vuoto. La donna ha sostenuto che si lasciò cadere non dalle scale, ma dal balcone. Il P. M. ha chiesto che le fosse riconosciuta colpevole di evasione e condannata ad un mese. Il Pretore avv. Maccagno ha preferito assolverla per insufficienza di prove sul dolo. La difendeva l'avv. Guglielmino.

L'episodio del mancato suicidio e della tentata fuga avvenne il 14 ottobre 1954 alle 9 e mezzo del mattino. Qualche mese dopo, nel febbraio del 1955, fu ricoverato all'ospedale il piccolo Osvaldo De Regis che a Mondovì, giocando con una scatola di fiammiferi, si era ustionato in modo orribile. Per salvarlo i medici fecero appello a volontari perché offrissero lembi di pelle. La prima a rispondere all'invito fu Agnese Frus. Dopo più volte lembi della sua pelle. Il piccolo Osvaldo fu messo nella sua stessa stanza e si affezionò a lei tanto da chiamarla mia.

Il Comune dovrà rimborsare 11 milioni ai suoi inquilini

Il Tribunale ha condannato il comune di Torino a restituire 11 milioni di lire agli inquilini di quattro gruppi di case municipali per affitti indebitamente riscossi. La causa aveva avuto origine dalla protesta di alcuni inquilini che si erano rifiutati di corrispondere l'ultimo aumento richiesto in base alle disposizioni di legge. Essi affermavano che gli affitti già avevano subito degli aumenti non legittimi e chiedevano che le nuove tabelle fossero ricalcolate sulla base dei vecchi canoni al netto degli aumenti arbitrari.

Il Pretore aveva riconosciuto il buon diritto degli inquilini. In sede di appello il Tribunale ha confermato la sentenza ordinando al Comune la restituzione di tutte le somme indebitamente percepite. Gli inquilini erano patrocinati dall'avv. Manassero.

Tentò di rubare un'auto del Consolato britannico

Per aver tentato di rubare in un'auto Luciano Marchesi di 46 anni è stato condannato ad un anno e 4 mesi di reclusione. Il processo si è discusso ieri in Tribunale per direttissima. La sera del 9 novembre scorso alcuni agenti in servizio in piazza Castello guardavano una grossa auto americana, che l'addetto al consolato inglese, Mr. Arnold Sherwin Crowne, aveva lasciato in sosta dinanzi a Palazzo Madama. A un tratto videro una figura che si accostava nell'oscurità intorno della vettura passando per il finestrino posteriore.

Convinti che il padrone avrebbe scelto di certo la porta per salire nell'auto, corsero a controllare. A terra c'erano i frammenti del cristallo infranto.

Allo sconosciuto, che cercava di aprire dall'interno la porta, chiesero che cosa facesse. « Sono l'autista — rispose tranquillo. Ed aggiunse: — Lasciatemi scendere che vi faccio vedere i documenti ». Finse di frugare nell'una e nell'altra tasca, mosse alcuni passi, di scatto partì come un centometrista verso via Garibaldi.

Gli agenti gli corsero dietro. La fuga durò poco perché scampanando in un rialzo del marciapiede, lo sconosciuto cadde lungo disteso abbucciando un ginocchio. Agli agenti disse di non poterli almare perché si sentiva le gambe rotte e pretese che con un'auto lo conducessero al San Giovanni. Ma qui i medici lo giudicarono guaribile in sette giorni. Trasportato in Commissariato egli rivelò le sue generalità.

Al processo ieri ha ammesso che sua intenzione era di rubare, però si è difeso affermando che si era limitato ad approfittare di una circostanza invitante: il vetro posteriore che già era rotto. Ha insistito: « Io non ho frantumato il cristallo: sarà stato un altro ». Lo ha difeso l'avv. Delgrosso.

CASTELLINO DANZE
Tè ore 17 dame L. 150, cavalieri L. 200, compresa consumazione: ore 21 Trattenimento danzante.

FARO CLUB DANZE
Ore 21: Grandiosa serata premi. Succ. *Gnaldi* e i Suoi Solisti.

EL TROCADERO
Ore 17 the; ore 21 Grande serata con ricchi premi.

VENDITA ALL'ASTA alla *Galleria d'Arte C. Codebò & C° - Via Po 4, piano 1° - Tel. 59.116.* Oggi, ore 16,30 precise, 5ª vendita all'asta dei dipinti e degli oggetti già descritti in questo quotidiano ed elencati in catalogo dal n. 400 al n. 470 con aggiunta di numeri fuori catalogo. Tutte le mattine, dalle 10 alle 12, esposizione di quanto sarà venduto in giornata.

QUESTA SERA, alle ore 21, quarta tornata d'Asta alla *Galleria d'Arte Cinque via Cavour 13, piano nobile.* I Signori interessati sono pregati di prendere i posti a sedere. Si ricorda al Pubblico che potrà parcheggiare il suo automezzo nel grande cortile del palazzo.

LASCIA O RADDOPPIA? Il *Mobilificio San Domenico* non lascia ma raddoppia rivoluzionando e offrendo il suo vastissimo assortimento rinnovato in modelli, stile e prezzi, armadioni componibili. Visitateci e vi convincerete. Facilitazioni. Entrata libera. *Via S. Domenico 4, Torino.*

PIZZI ricami svizzeri, novità vestiti, camicette, specialità merletti, veli chiesa, Tendaggi, coprimobili. Assortimento completo Filati DMC. Servizi tavola, the, lenzuola. Scanti parte e lingeriera. *Fonte dei Pizzi, via Orfane 8.*

DIPLOMATA MISTY chiaroveggente medianica. *Consultazioni e S. Marga. 73 ang. v. Montebello* scala destra 1° p. escl. giov. dom.

STATO CIVILE

11 novembre 1956

Elena Maria ved. Bono, a. 80, casal., c. Taxadi 114; **Benecchi** Olimpio, a. 62, pens., v. I. Petitti 33; **Gastaldo** Maria, a. 84, casal., v. S. Donato 31; **Marino** Virginia ved. Traversa, a. 78, casal., v. Monte Cimone 26; **Fassinale** Norina, a. 54, casal., via Colli 13; **Tibaldo** Giuseppe, a. 70, seliciatore, v. Candia 30; **Enrione** Palmira, a. 38, casal., v. Druento 67; **Fiaperi** Maria, a. 86, religiosa, str. Val S. Martino 109; **Bruna** Ernesto, a. 72, pens., via Donodeossola 7; **Canavesio** Ernesta ved. Marsino, a. 81, casal., v. G. Collegno 47; **Montanaro** Pasquale, a. 88, pens., c. Moncalieri 246; **Merlo** Ettore, a. 62, pens., c. Brescia 11; **Galliano** Uberto, a. 55, pens., v. Fréjus 48; **Crovari** Francesca ved. Tognotti, a. 77, infermiera, c. Francia 180; **Bremore** Ladislao, a. 68, agente marittimo, c. Re Umberto 127; **Blanes** Rosa in Aiotto, a. 62, casal., s. Balbo 12; **Basso** Terzilla ved. Alladio, a. 79, casal., v. Garibaldi 10; **Cecchetti** Carlo, a. 63, rappresentante, v. Madama Cristina 33.

Deceduti in ospedale: **Vinai** Pietro, a. 6; **Casalegno** Giovanni, a. 70, inabile; **Giavino** Francesco, a. 49, giardiniere; **Novina** Oreste, a. 71, pens.; **Beraldo** Angelo, a. 46, operaio; **Fenzana** Giuseppe, a. 80, pens.; **Meccles** Vittorio, a. 20, studente; **Franca** Chiaffredo, a. 76, pens.; **Barle** Giovanni, a. 71, contadino; **Carsino** Aldo, a. 50, pens.

Morti 28 - Nati 18

12 novembre 1956

Racca Bruno, mesi 7, v. San Paolo 94; **Graziano** Felicita m. Ancilasca, a. 76, casal., v. San Massimo 6; **Fernando Maria** ved. Giacomelli, a. 74, pens., v. Sant'Agostino 22; **Malegumba** Giuseppina m. Mancini, a. 55, casal., v. Giolitti 40; **Nerera** Guido, a. 64, pens., c. Racconigi 35; **Grava** Petronilla ved. Carraresi, a. 87, pens., v. Piossasco 26; **Barbaresi** Erminio m. Sansone, a. 45, casal., v. Vanchiglia 21; **Serrani** Celeste, a. 88, pens., c. D. Abruzzi 68; **Argirò** Carmela ved. Niutta, a. 85, casal., via Cialdini 29; **Levera** Teresa ved. Lanza, a. 74, casal., v. Lioneto 33; **Laberanti** Rita m. Morra, a. 56, impiegata, v. L. Dei Carretti 20; **Boero** Giovanni, a. 74, convivente, c. S. Maurizio 71; **Vigo** Felicita, a. 75, casal., v. G. Palavicino 20; **Brero** Costanza m. Francesca, a. 66, casal., v. Brescia 5; **Gramaglia** Teresa ved. Gallo, a. 76, pens., str. Cascinotto 28; **Severino** Carlotta ved. Antegiano, a. 86, casal., v. Somalia 30; **Mattrel** Angelo, a. 59, meccanico, v. Rice. Sinco 12; **Tritto** Rita m. Giampetruzzi, a. 52, casal., v. Nic. Fabrizi 76.

Decedori in ospedale: **Coerezza** Camilla ved. Turri, a. 77, casal.; **Albini** Angela, a. 85, suora; **Marsiliano** Pierina ved. Wolhfarth, a. 80, casal.; **Cavallo** Giovan Battista, a. 50, muratore; **Dighera** Maria, a. 67, pens.; **Napoto** Pola Luigi, a. 61, operaio; **Pipino** Caterina, a. 75, casal.; **Pampaloni** Nella ved. Partenge, a. 76, casal.; **Amerio** Arrigo, a. 70, pens.; **Rotta** Luigi, a. 60, pens.; **Pessione** Carlo, a. 67, contadino; **Grisolia** Cesare, a. 78, pens.; **Motta** Mariano, a. 46, [illegible]; **Oini** Pietro, a. 53, casal.

Morti 23 - Nati 22 - Matrimoni 20

Un pittore arriva in commissariato con due bombe d'artiglieria inesplose

Gli ordigni trovati nel Po dieci giorni fa - Lo scopritore li aveva portati a casa e li teneva sotto il letto - Poi gli venne un sospetto e li portò alla polizia

Enzo Accortanzo, quarantaseienne, è un pittore sfortunato. Non è mai riuscito a organizzare una Mostra personale per mancanza di soldi. Non è mai riuscito a vendere molto. Così, per campare, ha accettato il posto di custode dell'imbarcadero Umberto I, di proprietà della signora Maria Frattagli. Vive in uno spogliatoio in compagnia di quattro cagnolini che adora e che ha raccolto, sperduti, per la strada.

Quindici giorni fa l'Accortanzo salvava uno studente cinese di passaggio a Torino che aveva voluto fare un giro in barca, pur essendo inesperto di remi e di voga; ad un certo momento il cinese, rimastosi in piedi forse per prendere fotografie, era caduto in acqua e se non ci fosse stato l'Accortanzo sarebbe miseramente perito. Comunque, in questi giorni, è capitata al pittore-barcaiolo l'avventura più curiosa della sua vita. Nove o dieci giorni fa, assieme ai suoi quattro cani, era sulla sponda del fiume e con una pala e un rastrello puliva il fondo nel punto dove attraccano le barche. D'improvviso il rastrello, affondando nella melma, batteva contro qualcosa di duro. L'Accortanzo si prodigava per il recupero del misterioso oggetto e quando riusciva a trarlo su s'accorgeva d'avere fra le mani un proiettile d'artiglieria da 75. Nei giro di cinque minuti ne pescava un altro. Mormorando tra sé e sé « Domani li consegno alla polizia... » li portava nella sua abitazione e li depositava sotto il letto (che è poi una rete metallica messa a terra).

Li dimenticava e ci dormiva sopra per parecchie notti. I cani, di quando in quando, s'infilavano sotto la rete e probabilmente si trastullavano con gli ordigni. Ieri, la signora Frattagli, il mercoledì, gli ha detto:

— Ma cosa sono?

— Ah, ma... sono proiettili... li ho pescati nel Po...

— Li porti subito in Commissariato!

L'Accortanzo, con i proiettili sotto le ascelle, si dirigeva verso la P. S. di San Salvario. La gente lo guardava, preoccupata e impaurita. Un uomo che passeggia con due bombe in mano? Un passo, certo. Qualcuno telefonava alla polizia avvertendo che c'era un dinamitardo in circolazione. Ma il pittore aveva già varcato la soglia del Commissariato e consegnava all'esterrefatto funzionario dott. Fiore i due proiettili. Interrogatorio, verbale, comunicazione alla Direzione d'Artiglieria. L'Accortanzo era un po' impaziente: s'era trovato in tasca, per caso, cento lire, e non vedeva l'ora di andare a comprare il latte per i suoi cani.

Processo a un sacerdote per una sciagura in montagna

Sarà giudicato in Tribunale il sacerdote Paolo Rossi, sotto l'accusa di aver causato per imprudenza la morte del 14enne Sebastiano Patti, perito il 24 agosto scorso in una sciagura alpinistica sul monti di Bardonecchia.

Il Patti e altri undici ragazzi, ospiti di un campeggio organizzato da religiosi, si erano recati in gita a Rochemolles, accompagnati da don Rossi. Dopo la confessione chiesero di arrampicarsi sulle pendici di Costalunga in cerca di stelle alpine. Ma quando raggiunsero la cresta, furono colti da un violento temporale: scesero di corsa dov'era rimasto il sacerdote, ma il Patti non fece ritorno. Don Rossi segnalò la scomparsa solo dopo essere rientrato a Bardonecchia. Era tardi, ormai: il fanciullo giaceva morto in fondo ad un dirupo e il suo corpo fu ritrovato e tolto [illegible].

Specchio dei tempi

"Sono giovane ed entusiasta della vita; perché la guerra?„ - La scuola è di tutti - "Sono un piccolo proprietario agricolo„ - Ci scrivono 103 operai

Un lettore americano ci scrive:

« Vorrei sapere perché, dieci anni dopo la conclusione di una terribile guerra, stiamo per iniziarne un'altra. Dagli avvenimenti di questi ultimi giorni, è chiaro che, comunque sia, la politica ci porta sempre verso la guerra. Che ci siano importantissimi principii in mezzo, non nego. Che ci siano guerre di aggressione e guerre di contro-aggressione, guerre per la fede, guerre per la libertà, guerre per la propria difesa: tutto ciò è certo. Ma guerre ce ne sono sempre; e motivi per le guerre se ne troveranno sempre... " *Questa guerra è diversa: questa è importante...* ".

« Sarò l'ultimo a proporre l'uso del cinismo di fronte a delle questioni di vita o di morte, di libertà o di schiavitù. Vorrei, però, aggiungere all'elenco delle cose mor

Una settimana di lotta che ha angosciato il mondo narrata da 3 giornalisti testimoni, usciti dall'Ungheria

Tattica d'abbattere una casa per snidare anche un solo cecchino

Fuoco di artiglierie sovietiche su di un ospedale per bambini - Giornate incredibili: dai portoni uomini e donne seguivano la lotta - I novantamila soldati ungheresi non hanno mosso un dito a favore dei russi; molti reparti sono passati agli insorti

Giovedì scorso Anthony Cavendish, corrispondente della *United Press*, decise di lasciare Budapest. Era giunto il momento di tornare ad Ovest, e di narrare al mondo la storia dell'Ungheria martoriata. Salì in macchina con qualche collega; ma solo adesso Cavendish è arrivato a Vienna, perché per due giorni è stato trattenuto dai russi a Gyoer.

(Nostro servizio particolare)

Vienna, 12 novembre.

Budapest giace, insanguinata e sconvolta, sotto il tallone di ferro dell'Armata Rossa. Oltre duecentomila soldati sovietici, quindici divisioni al completo, stringono nella loro morsa l'Ungheria devastata. Fame, malattie e morte opprimono il Paese. Ma sull'ultima trincea gli insorti continuano a combattere l'invasore comunista.

Budapest era la regina del Danubio; ora è un ammasso di rovine. Questa è la città che ho lasciato per tornare nella libera Austria. Per più di cinquanta ore le autorità militari sovietiche mi hanno trattenuto a Gyoer; finalmente sono a Vienna, e posso dire quanto avrei voluto raccontare subito del martirio di una città e di un Paese incredibilmente eroici.

Lasciai Budapest giovedì mentre infuriava la battaglia, per tentare di raggiungere la Cecoslovacchia, e poi l'Occidente. Erano sulla mia macchina altri giornalisti. Il rombo dell'artiglieria sovietica scuoteva il suolo. Dagli edifici che ancora bruciavano si levavano dense colonne di fumo.

Passammo dal comando sovietico, dall'ambasciata sovietica e pensammo di avere permessi verbali a sufficienza per poter raggiungere Leied, sulla frontiera cecoslovacca a settanta chilometri a nord di Budapest. I cecoslovacchi sono tutt'altro che amichevoli. Io ho un visto cecoslovacco tuttora valido, rilasciatomi quando da Varsavia mi recai a Budapest; ma di varcare il confine non c'è mezzo. Così giriamo le macchine e torniamo a Szob, la città ungherese più vicina. Qui cerchiamo del Comitato rivoluzionario che ancora controlla la città, e chiediamo da mangiare e da dormire.

Alle cinque del mattino siamo in piedi, e passiamo sul traghetto a Nagymaros, poi proseguiamo per Esztergom, quindi per Gyoem. Lungo la via incontriamo un piccolo blocco stradale sovietico, il primo da Budapest. Ci lascia passare. Ma al prossimo non andrà tanto liscia. Tre soldati sovietici ci bloccano con il mitra spianato. Compare un maggiore, ci guarda senza parlare, va al telefono. Mezz'ora dopo sopraggiunge un autocarro militare, e ad uno ad uno i russi ci fanno salire; ci spiegano che non siamo in stato di arresto, ma che veniamo trattenuti in attesa che la nostra posizione sia chiarita dal governo ungherese.

Domenica mattina chiediamo di essere condotti al comando; e chiediamo al comando di essere autorizzati a partire per l'Austria. Se proprio non vogliono, ci portino a Budapest. «E' inutile — ci dice il maggiore in inglese — tutto è stato deciso». E, dopo una pausa che ci stringe il cuore: «Potete andare».

Il cuore si allarga. Saliamo in macchina e via verso l'Austria. Lasciamo alle nostre spalle un paese stretto dalle rovine, dall'angoscia, dalla morsa sovietica.

Fu domenica 4 novembre che più di dieci divisioni fresche dell'Armata Rossa sferragliarono oltre il confine entrando in Ungheria, per lanciare l'attacco di sorpresa. Mentre i generali russi cospargevano di medaglie trattavano cinicamente con gli ungheresi, promettendo il ritiro «entro tre settimane», attraverso i Carpazi muovevano le divisioni corazzate incaricate di schiacciare i ribelli. A Sopron un capitano delle forze corazzate russe mi ha detto, e non mi aspettavo una simile confidenza, che i suoi mezzi avevano percorso 600 chilometri. Parlava un eccellente tedesco, e se ne poteva dedurre solo che era venuto dalla Germania Orientale attraverso la Cecoslovacchia.

I russi attaccarono verso le cinque di domenica mattina; precisamente alle cinque meno dieci si scatenò il primo furibondo sbarramento di artiglieria, e i proietti si abbatterono sulla città vecchia, attorno al castello sulla riva ovest del Danubio. Una batteria pesante sull'altura Gellert, che sovrasta la città, batteva i capisaldi dell'insurrezione. Poi gli enormi T-54 con cannoni da 100 mm. si avventurarono nelle vie della città, ancora deserta: la gente dalle case si era destata al rombo dei cannoni, e si chiedeva che cosa stesse accadendo. Entro un'ora, i carri armati russi avevano preso il controllo di tutti i punti strategici e dei ponti sul Danubio.

La caserma Kilian, dove si era svolto uno degli episodi più eroici dell'insurrezione, fu colta alla sprovvista. Il generale Pal Maleter era al comando sovietico, a negoziare con i russi per il loro sgombero. Un ufficiale sovietico si avvicinò al portone e chiese di entrare. Una sentinella aprì la porta: fu uccisa sul colpo. I carri armati puntarono sull'edificio di pietra gialla, già segnato dalla precedente battaglia, e aprirono il fuoco. Un'ora dopo la caserma era in fiamme, e più di 300 dei 700 difensori erano morti o morenti.

Direttamente sulla linea del fuoco era una clinica infantile, in cui erano degenti più di 200 bimbi. Medici e infermiere invocarono i russi perché risparmiassero l'edificio. Invano. Si telefonò alla Legazione britannica, che a sua volta chiamò l'Ambasciata sovietica. Rispose di non poter fare nulla. I cannoni sovietici spararono a sangue freddo attraverso la clinica, mentre medici e infermiere cercavano di portare in salvo i bimbi terrorizzati. Ma entro un'ora l'edificio era un cumulo di macerie. Quante siano state le vittime nessuno sa con sicurezza. E' certo che pochi si sono salvati.

La battaglia infuriava. Eppure vecchie in scialle nero correvano fra le rovine e il fumo; le donne andavano a cercare un cavolo o un pezzo di pane per la famiglia affamata. I giovani erano tutti a combattere. Nelle vie erano i cadaveri degli insorti colpiti dai cannoni sovietici. Davanti all'albergo «Duna», sul Danubio, sede dei giornalisti stranieri a Budapest, giaceva il cadavere insanguinato di un uomo in giacca verde da caccia. Sulla casa di fronte era una bandiera magiara, con un buco dove un tempo era la stella comunista. Il collega Russell Jones corre a prendere la bandiera, fa per stenderla sul cadavere. Ma qualcuno lo ferma: gli insorti spiegano che è il corpo di un uomo della polizia segreta comunista, abbattuto dai colpi che i suoi amici sovietici credevano destinati a un «ribelle».

Quanti siano morti in quella tremenda lotta non si saprà forse mai. Si è detto che nei primi quattro giorni siano morti 5000 ungheresi e forse 500 russi; ma mercoledì scorso, quando si chiamò l'obitorio perché venisse a prelevare un cadavere, la risposta fu che già erano ammucchiati alla *morgue* 12 mila corpi. Può darsi che sia vero e può darsi di no. E' probabile che la cifra sia molto esagerata. Ma non si saprà forse mai quanti ungheresi siano morti nella settimana di lotta sanguinosa che ha angosciato il mondo.

I russi avevano portato qualche reparto di fanteria a Budapest. Ma con slava caparbietà sono rimasti fedeli alla loro tattica: distruggere una casa intera per snidare un cecchino. Era troppo rischioso per i fanti avventurarsi nelle strette vie, dove anche i ragazzi combattevano; era già rischioso per i carri armati, soggetti all'azione del «cocktail Molotov». Così i russi hanno scelto la via della distruzione; è il maggior generale Grebennik a comandare le forze sovietiche nella città; ma l'opinione corrente è che il piano sia stato architettato dallo stesso maresciallo Grigori Zukov, conquistatore di Berlino, eroe dell'Unione Sovietica e ministro della Difesa.

Per l'ottanta per cento, le forze sovietiche sono costituite in Ungheria da reparti corazzati. Sono stati i carri armati a distruggere il teatro nazionale Korvin, a ridurre a un ammasso informe lo storico Palazzo Reale, a prendere sotto il fuoco gli alberghi «Astoria» e «Duna». E per accrescere il terrore della popolazione i russi hanno scagliato nella lotta i mongoli, gli spietati combattenti della steppa asiatica, che per la seconda volta, in undici anni, hanno fatto la loro comparsa nelle città europee.

Per combattere i carri armati, i patrioti ungheresi strappavano blocchi di pavimentazione stradale, strappavano i fili del tram, facevano barricate. Ma i T-34 schiantavano barricate e reticolati, schiantavano lampioni e veicoli e pali, si aprivano brutalmente la via. Noi giornalisti dell'Hôtel Duna fummo destati quel mattino dal tuonare delle artiglierie sovietiche, e trovammo che le nostre comunicazioni con il mondo esterno erano state tagliate. Eravamo quasi un centinaio. Corremmo a cercar rifugio nelle Legazioni, dove ci fu dato asilo. Il cardinale Mindszenty fu accolto nella Legazione americana, dietro ordine speciale giunto da Washington.

Si è detto che i sovietici bombardarono la città. E' certo che il comandante sovietico pose un *ultimatum* in questo senso agli insorti. Ma non si è mai avuto conferma che sulla città siano cadute bombe; i caccia attaccavano con i razzi e con i cannoncini.

Si può dire che nessuna casa a Budapest ha i vetri intatti. Sono stati giorni incredibili. Nei portoni piccoli gruppi di donne e uomini dagli occhi arrossati stavano a osservare, pronti a gettarsi al riparo appena il fuoco si volgeva contro di loro. Nelle piazze i soldati russi avevano installato cucine da campo: vivevano di pane e minestra, e dormivano nei loro veicoli. La bocca dei cannoni era già annerita, i bidoni di benzina e le coperture dei cingoli mostravano i fori dei proiettili.

Per tutta la giornata di domenica e per tutto lunedì si continuò a combattere. Gli insorti resistevano con mirabile tenacia a un'Armata e tre Corpi d'Armata: si calcola che i russi abbiano scagliato contro l'Ungheria 4600 carri armati, dei quali il venti per cento «Stalin III»; il restante per cento «T-54», con cannoni da cento millimetri, e il rimanente «T-34» con pezzi da 85. L'esercito ungherese contava sette divisioni meccanizzate: novantamila uomini che non mossero un dito per aiutare i russi. Molti reparti si unirono agli insorti, altri restarono neutrali.

Lunedì vidi, dall'ultimo piano della legazione inglese, una batteria sovietica dal colle Gellert far fuoco con proietti ad alto esplosivo contro il vecchio castello. Le «tanks» passavano davanti alla legazione sparando con le mitragliere contro chi era alle finestre e due proiettili colpirono la legazione. Martedì andai al Grande Hôtel «Astoria». Un magazzino lì presso bruciava e vi erano segni di saccheggio. Tre carri armati sparavano a zero sulle case. Rispondeva di tanto in tanto un colpo di fucile. In quel giorno le legazioni jugoslava ed egiziana furono colpite, e un diplomatico jugoslavo venne ucciso dalle cannonate sovietiche.

Mercoledì il comandante sovietico intimò agli insorti la resa immediata. Ma continuarono a combattere come prima. Il cinema Korvin venne distrutto: ci disse un maggiore russo che il Cremlino aveva ordinato di sparare fino a che a tutte le finestre spuntasse la bandiera bianca. Ma le uniche bandiere erano quelle ungheresi, e quelle nere, di lutto. Ora le esplosioni erano incessanti, i *Mig* pattugliavano il cielo alla ricerca dei gruppetti d'insorti fra le barricate.

Pattuglie russe di cinque soldati e un sergente percorrevano caute le vie, il dito sul grilletto del mitra. Ignoravano la gente che faceva coda dinanzi ai negozi di alimentari; e la gente sputava nella loro direzione. Il mattino di giovedì decisi ch'era ora di partire. Ci organizzammo e lasciammo Budapest.

Anthony Cavendish

Un profugo ungherese solleva una «bottiglia Molotov», una delle armi più usate nella lotta contro i russi (Tel.)

La Messa del card. Mindszenty tra i fragori della battaglia

Seymour Freidin è conosciuto soprattutto per una corrispondenza del 1945 (per la *Herald Tribune* di New York) in cui descrisse la caduta di Berlino. Era a Budapest quando scoppiò l'insurrezione ungherese e dovette rifugiarsi nella Legazione degli Stati Uniti all'arrivo dei russi. Egli ha lasciato l'Ungheria sabato sera.

(Nostro servizio particolare)

Vienna, 12 novembre.

L'Ungheria, mortalmente ferita dalle mazzate sovietiche, si contorce oggi nell'agonia, il popolo ungherese ha visto fallire la sua eroica insurrezione. Ha combattuto fino all'ultimo, con i fucili ed i mitragliatori contro duecentomila soldati sovietici sostenuti da circa cinquemila carri armati.

Sono stato uno dei pochi corrispondenti occidentali che hanno assistito al primo bagno di sangue culminato nell'effimera vittoria della rivoluzione. Ed essa è stata ben poca cosa al confronto del massacro spaventoso, compiuto dai russi questa settimana. E' stata una distruzione metodica e spietata.

Quando i patrioti ungheresi s'impegnarono avevano una possibilità su cinquanta di aver la meglio. Purtuttavia, per quattro giorni ed altrettante notti, eroicamente combattendo, e cadendo in gran numero, essi riuscirono a respingere sistematicamente i russi, a tenere a bada le forze sovietiche. Di strada in strada, di casa in casa, tra le rovine del vecchio castello alto sulla collina di Buda essi hanno combattuto fino all'ultima cartuccia. Poi si sono buttati materialmente contro i carri armati e le artiglierie per far tacere i serventi degli uni e delle altre a ferro freddo.

Nei parchi cittadini hanno combattuto nascondendosi dietro le siepi di sempreverdi e le spalliere di rose. Nelle strade si sono battuti di negozio in negozio, di casa in casa, di piano in piano. Sono caduti facendo fuoco con normali fucili contro carri armati di trenta tonnellate ed autoblindo che lanciavano raffiche di proiettili su ogni metro quadrato di strada o di muro.

Così la supremazia militare non è stata sufficiente per Mosca, e i russi hanno dovuto anche sforzarsi di allattare gli insorti per farli cadere in una trappola. Dopo che le truppe sovietiche si erano ritirate sui colli od in zone isolate per curare le loro grosse ferite, gli strateghi sovietici hanno fatto cader in trappola i reggitori ungheresi. Li hanno arrestati — quelli militari e quelli politici — mentre stavano negoziando, cosicché quando le forze corazzate russe furono scatenate su Budapest ed i suoi difensori, questi constatarono di essere senza capi.

Domenica scorsa i russi sferrarono il loro attacco furibondo contro Budapest quando gli abitanti della città già erano convinti che le forze sovietiche si sarebbero ritirate dal Paese e che la loro partenza era ormai soltanto questione di tempo. Lo sferrarono dopo aver più che quintuplicate le forze che avevano nel Paese.

Mi trovavo all'Hotel «Duna», prospiciente il Danubio, quando i frequenti colpi delle artiglierie hanno rotto la calma sui colli vicini. Non fummo particolarmente turbati. Aprimmo la radio, appena in tempo per udire il primo ministro Imre Nagy, comunista ma contrario alla dominazione sovietica sul mondo, dare il primo annuncio dell'attacco russo.

Ci convincemmo in breve che i russi volevano annientare a qualsiasi costo il successo della rivoluzione ungherese, che avrebbe creato una Ungheria neutrale retta con un regime fondato sulla pluralità dei partiti politici. L'esercito sovietico si portò seco un governo-fantoccio, che oggi esiste soltanto perché le forze corazzate sovietiche ne sostengono la finzione. Quel che i russi hanno fatto è stato di dichiarare e muover guerra ad un governo che non godeva le loro simpatie. Non ne hanno fatto mistero. Il giorno dopo che le forze corazzate sovietiche erano state scagliate contro Budapest cominciavano a penetrare nella città, il loro comandante, generale Grebennik, annunciò alla popolazione come sarebbe stata trattata. In manifesti affissi ai muri o lanciati dagli aerei le annunciò che egli avrebbe agito «in conformità delle leggi di guerra». Così i russi entrarono in città come conquistatori, non come avevano tentato di far credere agli ungheresi, come «fratelli».

La caserma Kilian — Alcazar dell'Ungheria — fu bersaglio del fuoco concentrato di decine di batterie sovietiche. I difensori furono maciullati dai grossi calibri sovietici dietro le antiche mura di granito. Ma resistettero per tre giorni. Ed anche ora a molti giorni di distanza, alcuni difensori febbricitanti ed indomiti, che in qualche modo sono riusciti a sopravvivere alla demolizione (nel senso letterale del termine) della loro roccaforte, emergono dalle rovine con le armi in mano e fanno fuoco contro i russi più vicini.

Per sette giorni gli altrettante notti, gli ungheresi hanno dato la caccia ai russi, risoluti a far pagare a caro prezzo la propria vita incuranti del fatto di opporre i propri petti ai carri armati sovietici.

Giovani adolescenti sbucavano all'improvviso da Dio sa dove appena un carro armato sovietico era passato e con qualcosa di simile a quel che vent'anni or sono era chiamato un «cocktail Molotov» riuscivano a metterlo fuori combattimento; ma a decine e decine essi sono caduti sotto le raffiche dei carri armati che seguivano quello che avevano attaccato. Ed altri prendevano regolarmente il loro posto.

Come la insurrezione, così la resistenza all'aggressione sovietica è stata guidata dagli studenti — figli e figlie del proletariato — e dai lavoratori autentici. I contadini, pur offrendo una resistenza tenacissima, validissima ed eroica, non entrati in azione in un secondo tempo. Hanno fatto causa comune con i lavoratori della città a distanza di ore, ed in qualche caso, di giorni.

Chi ha girato per Budapest dopo il trionfo della rivoluzione ha visto una capitale antica flagellata senza possibilità di restauro o riparazione. Ma chi l'ha vista poi, come ho fatto io, dopo il successo delle forze corazzate sovietiche, ha visto una città distrutta, pressocché irriconoscibile. Con il loro cerchio di fuoco e di acciaio attorno alla capitale i russi hanno anche dato agli abitanti lo spettro della fame. Il pane è pressocché introvabile; i pochi negozi hanno ben poche cose da offrire. Di frequente, mentre mi confondevo, con qualche altro giornalista, tra la folla al mercato, completamente ignorando il coprifuoco russo, ci era offerto qualcosa da mangiare. Non erano offerte vistose. Due patate, ripeto due patate, erano contrattate come fossero un chilo. Cosa assai comprensibile per gente che non mangiava da cinque giorni. Eppure, qualcuno giungeva ad offrir patate anche a noi.

Domenica mattina — quattro novembre — ci siamo recati alla legazione degli Stati Uniti e vi abbiamo trovato il cardinale Mindszenty, che aveva chiesto ed ottenuto asilo appena poche ore prima. Stava pregando, tutto solo, in un angolo di un corridoio. Il lunedì successivo, mentre dall'esterno giungeva il fragore della battaglia vicina, il Cardinale ha celebrato la Messa sul tavolo di un ufficio della legazione. Dopo la Messa decidemmo di uscire, un collega ed io, per renderci conto della situazione. Fummo costretti a separarci perché le raffiche di mitragliatrice si avvicinavano. Feci appena in tempo a raggiungere la legazione britannica. Osservai la scena da una finestrella del sottotetto. I carri armati sovietici irrompevano nella strada dove io mi trovavo poco prima. Ed in pochi minuti non poche finestre furono sventrate — da un lato e dall'altro della strada — dalle bordate dei cannoni dei carri sovietici. Guardai più in basso. Molti ungheresi erano disseminati sulla strada o penzoloni dalle finestre — immobili per sempre.

Mentre stavo preparando le poche cose che avevo ancora, in vista della partenza, la lotta continuava ad ardere, senza speranza, nell'isola di Czepel, centro dell'industria locale, che i comunisti un tempo soprannominavano orgogliosamente «Czepel rossa». Ma è proprio Czepel rossa l'ultima a mettere dinnanzi ai comunisti russi.

Seymour Freidin

Un ringraziamento all'Italia degli intellettuali ungheresi

Roma, 12 novembre.

La sezione ungherese della Associazione internazionale intellettuali rifugiati in Italia ha inviato al ministro degli Esteri on. Martino, attualmente a New York per l'Assemblea generale delle Nazioni Unite, un caloroso telegramma di ringraziamento per l'atteggiamento tenuto dal Governo italiano nella questione ungherese e, in particolare, per aver preso la iniziativa della mozione, approvata dall'Assemblea.

Gli intellettuali ungheresi invocano che il ministro degli Esteri italiano continui instancabilmente, «in mezzo a tanti interessi contrastanti del mondo», la sua «nobile battaglia», ottenendo dall'O.N.U. che, «in conformità dei suoi scopi, faccia rispettare le decisioni approvate, con la massima fermezza».

Furono gli operai e gli studenti a battersi per la libertà magiara

La marcia inesorabile della repressione di quartiere in quartiere - Splendido, disperato eroismo degli ungheresi - Ragazzi di dodici, di sedici anni, figli di lavoratori, strisciano lungo i muri, imbracciando il mitra, vanno a morire sorridendo

Contro l'avanzata dei carri armati sovietici alcuni ungheresi mettono dell'esplosivo sotto piatti da minestra capovolti, in una strada principale di Budapest (Telefoto)

Gaston Fournier, proveniente da Budapest, ha attraversato poche ore fa la frontiera che separa l'Ungheria dall'Austria. Egli ha vissuto l'insurrezione ungherese e la repressione sovietica fin dall'inizio.

(Nostro servizio particolare)

Vienna, 12 novembre.

All'alba del quinto giorno di lotta un silenzio di morte calò su Budapest. L'armata rossa aveva soffocato la rivoluzione ungherese con il ferro e col fuoco. Di tanto in tanto si udivano ancora rabbiose raffiche di mitragliatrice. I pochi passanti frettolosi che egettaiolavano rasentando i muri, alla ricerca di viveri, si buttavano a terra o cercavano rifugio negli androni delle case, riprendendo poi il cammino con la loro borsa eternamente vuota. A che serve descrivere le strade deserte e sconvolte, le case sventrate; a che serve parlare dei volti intravisti dietro i vetri delle finestre abbrecciate, quei visi sui quali a forti tinte si dipingeva la paura, l'odio, la disperazione e la fame?

Budapest ha resistito cinque giorni alle divisioni blindate, ai reggimenti mongoli, ai generali decorati dagli Ordini di Lenin. E durante questi giorni e queste notti mancava a noi il coraggio, a noi spettatori, dico. Minuto per minuto seguivamo la marcia inesorabile del destino. I russi andavano per gradi, blocco per blocco, quartiere per quartiere, caserma per caserma, ponte per ponte. Era una marcia inesorabile, era il pugno di ferro che si stringeva sempre più, stritolando la resistenza. Gli ospedali si riempivano di feriti, le strade di morti. E noi restavamo lì a chiederci: perché lottano ancora? Che cosa sperano?

A volte il nostro telefono suonava. Era un insorto che chiedeva con voce ansiosa: «Che cosa fa l'O.N.U.? Che cosa fa l'America? Cosa fate voi?» E non potevamo rispondergli niente, non potevamo promettergli aiuto. Così il nostro interlocutore chiudeva la conversazione con queste parole: «Già, già, naturalmente, solo delle parole». Poi si ascoltava la radio di Budapest, o quella che si proclamava tale, e radio Mosca. Ma ogni raffica di mitraglia, ogni colpo di cannone, ogni casa bruciata, ogni ora che passava era la testimonianza della più spietata repressione che si conosca.

La menzogna dei sovietici era sempre più palese. L'armata rossa non è intervenuta in seguito alla richiesta del governo ungherese. L'U.R.S.S. ha attaccato l'Ungheria, Budapest, ha inoltre questo Paese con i carri armati quando al governo c'era ancora Nagy che chiedeva il ritiro dei russi, quando il governo Kadar non era ancora stato costituito. Kadar non era ancora al potere quando i russi spararono i loro primi colpi di cannone, quando i T. N. 54 incominciarono a vomitare terrenti di fuoco. Il governo Kadar del resto non è mai esistito, non esiste neppure mentre scrivo queste righe. Esso non ha vita reale, nessuno sa dove sia, nessuno lo ha visto. Kadar ha parlato alla radio ed è accertato che non ha trasmesso dalla capitale. Sono gli speakers che hanno parlato per lui. Quanto a Nagy, i sovietici lo arrestarono non appena raggiunsero il Parlamento dove si trovava riunito il governo. Il suo ultimo atto politico fu di far pervenire al mondo, la sera prima del tradimento, un messaggio trasmesso da due portavoce nel quale si chiedeva il ritiro delle truppe rosse e si proclamava la neutralità del Paese.

E' contro l'esercito popolare ungherese, che aveva al suo fianco l'esercito dei lavoratori, che l'armata rossa ha dovuto lottare. Ma essa non era isolata nella sua tremenda opera di repressione. Aveva a lato le orde della A.V.O. Si trattava della polizia segreta, di ungheresi che si sono macchiati di crimini di tale ferocia da superare forse quelli della stessa Gestapo. Gli uomini della A.V.O. si sono affiancati ai russi nella caccia all'uomo; questi uomini scampati all'eccidio promosso dagli insorti, erano quelli che i patrioti non avevano potuto raggiungere e fucilare. Uomini dal volto sinistro e crudele, uomini in giacchettoni di pelle nera che si vedevano conversare con i carristi russi o salire le scale delle case a lato dei mongoli per arrestare i patrioti, per buttare nelle galere, per mandare al muro gente soltanto sfiorata da un sospetto.

Potrei raccontare tanti episodi di questa eroica e vana rivoluzione; ne scelgo a caso uno fra i tanti.

E' la storia di un gruppo di ragazzi, il maggiore dei quali poteva avere sì e no sedici anni e il minore dodici. Ognuno imbracciava un mitra e camminava strisciando lungo i muri. Due avevano in mano bottiglie di benzina, il famoso cocktail Molotov, la bomba anticarro dei poveri. Mi videro dietro i vetri della finestra, mi sorrisero e continuarono a camminare trascinandosi le loro scarpe scalcagnate, perduti in cenciosi abiti a mezze: erano figli degli operai di Czepel. Czepel: è quell'isola sul Danubio che forma un immenso quartiere di Budapest, la Boulogne Billancourt della capitale ungherese. Sono gli operai di Czepel che, armi alla mano, con gli studenti spazzarono via i russi, buttarono all'aria il regime di Geroe e costrinsero due settimane fa la truppe a lasciare in fretta e furia la capitale. Sono gli operai di Czepel che stavolta, fino all'ultimo momento, sotto il fuoco dei cannoni russi che seminavano morti e rovine, fabbricavano armi per portarle coi ancora grezze agli insorti. Sono questi i fascisti, secondo la radio governativa.

Ecco dove vanno a nascondersi i fascisti delle democrazie popolari. Sono dunque fascisti anche i soldati e gli ufficiali dell'esercito popolare ungherese che si sono battuti come leoni durante quattro giorni asserragliati nella caserma Kilian? Ma allora, dov'è il popolo? No, la rivoluzione di Budapest, né prima né dopo è mai stata opera di fascisti. E' stata la rivoluzione degli studenti, dei contadini, degli operai, è stata la rivoluzione di quelle classi che, secondo Mosca, sono il fior fiore del popolo. E' stata la rivolta di quelli di quali hanno mentito per dieci anni, la rivolta di coloro che vedevano il loro Paese precipitare nella fame e nella povertà, la rivolta di coloro che vedevano la loro sorte diventare sempre più precaria mentre ad essi si chiedeva di lavorare ognora di più. La rivolta di coloro che infine hanno capito di essere solo degli strumenti nelle mani della propaganda russa.

L'unanimità formatasi intorno a Imre Nagy era la conferma che le masse restavano fedeli all'edificazione socialista, a meno di credere che Nagy, il vecchio comunista, fosse diventato anche lui d'un tratto fascista. Dopo Tito e Rajk, è difficile fabbricare traditori per il bisogno della causa. Certo Imre Nagy ha dovuto scendere a compromessi per essere tollerato. Ma la colpa degli avvenimenti è di coloro che l'avevano preceduto. Di Rakosi e di Geroe, che con la loro politica detestabile avevano fatto odiare tutto quello che da vicino o da lontano ricordava l'URSS. Non è escluso che elementi della destra tradizionale ungherese abbiano commesso l'imprudenza di credere che l'Unione Sovietica fosse stata definitivamente eliminata e che, col favore degli avvenimenti, avrebbero potuto conquistare alle prossime elezioni le posizioni perdute.

Confermo dunque che questi poveri corpi crivellati di proiettili che sotto i miei occhi venivano appesi al soffitto degli androni dai russi o dagli uomini dell'AVO, sotto gli androni, dico, perché i boia non volevano correre troppi rischi esponendosi ai tiri degli insorti, questi corpi di patrioti che si vivacchiano del loro sangue sul selciato delle strade, confermo che meritano la definizione data da uno stesso sovietico: «Questi sono uomini!».

Gaston Fournier

Copyright per l'Italia «France Presse» e «La Stampa» Torino

La defezione di Nehru

La posizione presa all'O.N.U. contro l'inclusione nella risoluzione per l'Ungheria di qualunque giudizio di merito sulla condotta della Russia, e quindi sul carattere abusivo e inumano del suo intervento, ha sorpreso e indignato molti amici dell'India e di Nehru. Essi si sono chiesti come fosse possibile che Nehru, che pure dichiara di disapprovare la presenza di truppe straniere sul suolo ungherese, rifiuti di associarsi alla condanna delle stragi che questa presenza ha provocato. Tanta reticenza pare una defezione.

E' vero, più confusamente di così il dibattito all'O.N.U. non poteva essere impostato. E può anche aver contribuito la ripugnanza per certe collusioni. Scriveva ieri Mauriac: «Questi stessi uomini che incensavano Mussolini e Franco... che la sorte di Guernica lasciò indifferenti, e che la stritolamento del popolo spagnolo colmò di gioia, ho il guardo oggi: vien voglia di coprirsi la faccia, e di non sapere più nulla del mondo».

Ma prosegue: «Il mondo, noi vi apparteniamo ancora!». Bisogna dunque avere il coraggio di servire lo stesso la giustizia. Perché allora Nehru non l'ha servita? Perché probabilmente, più forte di ogni altra considerazione fu la difesa della solidarietà asiatica, lo spirito della Pontida di Bandung. Certo come in tutti i patti, c'era anche in quello l'enunciazione di solenni principi, coesistenza pacifica, diritto all'autodecisione, ecc. ecc. Ma si sa che in queste cose la forza che lega tutto è il sentimento di una comunità di interessi. Ora non dimentichiamo che per gli asiatici l'U.R.S.S. è una potenza asiatica. Essi potranno diffidarne, potranno temerla, potranno odiarla, ma ormai fa parte del loro mondo, è diventata ai loro occhi un fattore inseparabile del nuovo continente e del suo sviluppo futuro. Così si può spiegare come il blocco di Bandung si sia immediatamente serrato dietro di essa. E purtroppo anche Nehru ha preferito essere ingiusto ma asiatico.

A meno che non l'abbia mosso una segreta sollecitudine, quella di non perdere il collegamento con la Russia, per potere se domani occorresse agire come riflessione e come freno. Non so qual è, nei fatti di Ungheria, l'aspetto più tragico: il volto allucinante dei massacri, o la spaventosa prova di insipienza data dal governo di Mosca. Si era sempre pensato che, per quanto i loro metodi di governo fossero violenti e i loro metodi diplomatici sconcertanti, l'U.R.S.S. fosse condotta da una oligarchia astuta e con la testa sulle spalle, nella quale l'onnipotenza non offuscava mai il rigore realistico.

Ma questa volta si sono lasciati pescare come dei principianti. Non hanno capito niente. Non hanno capito che il popolo magiaro il quale, non è nemmeno quarant'anni, divideva con l'Austria uno dei più potenti imperi d'Europa, dominando dodici milioni di slavi e di rumeni, era proprio quello di tutti i satelliti che bisognava trattare meglio, perché era quello che covava i risentimenti più disperati. Non hanno visto che il governo di Budapest era in mano di una équipe di compagni i quali da anni facevano di tutto per condurre sistematicamente il Paese all'estremo. C'è voluto perché lo capissero il crepitio delle mitragliatrici. Ed allora di colpo hanno perso la testa, hanno fatto l'ultima cosa che dovevano fare, sono entrati dentro loro a fare personalmente i macellai, mandando all'aria in cinque minuti tutta una politica laboriosamente costruita per due anni, e proprio nel punto forse di coglierne i frutti.

Ebbene, nel soqquadro generale in cui si trova il mondo, nello smarrimento in cui brancolano i governi e le opinioni, questa chiara rivelazione give i potenti del Cremlino sono degli improvvisatori e dei pasticcioni, che nemmeno la loro Realpolitik fosse una cosa seria, è veramente il punto più inquietante. Sì, perché dal momento che l'U.R.S.S. esiste e tiene quel posto, il minor male per il mondo era che le loro Realpolitik fosse una cosa seria. Ma se non lo è, se questa forza gigantesca incomincia a perdere l'autocontrollo, tutto da un momento all'altro può succedere. Ecco perché riflettendo, può servire forse alla causa pericolante della pace che l'India resti, col prestigio del suo capo, col peso delle sue moltitudini misere e sagge, a contatto con l'U.R.S.S. Staccata non sarebbe più ascoltata, non potrebbe far nulla. E' una ipotesi per spiegarsi l'incomprensibile defezione di Nehru. Se ne fanno tante. Lasciateci tentare anche questa.

Filippo Sacchi

QUESTO È IL PUNTO

Fosforo particolarmente attivo

Il perno della cura degli esaurimenti è, da lunghissimo tempo, costituito dal fosforo, elemento fondamentale della cellule, stimolante del ricambio e attivatore dei fenomeni di resistenza e difesa del nostro organismo. Il Phos Kelèmata, per il suo alto contenuto in fosforo attivo, nonchè per gli altri elementi essenziali sinergicamente in esso associati (tra i quali il calcio e lo zinco) è la moderna cura ricostituente ionico-nervina per vincere l'esaurimento nervoso, il deperimento organico e conseguenti crisi di stanchezza, indebolimento della memoria, insonnia, mancanza di volontà ed energia. Per ridare all'organismo le forze perdute e il benessere fisico e morale

Voi avete bisogno del

PHOS KELÈMATA

la salute in compresse

CRONACHE DELLO SPORT

A Berna gli «azzurri» non han detto nulla di nuovo

Pareggio che lascia insoluto il problema della Nazionale

Gli svizzeri si sono sforzati a svolgere un gioco più pratico del nostro - Rinvii ed eccessi nella tattica del "catenaccio" - Sbaglamento di Montuori e tiro capolavoro di Firmani - Gli spettatori, svizzeri e italiani, ammirevoli per serenità ed entusiasmo

(Dal nostro inviato speciale)

Berna, 12 novembre.

Non va via dalla memoria ed dal cuore, l'impressione di quella espressione in cui, prima dell'inizio della partita di Berna, è uscito improvvisamente l'annunciatore ufficiale all'altoparlante.

Forniti i dati tecnici e le ultime novità relative all'avvenimento, egli gridò con voce sfentorea in tedesco, ripetendo poi in francese e italiano: «Questo incontro ha luogo fra i rappresentanti di due nazioni e di due popoli liberi». Erano sessantamila i presenti.

Ed essi balzarono in piedi tutti gridando ed applaudendo, e per un momento la contesa calcistica venne dimenticata, di fronte a qualche cosa di molto più grave e più serio. Forse fu quella frase pronunciata in tono commosso a far sì che, malgrado l'accanimento della lotta nel campo, non il minimo incidente avvenisse fra gli spettatori. E' grande la libertà!

Gli italiani ce n'erano migliaia e migliaia nel recinto. Erano venuti dalla madre patria e dai centri vicini, con stendardi e bandiere, portati da mezzi di locomozione di ogni genere. Ed hanno gridato ed incitato per novanta minuti, senza avere in fondo la soddisfazione che si aspettavano. Perchè la partita non è stata gran cosa sotto il punto di vista tecnico, perchè le cose migliori nostre le abbiamo fatte in difesa mentre gli svizzeri le hanno fatte all'attacco, perchè di vincere gli «azzurri» proprio non meritavano.

Paria di per sè il fatto che il portiere elvetico non sia stato chiamato a nessuna parata difficile del tipo di quelle con le quali, in un paio di occasioni almeno, Ghezzi ha salvato la nostra squadra dalla possibile capitolazione.

Dalla sconfitta, in realtà, l'undici «azzurro» è stato salvato da queste due prodezze del guardiano della nostra rete, e da quel tiro improvviso e tagliatissimo di Firmani. Un tiro inglese, è stato definito da qualcuno. Uno di quei tiri alti, forti, da lontano, che vengono predicati ai giocatori con insistenza negli spogliatoi in rappresentanza di quelle idee che nascono fuori del campo e debbono poi trovare applicazione nel rettangolo di gioco.

Costituisce questa idea, sognata e predicata da tanti tecnici ed allenatori, una delle risorse, dei ritrovati per costringere alla resa chi pratica il «catenaccio». Visto che torna così difficile il battere, lo sfondare con una martellata da vicino, bisogna cercare di stroncarlo con una mazzata da lontano, approfittando del fatto che, con tanti uomini che gli fanno ressa davanti, il portiere raramente riesce a vedere il tiro in partenza, e viene colto di sorpresa o in ritardo di reazione.

Per l'ostacolo così duro ad essere superato di fronte, una azione aggirante dall'alto, insomma. Lo svizzero Parlier non deve aver visto il tiro partire dal piede di Firmani, per esempio. Rimase immobile, non abbozzando nemmeno un tentativo di parata. Bastava che si fosse mosso di un metro sulla destra, bastava che avesse allungato il braccio e la facile parata sarebbe stata cosa fatta. Questo Firmani cresciuto alla scuola inglese, tira in porta di taglio. Ha poco temperamento e quindi, nelle lotte nostre, in certi momenti scompare. Ma, quando c'è bisogno di calma, di freddezza, di precisione, allora emerge. Nel lontano Sud-Africa, a Città del Capo, equilibrano per questa prodezza i genitori suoi che si sono conservati italiani al cento per cento.

I giocatori elvetici hanno fatto sfoggio del doppio di fiato di quanto speso dai nostri. Hanno coperto dei chilometri, si sono prodigati in numerosi scatti, l'uno dopo l'altro, in la carica che il può attendere. Di questo volate decise e allo stesso tempo quasi sfinsierate, non se ne vedono più nei ranghi nostri. Il giocatore nostro dei tempi moderni, spensierato non è. Non fila via nello stile di un Ballamen e di un Hugi.

Il giocatore nostro è un calcolatore, ed a forza di calcolare, si prende paura di tante cose che non dovrebbero intimorirlo affatto. La paura di perdere lo fa chiudere in una difesa continuata ed assoluta, gli fa interpidire il senso dell'iniziativa, non gli permette di correre rischi od avventure: e tutto il resto viene in seguito. E così avviene di tanto in tanto di vedere chi vale, tutto calcolato, meno di noi, fare cose tecniche che noi più non sappiamo fare.

L'incontro ha visto il «catenaccio» svizzero dominare il campo ed il gioco, ha visto gli spettatori comportarsi molto meglio dei giocatori, ha avuto un risultato che ha finito per non dire nulla, e non ha risolto quel gran problema che fa da sfondo alla costruzione della squadra «nazionale» del momento attuale: il problema della condizione di quel fornitore principale che è l'undici della Fiorentina.

Di esso, il crollo di Montuori — e non parlare d'altro — può essere un aspetto, come può anche non esserlo. Nulla di fatto, quindi, e nemmeno a questo riguardo.

Vittorio Pozzo

L'incontro di Marsiglia nei commenti francesi

La squadra "sperimentale,, giudicata dagli avversari

Nessuna obiezione alla legittimità della vittoria

(Dal nostro inviato speciale)

Marsiglia, 12 novembre.

Ognuna delle «nazionali» messe ieri in campo dai francesi ha incassato tre gol. A Colombes i «tricolori» della formazione A sono riusciti a rispondere con sei reti, cinque delle quali realizzate dal fuoriclasse del «Racing» Ciesowski, agli attacchi dei belgi, e non ne vinto. Le altre due rappresentative non sono riuscite a segnare neppure una volta.

Così, con lo stesso punteggio di 0 a 3 i «cadetti» sono stati battuti a Verdiera dai loro colleghi belgi, e gli «Espoirs», a Marsiglia, dalla nostra rappresentativa. Questi nove gol complessivamente incassati sconcertano i tecnici d'oltr'alpe e proiettano un'ombra di delusione proprio sul successo più ambito, quello di Parigi.

La lezione data ai difensori viene largamente commentata stamane dai giornali. Si prende soprattutto in esame il comportamento degli «Espoirs». Questo undici era considerato come la «squadra indice» delle possibilità del calcio francese. Le conclusioni non sono ottimistiche.

«Le Provençal» di Marsiglia afferma testualmente in un titolo: «I giovani calciatori italiani hanno rimandato i nostri ai loro cari studi» (studi calcistici, bene inteso).

«L'Equipe» con umorismo altrettanto amaro definisce «senatori del foot-ball» i rossi perchè essi erano costantemente battuti in velocità dagli italiani.

Ai giudici severi verso i connazionali fanno contrasto gli elogi più sinceri per la squadra di Bernardini. Persino l'episodio in cui il portiere Taillandier è rimasto ferito in uno scontro con Barison non viene drammatizzato. Ci si limita a dare notizie dello sfortunato giocatore, il quale ha riportato la frattura delle apofisi di tre vertebre ed è ripartito però in vagone letto nella stessa serata verso la capitale. Taillandier non potrà difendere domani sera la rete del suo «Racing» nell'interessante gara amichevole notturna che i parigini hanno in programma contro la squadra di Puskas, la «Honved».

Ritornando ai commenti, molta attenzione viene data al diverso comportamento tattico degli opposti difensori. «Il "WM" puro — afferma 'Le Provençal'" — è uscito battuto definitivamente. Gl'italiani si difendevano tenendo un uomo arretrato in sovrappiù e controbilanciavano con la velocità de loro contropiedi lo squilibrio all'attacco».

Mialich come difensore e Rozzoni come centroavanti sono naturalmente gli atleti più elogiati in questa specie di squadra stantuffo. Bodi ed Emoli, sempre nei commenti francesi, risultano come gli uomini-chiave del comportamento tattico. Oltre che per questi giocatori, molte frasi elogiative si leggono pure nei riguardi di David, Losi e del portiere acrobata Bandini. I complimenti possono essere ritenuti pienamente meritati.

E' bene tuttavia da parte nostra non lasciarsi trascinare dalla euforia del momento. I «verdi» hanno vinto bene, hanno corso tuttavia parecchi rischi. A parte un rigore assai dubbio reclamato dal fronesi nel primo tempo, va sottolineato che nella ripresa per due volte i terzini italiani hanno salvato la loro rete a portiere battuto. Occorre quindi prendere atto con logica soddisfazione del 3 a 0 di Marsiglia, ma non deve essere considerato un punto di partenza per il lavoro della nuova giovanile, non un traguardo definitivo.

Anche Bernardini, alienatore della squadra «verde», era stamane dello stesso parere. La «Sperimentale» è una magnifica promessa su cui occorre insistere per il futuro.

Paolo Bertoldi

Probabilmente Torino-Inter si giocherà allo Stadio

I giocatori della Juventus hanno ripreso ieri gli allenamenti in vista della ripresa del torneo, che vedrà i bianconeri impegnati nella difficile trasferta di Bergamo.

Agli ordini di Puppo c'erano tutti, ad eccezione di Boniperti, in permesso, di Viola, che si è recato ai funerali del fratello, e di Emoli e Antoniotti, impegnati con le rappresentative nazionali. Neppure in questa settimana il programma di preparazione per gli juventini cambierà: mercoledì sarà d'allenamento, raduni quotidiani per i soliti esercizi atletici e palleggi.

Gli atleti che hanno bisogno di «lavorare» maggiormente saranno impegnati però giovedì nella partita di campionato riserve con la Sampierdarenese: fra questi vi saranno Boniperti, Garlaschi, e forse Viola. Boniperti si presenterà come centravanti, ruolo che ricoprirà anche domenica a Bergamo nel «match» che segnerà il suo ritorno all'attività agonistica. La formazione per il confronto con i nerazzurri è già stata decisa da Puppo: reparti arretrati come al solito, mentre l'attacco conterà su Bauzin, Conti, Boniperti, Colombo e Antoniotti. Stivanello, infatti, è a riposo per uno stiramento muscolare. La trasferta a Bergamo verrà effettuata a mezzo automotrice speciale, su cui saranno ammessi anche i tifosi al seguito. Partenza domenica mattina, ritorno in serata.

Il Torino è rientrato ieri da Nizza, ed oggi i granata riprenderanno il lavoro preparatorio alla gara contro l'Inter. Quasi certamente questo confronto verrà disputato allo stadio comunale anzichè in via Filadelfia, e questo per favorire una maggior affluenza di pubblico per l'esordio in campionato del centrattacco svedese Jeppson.

Medaglia d'oro a Manzo degli sportivi di Alba

Alba, 12 novembre.

(p.) Allo sferisterio di Alba, ha avuto luogo l'incontro di pallone elastico fra le squadre Manzo-Alemanni e Balestra-Solferino.

La partita è terminata alla pari, con 3 giochi per parte, e non è stata ulteriormente protratta per dare modo all'on. Chiaramello di premiare il neo cavaliere ufficiale Augusto Manzo, con una medaglia d'oro, offerta dagli sportivi albesi, quale attestazione di affetto verso il loro intramontabile campione.

La sera all'Hôtel Savoia ha avuto luogo un banchetto al quale hanno partecipato giocatori e dirigenti.

Il pentatleta Facchini infortunato a Melbourne

Melbourne, 12 novembre.

Il pentatleta Facchini è caduto nel pomeriggio vittima di un incidente, non grave, ma che forse non gli permetterà di partecipare alle gare. Montando in allenamento un cavallo molto irrequieto è caduto e sembra abbia riportato la lussazione del polso sinistro.

Nonostante il tempo sfavorevole, il marciatore Pamich ha provato l'intero percorso della gara dei cinquanta chilometri ed si ritiene si è dichiarato soddisfatto delle proprie condizioni.

Art Larsen, il famoso tennista americano, vittima di un incidente stradale, è stato sottoposto a un intervento chirurgico e versa in gravi condizioni.

Fausto Coppi correrà la «6 giorni» di Bruxelles

Novi Ligure, 12 novembre.

Fausto Coppi è rientrato oggi a Novi Ligure, dopo aver gareggiato a Bruxelles ed a Gand. Il campionissimo ha apprezzato della breve permanenza in Belgio per stabilire il programma della sua prossima attività su pista. Fausto, che domenica sarà di scena al Vigorelli di Milano, correrà il 24 del mese a Bruxelles, il 28 a Parigi; quindi impegnato dal 30 al 4 dicembre insieme con Schulte nella «sei giorni» della capitale belga. L'8 dicembre gareggerà ad Anversa, il 9 ancora a Parigi ed il 14 a Zurigo. Coppi ha preso altresì contatto con gli organizzatori del Giro delle Fiandre, cui è quali ha concordato la partecipazione della sua squadra.

Totocalcio: i «tredici» (1[illegible]) vincono 3 milioni 833 mila lire ciascuno, i «dodici» (1[illegible]) 324 mila lire. Colonna vincente: x-x-2-2-1-x; x-1-x; 1-1-x.

Totip: ai «dodici» (2) spettano L. 2.121.207 ciascuno; agli «undici» (33) L. 75.309; ai «dieci» (1009) L. 6260. Colonna vincente: 1-1; 1-2; x-x; 1-1; 1-x; 2-x.

Il 2° posto per la nomina degli istruttori nazionali di pallacanestro ha avuto inizio a Roma; gli esami finali avranno luogo il giorno 16.

S'uccide cadendo nel burrone mentre ritorna dalla caccia

Varallo Sesia, 12 novembre.

Di una tragica sciagura è rimasto vittima stanotte Mario Debernardi di 32 anni, proprietario di una macelleria a Sobello e residente a Cervatto. Ieri il Debernardi, dopo avere partecipato a una battuta di caccia ed essersi intrattenuto con gli amici a Sobello, si incamminava a tarda ora con l'amico Costantino Giacobino di 25 anni, egli pure residente a Cervatto, lungo la carrozzabile che si inerpica per tre chilometri da Sobello a Cervatto.

I due procedevano a bordo di una motoleggera appartenente al Giacobino. A metà percorso, dove la strada si fa più ripida e pericolosa, quest'ultimo decideva di procedere da solo e invitava il Debernardi a raggiungerlo a piedi in paese. Ma l'attesa fu vana. Dopo avere chiamato a squarciagola e non aver ottenuto alcuna risposta, il Giacobino, prevedendo una disgrazia, ritornava in moto in strada dove la neve abbondante della pioggia e correva a Sobello per invocare aiuto.

Si formava subito una squadra di volenterosi i quali iniziavano le ricerche, perlustrando i burroni che fiancheggiano la carrozzabile. Dopo un'ora e mezzo essi trovavano il Debernardi cadavere in un profondo canalone. Si presume che il giovane mentre saliva a piedi, abbia inciampato in qualche ostacolo, precipitando nel burrone sottostante profondo oltre 40 metri.

Il medico del paese, accorso sul luogo della disgrazia, ha dichiarato che la morte è stata istantanea. Accanto al cadavere dello sventurato i soccorritori hanno trovato il suo fucile da caccia spezzato in due.

Uno studente in medicina tentò il suicidio con il veleno

Casale, 12 novembre.

All'ospedale di questa città è stato ricoverato oggi con prognosi riservata e in stato subcomatoso, lo studente universitario Picco Renato di 26 anni residente in frazione Zenevrato di Membello che in un momento di sconforto, per grave forma di esaurimento nervoso, ha ingerito a scopo suicida una dozzina di compresse di un farmaco che il medico curante gli aveva prescritto invece a dosi minime.

Pare che il giovane — che è iscritto alla facoltà di medicina dell'Università di Torino — alcuni giorni or sono abbia cercato di gettarsi nel pozzo della sua abitazione ma ne sia stato impedito dal padre. Le sue condizioni sono gravi.

Una bambina muore soffocata da una castagna

Parma, 12 novembre.

La bimba Daniela Bozzardi di 10 mesi residente in una frazione di Cornigilia è rimasta soffocata da un pezzetto di castagna che stava mangiando mentre era in braccio alla madre. Questa in preda alla disperazione, chiamava il marito il quale si recava immediatamente al paese distante circa 10 chilometri a chiamare un medico. Ma quando questi giungeva sul posto la bambina era già morta soffocata. Il pezzo di castagna le si era fermato nella trachea impedendole di respirare.

SPETTACOLI

Paesaggi della Toscana di un pittore triestino

Il pittore triestino Pietro Sammaro dopo successi ottenuti con «personali» a Pisa, Livorno, Lucca, Verona, Trieste, Catania, Milano e Parigi, espone per la prima volta a Torino nella saletta del Cristallo una trentina di dipinti. E' un pittore che non si pone e non pone a chi osserva le sue opere problemi trascendentali. Con una sottile vena di poesia e di romanticismo, egli osserva la natura e cerca di ritrarla in tutta semplicità cercando di conservarne il fascino.

Egli ha debuttato in Toscana proponendosi di seguire le orme di Fattori, Signorini e Lega: infatti in qualcuno dei suoi lavori si sente ancora l'influenza di questi Maestri. Fra la trentina di quadri che ora presenta vi sono anche due ritratti di donna, cui non mancano pregi, ma il restante delle mostra è tutto costituito da paesaggi: oliveti, pinete, o spiagge marine. L'alito con i suoi rami contorti come da una spasima, o il mare sui cui filtrano attraverso le nubi i raggi del sole ad accendere bagliori sulla sua superficie, sono i soggetti prediletti dal Sammaro che è un artista dalla colorita tavolozza.

TEATRO CARIGNANO — Stasera ultima rappresentazione di «Lucia di Lammermoor». Domani alle 21 prima de «La Traviata» di Verdi, diretta da Ennio Gerelli, interpreti principali Magda Olivero, Alfredo Kraus, Enrico Mascherini.

TEATRO ALFIERI — Il debutto di Walter Chiari e Delia Scala che doveva aver luogo stasera alle 21,15 con «Buona notte, Bettina» è stato rinviato a domani sera, mercoledì, alla stessa ora.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa *via Roma ang. Bertola tel. 53.115*

Carignano (Stagione Teatro Regio): ore 21 «Lucia di Lammermoor» di Donizetti.

Piccolo Teatro (Teatro Gobetti, via Rossini 8): ore 21,15: «Pamela nubile» di Carlo Goldoni.

Teatro Mob. Nas. (corso Francia, cap. tr. 6): Comp. prosa Della Seta ore 21 «L'ultimo lord» di Falena.

Galleria Fogliato: Mostra pittore Michele Baretta.

Circo Krone (piazza d'Armi): tel. 299-801: La Zoo con i 600 animali è aperta tutti i giorni dalle ore 10. Ore 16 e 21 spettacoli.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-523): 17-19; 21 M° M. Di Nunzio, c. L. Marterana e Joe di Nara.

Bruno (Valentino): danze ore 21.

CastelDino: 17-21 Orch. Rosacioli.

Scuola Ballo, dir. M° Sampaoli.

Eden Danze: 21 Orch. Labardi.

Gaudio Danze: 16,30-21 M° Leone.

Gay Danze: 17-21 Originai Tumba.

Hollywood Danze: 21 Turi Golino.

La Perla Danze: ore 21 Tony Stella ed i suoi gentlemen.

La Serenella: 21 Miguel-Vasquez.

Lutrario: 21 Orch. M° Anselmo.

Nirvana Danze: 21 Orch. Borgione.

Principe: ore 21 Mario Maschio, c. Gemmy Sandra, dir. M° Gallo.

Smeraldo: ore 21 Balocco-Vigna.

Trocadero: ore 17-21 Bonazzelli.

Tavernetta (via Amendola 10, tel. 47-833): 21 Orch. Allegritti, Attras.

Palazzo del Ghiaccio: ore 9, 16, 21. **Torino Esposizioni,** ingr. Bar Montaldo: 14-24 Giochi bocce, Bowling.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il colosso d'argilla» H. Hogarth, R. Steiger, J. Sterling. **Astor:** «La quadriglia dell'amore» VistaVision techn., Bing Crosby, Donald O'Connor, Mitzi Gaynor. **Doria:** «I girovaghi» CineSc. col. P. Ustinov, C. Del Poggio, A. Lane. **Lux:** «L'uomo che sapeva troppo» techn. VistaVision, James Stewart, Doris Day e Daniel Gélin.

Metro-Cristallo: ore 9 Kelly, Alec Guinness, Louis Jourdan. «Il cigno» CinemaScope, Matin. 10,30. **Repos:** «L'impero del sole» CinemaScope-Ferraniacolor di Enrico Gras e Mario Craveri.

Vittoria: «S.O.S. Lutezia» Hélène Perdriere, Claude Sylvain, Granoux.

Ariston: «Piangerò domani» tech. Scope, Susan Hayward, R. Conte. **Augustus:** «La baia dell'inferno» con Alan Ladd, Edward G. Robinson, CineScope a colori.

Maffei: «Vergine moderna» May Britt, Riv, Nino Lembo 16,15-21,15. **Nazionale:** «Donatella» tech. Scope E. Martinelli, G. Ferzetti, Lane. **Torino:** «Non è peccato» techn. Rory Calhoun, Piper Laurie. A. 10.

Alexandra: «Uomo dal vestito grigio» tech. Scope, G. Peck, J. Jones. Ultimo ore 22.

Arlecchino: «4 donne nella notte» D. Darrieux, M. Auclair, E. Calvet.

Capitol: «Uomo dal vestito grigio» techn. Scope, G. Peck, J. Jones. Ultimo ore 22.

Faro: «Uomo dal vestito grigio» techn. Scope, G. Peck, J. Jones. Ultimo ore 22.

Giardino: «Sentieri selvaggi» tech. John Wayne, Vera Miles.

Hollywood: «Sentieri selvaggi» VistaVision techn., John Wayne.

Ideal: «Wichita» techn. Scope, J. Mc Crea e Varietà con Jeanne Darbois ore 16,15 e 21,15.

Massima: «Disperate addio (Vita di un chirurgo)» con M. Girotti.

Principe: «Sentieri selvaggi» in tech. VistaVision, John Wayne.

Statuto: «I rapinatori del passo» con David Brian e N. Brand.

Adriano: «Ricercato per omicidio» con Eddie Constantine, C. Dareal.

Alcione: «Grande giuoco» tech. Lollobrigida, Riv. Breccia 16,15-21,15.

Alpi: «Vittorie sui mari».

La Feria: «Terra infuocata» tech. Randolph Scott, Dorothy Malone.

Reglna: «Senza legge».

Astl: «Deportati Botany Bay» tec. Alan Ladd, James Mason. Ap. 10.

Milano: «Diario di un condannato» e «Mio corpo ti appartiene». A. 10.

Olimpia: Per la vecchia bandiera. **Fu:** «Inferno è a Dien Bien Fu».

F. Nuova: La spia del lago. A. 10.

Romano: «Mondo cane» Chaplin.

Riviera Lido Roby ore 16,15-21,15.

S. Felice: «Invasione USA».

Esperia: Principessa Mendoza, col.

Giardino: «Vendetta di Kocise».

Italiano: Porto della bionda, col.

Mirafiori: «Al di là del fiume».

Vinaglio: «Sindacato di Chicago» con Dennis O'Keefe, Abbe Lane.

Elisse: «Anni che non ritornano» techn. Scope con Gérard Philipe.

Fréjus: «Storia Tom Dentry», tech. Arlene Murphy, M. Blanchard.

Nuovo: Bacio di Venere, Gardner.

S. Paolo: «Difendete la città».

Belgio: «L'ultima resistenza».

Cerallo: «L'ultima sfida» techn. con Randolph Scott, David Brian.

Eridano: «Avvocato di me stesso».

Orena: «Figli della tempesta».

Madison: «Prigionieri del male».

V. Veneto: «Ho scelto l'amore».

Astra: «Ragazza di via Veneto».

Bernini: «Primula rossa del sud».

Ciberario: Uomini ombra. M. Lane.

Ellse: Maestro Don Giovanni, col.

Excelsior: «La legge del silenzio» Gene Kelly, John Carroll Naish.

Manzoni: «Cavalcata del terrore».

Odeon «Mostro della laguna nera» Julia Adams, Richard Carlson.

Star: «Riff Raff avventuriero di Panama» Tat O'Brien, W. Sleznak.

Adua: «La morte corre sui fiumes».

Bernini: Dubbio dell'anima. Scope.

Eri-Dan: «Voi assassini».

Falchera: «L'ultima resistenza».

Fortuna: «Il calice d'argento» tec. Scope, con V. Mayo, J. Palance.

Maier: I senza legge, col. Murphy.

Nord: «Un americano a Roma».

Alberto Sordi, Maria Pia Casilio.

Palermo: Prigioniero del re, col.

B. Pace: «Pentimento».

Sociale Terra infuocata, col. Scott.

Zenit: «La Luciana».

Cabiria: «I [illegible] di Amalfi».

Colosseo: «Il mezzadiero» tech. Laurence Olivier, Solo per oggi.

Italia: «Le piacelo» W. Chiari.

Lingotto: «Altair» techn. Lualdi.

Moderno: «Destinazione Tokio».

Piemonte: «Braccati dai G.-men» con Michael O'Shea.

S. Carlo: «Ragazze di Okinawa».

Spezia: «Gioventù bruciata» tech. Scope James Dean. Viet. minori.

Alba: Ombra del patibolo, VistaV.

Apollo: «Operazione Normandia» Tech. Scope, R. Taylor, R. Todd.

Diana: «Tempeste sotto i mari» tech. CineScope, Robert Wagner.

Ebra Totò Peppino e malafemmina

Edera: «Spionaggio atomico».

Lucento: «La belva» technicolor. CineScope con Robert Mitchum.

Lutrario Cani perduti senza collare

Roma: «Fratelli messicani».

Splendor: Favorito grande regina techn. Scope, B. Davis, R. Todd.

Riduzioni ENAL-AGIS: Ambrosio, Augustus, Vittoria, Reposi, Adriano, Capitol, Nazionale, Olimpia, Astra, Cerallo, Manzoni, Adua, Sociale, Aurora, Esperia, Spezia, Lingotto, Eridano, Lutrario, Lucento, S. Paolo, Odeon, Giardino, Colosseo, Circo Krone (50% alla cassa), Piccolo Teatro (30% alla cassa).

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,45: Per i pescatori - Lezione di inglese; 7: Giornale radio - Taccuino del buongiorno - Musiche del mattino - Chi l'ha inventato - La Commissioni parlamentari; 8: Giornale radio - Rassegna della stampa - Crescendo - La comunità umana; 11: Per le scuole - Beethoven; 12,10: Orchestra Vinci; 13: Giornale radio - Media delle valute - Carillon - Album musicale - Musica operistica - Miti e leggende; 14: Giornale radio - Borsa di Milano - Arti plastiche e figurative - Cronache musicali; 14,30: Chiamata marittimi - Per i pescatori - Le opinioni degli altri - Gianni Safred al pianoforte; 17: Orchestra Savina - Ai vostri ordini; 18: Cento e una canzone - Questo nostro tempo - La Settimana delle Nazioni Unite - Pomeriggio musicale; 19,30: Fatti e problemi agricoli - La voce dei lavoratori; 20: Orchestra Fragna - Una canzone di successo - Giornale radio - Radiosport - Cacciatori all'erta; 21: Monarì, questo europeo; 22: «Non bisogna giurar di niente» (tre atti di A. De Musset); 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Musica da ballo; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Effemeridi - Notizie del mattino - Il buongiorno - Canzoni in vetrina; 10: Appuntamento alle dieci; 12: Incontri e scontri della settimana sportiva - Flash - Giornale radio - Il complesso - Il discobolo - La fiera delle occasioni; 14,30: Echeroni e ribalte - Complesso Armandino; 15: Giornale radio - Orch. Cergoli e Rumes; 16: «Una moglie per Giacone» (radiocommedia di Enzo Maurri); 17: Concerto vocale e strumentale; 18: Giornale radio - Per i ragazzi - Ritmi del XX secolo; 19: La voce di Ebe Di Paolo - Orchestra Fenati - Scriveteci, vi risponderanno; 20: Radiosera - Caccia all'errore - Anteprima; 21: Mike Bongiorno presenta «Tutti per uno»; 22: Le canzoni della fortuna - Telescopio; 23: Notturno.

TORINO II — Ore 12,30: Gazzettino piemontese. Dalle ore 23,35 alle ore 6,40 Notturno dell'Italia, programmi musicali e notiziari.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: La cultura musulmana in Italia - Novità librarie; 20: L'indicatore economico - Concerto di ogni sera; 21: 21 giornale del terzo - Historia tragico-marittima; 22: Mario Safred; 22,40: Come difendere il paesaggio italiano.

TELEVISIONE — Ore 17,30: La sfinge TV; 18: Vetrina; 20,45: Telegiornale; 21: L'amico degli animali; 21,50: Lui, lei e gli altri; 22,45: L'atomo nel mondo; 23,15: Replica telegiornale.

Le quotazioni nelle Borse

ROMA — Ancora qualche realizzo in Buoni del Tesoro e quasi inesistenti gli scambi in titoli azionari, senza una tendenza delineata. Qualche ricerca in Ambiente e Centrale. Dopobors a nulla.

Centrale 7980; Stet 2285; Fl. Merid. 1800; Sviluppo 1606; Finmare 460; Finsider 607; Italcavi 4940; Teti A 2380; Teti B 2385; Viscosa 1408; Siele 7550; Amiata 3715; Montecatini 2697; Ilva 494; Terni 285; Fiat 1900; Valdarno 2195; Unes 758; Romana El. 3640; Sip 1438; Merid. Elettr. 1357; Adriatica 1294; Edison 2806; Sarda 3160; Pantanella 228; Eridania 4835; Bonif. Ferraresi 1018; Risanamento 5650; Immobiliari 563; Beni Stabili 4410; L'Edificio 2690; Marcia 1454; Dalmine 1630.

Quotazioni ufficiali delle banconote estere: dollaro USA 627,80; dollaro canadese 642,50; franco svizzero 146,75; corona danese 93; corona norvegese 79,75; corona svedese 115,975; fiorino olandese 160,75; franco belga 12,55; franco francese 156,50; lira sterlina 1612; marco tedesco 147,40; scellino austriaco 22,80; peseta spagnola 12,58; scudo portoghese 21,60; peso argentino 18,90 cruzeiro brasiliano 0,50; rublo (URSS) 25,25; sterlina egiziana 1230; dinaro jugoslavo 0,68; dracma greca 1725; lira turca 70,50; sterlina australiana 1380.

Mercato libero delle valute: sterlina ora 6900-6900; sterlina unitaria 1630-1650; sterlina egiziana 1350-1450; marengo 5060-5230; dollaro 642-645; franco francese 147-153; franco svizzero 150-180,50; oro fino 733-735; argento puro 20-21. Titoli trattati: di Stato 57.100.000; obbligazioni 28.600.000; azionari 42.850.

MILANO — La settimana ha inizio con una riunione di pochi affari, intonata agli allegerimenti e ai realizzi. Non è da escludere che vi sia chi — date le attuali circostanze — intenda disinvestire dai titoli industriali, avendoli soggetti a difficoltà di approvvigionamenti, per tentare investimenti di altra natura. Sia di fatto che l'offerta risultava prevalente in tutti i settori del mercato, eccezion fatta per i tessili, che guadagnavano qualche piccola frazione e per Viznola, Amiata, Eridania, lievemente migliori. Maggiore sostegno nei valori a reddito fisso. Agitato il settore dell'Oro e delle valute. La Vinicola quota ex-acconto dividendo lire 60. Titoli trattati n. 229.650 di cui Nebiolo 55.000; Finsider 17.500; Fiat 17.000; Terni 12.500; Liquigas 12.000; Cairo 9600; Ilva 9500; Edison 8000; Centrale 7700; Rinascente 7200; SME 7000; Sade 6900; Unes 6200; Stet 5500; Bastogi 4000; Immobiliare Roma 4000; [illegible] 3300; Italgas 3000; Pirelli 1835; Viscosa 1500.

Ecco alcuni prezzi indicativi: R. It. 5% 86,30; R. It. 3½% 89,80; Redim. (ex-Con.) 3,50% 79,65; Redim. (Imm.) 5% 96; Ricostr. 3,50% 72,50; Ricostr. 5% 86; Rif. fond. (red.) 5% 81,85; Tritone 5% 80,90; R. T. 1953 5% 95,97; 1960 5% 94,42; 1961 5% 94,10; 1962 5% 93,35; 1963 5% 93,30; 1964 5% 93,25; 1965 5% 90,25.

G.I.M. 5250; La Centrale 7935; Invest 2637; Bastogi 1402; Sviluppo 1605; Finsider 600; Finelettrica 1199; Ass. Gener. 19.475; R.A.S. 6300; Nord Milano 4130; Mittel 6660; Cantoni 9700; Val Tidone 36,25; Stampati 1410; Cucirini 6560; Rossari 24.500; Gavardo 3200; Lan. Rossi 4040; Cascami 4730; Cantoni 3430; [illegible] Viscosa 1400.

Ilva 493; Magona 480; Metalli, Bresciana 2040; Metalli 5650; Amiata 3760; Montecatini 2685; Dalmine 1630; Siele 7900; Bianchi 537; Fiat 1900; Nebiolo 19.70.

Sade 1285; C.I.E.L.I. 3400; Dalmine 2660; Edison 2800; Bresciana 2791; Campania 1550; Caffaro 299; Valdarno 2780; Sarda [illegible] Emiliana 2705; Seso 2456; Pugliese 1594; Subalpina 2888; S.I.P. 1418; Vizzola 3295; Meridelettrica 1354; Orobia 2200; Romana El. 3830; Terni 281,50; Unes 762; E. Marelli 550; Tecnomasio 1822; S.I.T. 640; Teti A 2686; Teti B 3375; Stet 2270.

Distillati 4680; Eridania 4845; Hammam Zuch. 685; A.N.I.C. 2600; Carlo Erba 3225; S.A.F.F.A. 1927; Italgas 1378; Liquigas 286; Pibigas 242,50; Rumianca 1435; Aeder 3680; Bonif. Ferrar. 1035; Beni Stab. 4410; Gen. Immob. [illegible]; Cart. Burgo 13.040; Ginori 1210; C.I.G.A. 3545; Eternit 4970; Italcem. 13.155; Smeriglio 306; Pirelli S.p.A. 3330; Pirelli & C. 2740; Rinascente 138; Cer. Posi 651.

GENOVA — L'odierna riunione di Borsa registra ancora pochissimi affari con variazioni limitate tanto nell'offerta che nell'acquisto. Richiesta di Liquigas e più attivi gli elettrici. Titoli di Stato resistenti ma poco variati.

FIRENZE — Scarsi affari stamane a tendenza leggermente più riflessiva. Un solo prezzo è stato fatto al listino, Montecatini a 2693. Ecco i prezzi informativi: Bastogi 1595-1599; Centrale 7900-8000; Siele 7530-7530; Amiata 3660-3700; Fiat 1302-1305; Immobiliare 552-565; Valdarno 2785-2790. Ricercate le Carta a 1655 non senza offerte. Dopoborsa ancora più calmo. Titoli trattati di Stato 6.900.000; obbligazioni 1.600.000; azioni 500.

BORSE ESTERE

PARIGI — Una prudente riserva domina il mercato. Alcuni realizzi sono stati sufficienti per far ribassare, sia pure lievemente, i titoli francesi ed esteri. E' pure diminuita la richiesta di oro, la cui quotazione è tuttavia invariata.

LONDRA — I titoli di Stato hanno perduto e quelli industriali hanno cresciuto una giornata inattiva in attesa delle dichiarazioni del Cancelliere dello Scacchiere.

NEW YORK — La Borsa Valori di New York, dopo tre giorni consecutivi di ribassi, ha registrato oggi un moderato, ma sostenuto movimento al rialzo. I principali comparti hanno ottenuto migliorie varianti da frazioni a due dollari per azione. Fra i titoli più sostenuti gli aeronautici gli acciai e lo stagno. Sono state scambiate complessivamente 1.800.000 azioni in confronto a 1.690.000 di venerdì scorso. I cotoni futuri hanno chiuso con variazioni da 25 cents di guadagno a 10 cents di perdita per balla. Dicembre 34; marzo 34,04; maggio 34,15; disponibile 34,55.

FALLIMENTI — TORINO: **Gamba Renato,** titolare ditta «Elettronuova» c. Principe Oddone n. 73 A; sentenza 9 novembre; giudice dott. Olivero; curat. Silvia rag. Mario; verifica 19 dicembre. - **Manifattura Jamiesel,** soc. resp. lim. sedente Torino, via S. Teresa 17, in persona amministratore unico Subri Mario; sent. 10 novembre; giud. dott. Pregno; curat. Bigerni avv. Antonio; verifica 19 dicembre. - **Selsietta Basilio,** impresario impianti elettrici, fr. Milano 10); sent. 10 novembre; giud. dott. Pregno; curatore Bigerni avv. Antonio; verifica 19 dicembre. - **Brzaria Carlo,** unico titolare e proprietario delle ditte «Succ. A. Lerardi», «Bani» e «Stei», via Lagrange 10, per commercio tessuti al dettaglio (c. Francia 24); sent. 10 dicembre, giud. dott. Romagnoli; curat. De Gennaro dott

Gli ungheresi non vogliono arrendersi

I russi hanno cominciato la deportazione dei patrioti

Trasferiti in Russia su vagoni piombati - Campi di concentramento sarebbero stati allestiti anche in Ungheria - Caccia ai ribelli per i quartieri della capitale - Vani appelli del governo

(Dal nostro inviato speciale)

Vienna, 12 novembre.

Al convegno di Ialta, quando si venne a discutere del destino degli ungheresi i quali da una parte odiavano i russi e dall'altra dovevano rassegnarsi a diventare sudditi della Russia, Stalin a un certo momento rispose infastidito a Churchill che mantenere la calma nell'Ungheria non era un problema politico ma unicamente un problema di vagoni ferroviari.

Oggi a mezzogiorno la radio di Budapest ha annunciato che la ferrovia che da Budapest passando per Debrecen conduce nell'Ucraina, ha ripreso il traffico per il 50 per cento. E' vero; solo in quella parte dell'Ungheria i treni hanno ripreso a transitare con una certa frequenza. Passano solo vagoni merci che portano nei campi di concentramento sovietici decine di migliaia di ungheresi.

Dunque, dopo che la morte e l'ignominia sono cadute su Stalin, a distanza di una decina d'anni da Ialta, i nuovi capi russi si sono convinti che per mantenere la dominazione sovietica sul suolo ungherese bisogna sradicare e disperdere una parte considerevole del popolo ungherese. Essi hanno ridato corso alla politica staliniana dei vagoni.

Riferiscono i profughi che lungo la linea ferroviaria che da Budapest va alla frontiera i russi hanno schierato grandi forze: dai carri armati ai nidi di mitragliatrici, dalle pattuglie mobili alle postazioni di artiglieria; e gli aeroplani fanno voli di perlustrazione a tutte le ore. Hanno ragione i russi a prendere tutte queste precauzioni perché quella linea ferroviaria è agli occhi degli ungheresi la testimonianza viva della loro condizione coloniale; su quei binari i russi, in nome dell'integrazione economica fra i Paesi socialisti, portano a casa loro i prodotti ungheresi del suolo e del sottosuolo che il governo di Budapest cede sottocosto a quello russo. Quel sistematico sfruttamento non è una forte emorragia, ma una lenta perdita di sangue per l'Ungheria; e perciò gli ungheresi hanno battezzato da tempo «il canale di drenaggio» la ferrovia che unisce il loro Paese all'Unione Sovietica.

Tanto per darvi un'idea di come bene per i russi e male per gli ungheresi funzionasse il trattato di integrazione economica fra i Paesi socialisti, eccovi alcune cifre e fatti: lo zucchero che i cittadini ungheresi acquistavano a 10,60 fiorini il chilo era venduto dal governo ungherese a quello russo a 32 centesimi di fiorino; un chilo di salame era fatto pagare dal governo ungherese 70 fiorini ai suoi cittadini e 35 fiorini allo Stato sovietico. Ancora: il carbone polacco che veniva trasportato direttamente dalle miniere della Polonia sul mercato ungherese era pagato dal governo di Budapest a quello di Mosca due volte e mezzo il prezzo che il governo di Mosca pagava a quello di Varsavia. C'è poi la storia dei pacchi viveri, e ve la racconto come mi fu riferita negli uffici della Presidenza del Consiglio a Budapest nei giorni della rivoluzione. La Russia vendé all'Ungheria una certa quantità di pacchi viveri a un prezzo corrispondente a 25 dollari. Dopo qualche tempo i dirigenti sovietici di Budapest fecero sapere al governo ungherese che avevano bisogno di quei pacchi e li acquistarono a 18 dollari. Infine gli stessi pacchi viveri furono messi in distribuzione negli spacci sovietici di Budapest al prezzo di 40 dollari.

Da qualche giorno sulla ferrovia del colonialismo sovietico passano sempre più numerosi i convogli, e oggi, come vi dicevo, siamo già al 50 per cento del traffico di prima della rivoluzione. Sono vagoni carichi di carne umana ed è facile supporre quale sia la loro ultima destinazione. Ma campi di concentramento stanno sorgendo anche in Ungheria e pare che già ve ne siano una dozzina nella zona centrale dell'Ungheria, quella in pianura. Evidentemente nei campi di concentramento situati in Ungheria sono mandati i cittadini rastrellati genericamente, cioè quelli di cui non si sa se abbiano oppure no sparato contro i russi. Nei campi di concentramento sovietici vanno invece gli altri, quelli che sono considerati pericolosi.

La maggior parte dei prigionieri sono della regione di Budapest. Ormai da tutte le testimonianze risulta chiaro che gli ungheresi hanno perduto la seconda battaglia di Budapest. Anche se nella capitale ungherese si spara ancora, tutte le notti e talvolta anche di giorno, si tratta più che altro di scontri sporadici. Le forze armate sovietiche hanno il controllo della situazione dall'alba al tramonto. Durante quelle ore rastrellano la città in cerca di uomini e di armi.

Il sistema è quello sperimentato dagli Italiani, al tempo dell'occupazione nazista, però i mezzi impiegati a Budapest sono molto più cospicui. E' questo il sistema: dieci o venti carri armati irrompono all'improvviso in un quartiere e sbarrano gli accessi; per ogni carro armato ci sono da dieci a quindici soldati di fanteria. E comincia il setaccio, non nelle strade perché lì di giorno si incontrano pochi giovani, ma casa per casa, stanza per stanza, dalle cantine agli abbaini. Qualcuno resiste o cerca di fuggire; viene ucciso subito.

Budapest è ancora ingombra di cadaveri e l'aere lezzo della morte ammorba tutta la città. A percorrerne le strade voi vedete macerie e rovine dappertutto; tuttavia non vi dànno un'idea adeguata ai danni effettivi perché i cannoni russi usarono di preferenza i proiettili perforanti. Perciò spesso dietro una facciata solo bucherellata si nascondono macerie e cadaveri. Per ciò è ancora troppo presto per dire sia pure approssimativamente quanti ungheresi siano stati uccisi dai russi per soffocare la rivoluzione combattuta dal popolo e per il popolo.

Ma fin da ora si può essere certi che il consuntivo finale recherà un totale di alcune decine di migliaia di vite spente; accanto a questa cifra bisognerà allineare quella dei combattenti che resteranno per tutta la vita invalidi per le gravi mutilazioni subite. Se infine le perdite arrivate alla conclusione che l'esercito della libertà ungherese ha perduto una parte importante dei suoi effettivi; e bisogna anche tener presente che spesso i morti erano gli elementi più decisi e irriducibili.

Tuttavia le deportazioni e le uccisioni non sono i soli mezzi di cui l'Unione Sovietica si sta servendo per risolvere il problema ungherese. A mezzogiorno io mi trovavo in un circolo di profughi ungheresi che stavano tutti in silenzio per ascoltare il notiziario di cinque minuti che viene trasmesso dalla radio comunista di Budapest. Alle 12 in punto dall'altoparlante si sono diffusi nella stanza fumosa i rintocchi solenni del campanone che si trova nella basilica dell'università a Budapest, e ho visto quei profughi impallidire e guardarsi perplessi l'un l'altro. Prima del regime comunista quei rintocchi erano il segnale che distinguevа la radiotrasmissioni di mezzogiorno. Il campanone suonava tre Ave Maria da quattrocento anni per ricordare la vittoria riportata dai cristiani sui turchi a Belgrado. Poi il regime comunista abolì quel segnale.

Pure nella trasmissione di ieri János Kadar (ma chi può garantire che fosse proprio lui a parlare?) ha fatto altre concessioni ai patrioti ungheresi: per esempio l'insegnamento della lingua russa non sarà d'ora innanzi obbligatorio nelle scuole ungheresi; i voli della scuola saranno dati da uno a cinque, come era una volta, e non più col sistema russo da cinque a uno; la bandiera nazionale sarà il tricolore con lo stemma di Kossuth, e così di seguito. Come si vede agli ungheresi vengono fatte concessioni formali che tuttavia non intaccano minimamente la sostanza effettiva del regime comunista e della dominazione sovietica.

Ma anche spogliate di ogni reale importanza queste concessioni significano qualche cosa: indicano che il governo di Kadar, creato dal nulla dai russi e che si regge sulle punte delle baionette sovietiche, sta cercando di dare una giustificazione morale ai paviди, ai timidi e ai dubbiosi per indurli a staccarsi dal popolo, a tirarsi per lo meno in disparte nella lotta tra ungheresi e russi. Anche la distribuzione di buoni per prelevare in un prossimo futuro piatti caldi e pezzi di pane ai cittadini che si dimostreranno obbedienti ai russi deve essere considerata come allettamento destinato, nelle intenzioni del governo, a produrre una frattura nel popolo ungherese.

Ma uccisioni e deportazioni in massa, concessioni formali e allettamenti riusciranno a ricondurre gli ungheresi nella schiavitù di prima della rivoluzione? Io penso di no; e credo che con me siano d'accordo quanti altri abbiano seguito da vicino la rivoluzione ungherese sia a Budapest che nel resto della nazione. Certo la seconda battaglia di Budapest è terminata con la sconfitta degli ungheresi, ma la guerra è lungi dall'essere finita. Continua in tutta l'Ungheria perché dapperutto ci sono patrioti in armi. Proprio ieri gli operai di Pecs che sono attestati sulle montagne di Mecsek hanno avuto la gioia di mettere in fuga una colonna di carri armati sovietici; alcuni saltarono sulle mine, altri si impantanarono nella melma e stanno ancora là circondati da cadaveri russi. Ci sono poi molte zone dove i russi non si sono mai affacciati e dove l'esercito popolare diventa ogni giorno più forte.

Anche nella stessa Budapest, più che a sconfitta definitiva bisogna pensare a una tregua d'armi. Anche se gravemente decimato esiste tuttora un esercito di patrioti come lo dimostra il fatto che nessuno ha consegnato le armi e come è confermato dalle saracinesche che tuttora echeggiano in queste lunghe notti di precoce inverno. Ma quel che più conta è il fatto che il popolo conserva intero lo spirito combattivo dei giorni della rivoluzione; se defezioni ci sono devono essere minime come dimostra lo sciopero generale che continua compatto in tutta l'Ungheria. Né potrebbe essere altrimenti. Se fu un odio cieco, incontenibile, che spinse gli ungheresi a rovesciare il regime comunista e ad avventarsi con le nude mani contro i carri armati sovietici, potete ben immaginare quanto quell'odio di ieri sia diventato gigante dopo tutto il sangue versato nei giorni scorsi.

Ancora ieri nel pomeriggio una scintilla di quell'odio ci è stata recata alla frontiera di Klinenbach da due fratelli ungheresi, l'uno di otto e l'altro di sei anni. Tre giorni fa la madre li avviò soli da Gyor alla frontiera in un viaggio a piedi per i campi di 60 chilometri. Il primo giorno videro i russi e fuggirono abbandonando il sacco dove avevano il cibo. Passarono la notte in una casupola diroccata, nel freddo e nella paura, stringendosi l'un l'altro, spesso piangendo. La mattina ripresero il cammino, trovarono un campo di rape e si sfamarono. Poi la Provvidenza ebbe pietà di quei due bambini che vagavano sconvolti; incontrarono una comitiva di fuggiaschi e furono nutriti, fecero il resto della strada un po' camminando, un po' sulle spalle degli adulti. Gli facemmo la domanda perché erano fuggiti. E sempre tenendo per mano il fratello minore fu il ragazzo di otto anni che ci rispose così: «Perché nostra madre ci ha detto che è meglio morire subito che passare tutta la vita sotto i russi». «E perché lei non vi ha accompagnati?». «Perché nostro padre è stato ferito al petto e lei ci ha detto di andare avanti. Ci ha detto anche che un giorno staremo tutti insieme e vivremo bene, senza più piangere».

Nicola Adelfi

Il cammino della speranza

Una colonna di profughi ungheresi dopo avere camminato notti e giorni verso l'Austria varca il confine presso il villaggio di Nickelsdorf per sfuggire alla repressione (Telef.)

SI CONTINUA A COMBATTERE IN UNGHERIA

Kruscev sarebbe giunto a Budapest per porre termine alla rivolta

Il governo di Kadar ordina la requisizione di tutto il grano - Situazione confusa

Gli insorti a Budapest formano una barricata tagliando il selciato alle strade (Telef.)

(Dal nostro inviato speciale)

Vienna, 12 novembre.

Nella capitale magiara si troverebbe una delegazione di dodici «leaders» sovietici, fra cui il segretario generale del partito Kruscev e il primo vicepresidente del consiglio Mikoyan, la quale tratterebbe con il Governo ungherese nel tentativo di por termine alla rivolta che dura da tre settimane.

A quanto risulta la delegazione sovietica cercherebbe di indurre il destituito premier «titoista» Imre Nagy a far parte dell'attuale governo e ciò nella speranza che la sua partecipazione possa ottenere l'appoggio popolare e convincere gli operai a riprendere il lavoro. La sciopero generale in atto paralizza tutta la vita del Paese, e continua, invitta, la lotta dei ribelli.

Ora che la voce dei cannoni si è un po' acquietata e decine di «reduci» da Budapest — diplomatici, medici e giornalisti — sono a Vienna a raccontare le personali esperienze degli ultimi giorni, si può dire con minore incertezza quello che è accaduto e sta accadendo in Ungheria. L'impressione di tutta questa gente è che nella capitale e nel Paese domina un indescrivibile caos.

I carri armati e i soldati russi — si parla di 12 divisioni corazzate — hanno occupato il Paese ma non l'hanno conquistato. Il vero vincitore della battaglia di Ungheria è il popolo magiaro.

Budapest è serrata in un anello di carri armati e artiglieria; e altri carri armati e cannoni presidiano le piazze e le strade della capitale. Ciò nonostante per la via della capitale circolano in pieno giorno folle di patrioti con la fascia tricolore al braccio, che riempiono le mura diroccate della città con manifesti antigovernativi e antisovietici. I manifesti esortano il popolo alla resistenza passiva, chiedono il ritiro delle truppe russe dal Paese, le dimissioni di Kadar e del suo governo fantasma, il ritorno del premier comunista Nagy, libere elezioni generali, indipendenza e neutralità per l'Ungheria.

Con Kadar e i governanti comunisti sembra, almeno per adesso, che i patrioti non vogliano trattare. Ogni ora, anche più di frequente, la radio di Budapest diffonde gli appelli di Kadar alla collaborazione e alla pacificazione degli animi, promette a nome del governo un nuovo ordine sociale, indipendenza per l'Ungheria e trattative con Mosca per il ritiro delle truppe russe; chiede l'aiuto dei «buoni cittadini», minaccia dure rappresaglie per gli irriducibili rivoluzionari. Ma sono parole al vento, che la gente non solo non crede a Kadar, ma neanche alla sua «esistenza politica».

Qualcuno, fra i reduci da Budapest, ci racconta che Kadar e gli altri membri del governo sono «prigionieri dei russi»; altri ci informa che Kadar, non essendo riuscito a far cessare la resistenza passiva, ha tentato e sta tentando di convincere Nagy a collaborare con lui, ma che l'ex-Premier ha rifiutato. Secondo certuni, Nagy non sarebbe caduto nelle mani dei russi, ma avrebbe trovato rifugio all'Ambasciata di Jugoslavia, mentre l'ultimo ministro per la Difesa, Maleter, sfuggito ai sovietici, starebbe ora riorganizzando la fila della resistenza.

Nella Ambasciata di Jugoslavia avrebbero trovato rifugio oltre a Nagy altri membri del Governo. Il corrispondente da Budapest di un'agenzia americana ci informa anzi che due giornalisti e un professore, tutti comunisti, appena usciti dall'edificio dell'Ambasciata jugoslava sarebbero stati arrestati da agenti della polizia di Stato e il loro arresto ha provocato una accesa manifestazione di protesta per le strade della capitale. In serata i tre sono stati liberati.

**Intanto di assolutamente certo si può dire che la popolazione ungherese è pronta a continuare la resistenza ad oltranza e che i dirigenti sindacali sostenuti dalla massa degli operai ordineranno la cessazione dello sciopero generale quando i russi se ne saranno andati

Mi dai ancora un pò di Ovomaltina?

Aveva solo un anno, quando abbiamo cominciato a darle l'Ovomaltina.

Da allora ne prende una tazza ogni giorno, e i risultati si vedono: è una bambina sana e forte, che riesce bene a scuola e gioca volentieri.

L'Ovomaltina contiene gli elementi vitali indispensabili ad un sano e armonioso sviluppo del bambino. Le mamme lo sanno bene, e non lasciano mancare l'Ovomaltina ai loro figli.

Ovomaltina

dà forza!

Chiedete oggi stesso il saggio di Ovomaltina gratis alla Dr. A. Wander S.A. Via Meucci, 39 Milano

In vendita presso: **GAMER** - Via Po 20 — **MAGLIOLA** - Via N. Purpora 1 (Piazza Rebaudengo) — **STENAG** - Via Cernaia 11 - Via Castagnevizza 7 (Santa Rita)
E PRESSO I MIGLIORI RIVENDITORI

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di questa inserzione dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931. Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aggiungendo le eventualmente comprese) per la tariffa della rubrica ridotta all'ammontare, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in date fisse, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere (iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richiesta di fotografie o di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta . SPI, Torino » (od altra sede), corrispondere per cinque parole in più il caso all'importo dell'inserzione anzidetto der'essere aggiunto il costo cassetta in lire 80 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possano eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e non respinte se assicurate o raccomandate

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

A lire 85.000 studio completo faggio evaporato. Sacchetto, Belleria 8. 13824
ABBIAMO argani betoniere, invaravgliatrici, elevatori, torri servizio, compressori stradali. Edile, Madama Cristina 111, telef. 682-842. Rateazioni. 1049
ABBIAMO condutturi elettrici « Ipcot-Pirelli ». Prezzi fabbrica. Ralcavi, via Cesare Balbo 21, telef. 685-523 395
ACQUISTO contanti rotative tornitore ferro metalli. Ferrero, Catania 35 tel. 000
ARDIOCCASIONE trapani torni limatrice seghetti segnastrice smerigliatrice morse paranchi. Tabucchi, Re Umberto 63.
CALDAIE ogni tipo nuova semimuova occasione. Arsenale Caldaie, Milano, via Nievo 26. 10673
CERCASI lavoro fisso oppure occasionale con Lecheino. Telefonare 641-180.
COMPERO-VENDO Incet. Pili avvolgimento Ponz, via Massimi 31, tel. 81-067.
COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasione, permute, rateazioni. « Siffor », via Nizza 32 telefono 683-076. T3384
ELETTRICISTI Impresari: Tuboplast, nuova moda del buon ferro. Resistente, isolato. Approvato aziende elettriche. Fabbrica Giudici, Biella 7, telef. 773-765.
FINE lavorazione vendo attrezzatura piccola fonderia alluminio. Telefonare 290-700.
GROSSE partite fumi acciaio occasione, formidabile deposito fumi nuove verde Deangeli. Trento. 14753
GRU a cavalletto adatto su route larghezza metri 7, altezza metri 7, portata kom. 5, doppia Gay. Tasconi 90, telefoan 70-084. 7536
LAMIERE nere e zincate, ondulate, piane, nuove, occasionali. Gay. Tasconi 90, telef. 70-081, 70-084. 7536
LEGNAME mate, cantiere, vende impresa. Telef. 388-913, 18-20.
MOTORI trasformatori alternatori diesel gruppi elettrogeni. Luparia, Unione Sovietica 157. 7898
OCCASIONE tornio Graziani metri uno 180.000, pialtrice metri 1.500, pialatrice, presa tonnellate 3 ribaltabile, piallatrice metri 0,50. Sturs 67.
OFFICINA accetta qualunque lavoro tornieria precisione consegne sollecite. Telefonare 296-427. F3234
OFFICINA attrezzata costruirebbe macchinari qualsiasi tipo, attrezzature particolari. Scrivere cassetta 1019, SPI, Torino. 14832
PIATTINE e filo rame, tutti i tipi per avvolgimento, specialità in verniciati. CENIT, via Cena 32, telef. 287-658. T0235
PIOPPO anfere minimo 40 q. vendesi Lt. 1000 segato, 000 lungo. Scrivere cassetta 8296, SPI, Torino. N3262
PRESTITI, cessione stipendio, parastatali, privati. Colli, Bellezia 5, Torino, telefono 524-055. T4526
ROTTAMI, tornitore ferro, acquisto. Ferrero, via Quittengo 40, telef. 280-907.
SCOMBRO locali vendesi blocco oppure separatamente 16 reattifiche interni esterni, universali, 8 torni monopuleggia conopoleggio, lapidello, fresatrice, fresa verticale, trapano, fresapialla, semiautomatico, affilatrice. Officina, via Pontenuvi 28
TORNI paralleli, fresatrici, limatrici, presse, dentatrici, torni revolver, trapani, ecc. San Maurizio 62. 60257
TORNI paralleli, revolver automatici, fresatrici, rettifiche, presse, limatrici. Via Donizetti 5. 12973
TRATTORE « Ebro » D. 4 ruote motrici, ottime condizioni, vendesi. Telefonare 350-231, ore ufficio. L6163
TRATTATURE 4 lit, letti, bettole, lettelli, vendo. Corso Novara 98, telef. 30-603.
VENDESI perfetti condizioni d'uso piani 4 portata kg. 500. Scrivere cassetta 3142, SPI. Torino. F3333

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

ACCETTASI lavoro macchina cucire in serie. Tel. 525-330, ore 14-15.
ALPINA. Termometrale e coprifiladiatori salvaparetti Via Cimarosa 53, tel. 31-460.
ARTIGIANO restauratore sedie viennesi, Chiavari e comuni. Corso Casale 18, telef. 889-856. L2761
ELETTRICISTA 1ª categoria, elettromeccanico, eseguisce in proprio impianti industriali, manutenzione stabilimenti e montaggio elettromeccanico Telefonare 522-351. L6114
ESPERTO lucidatore stoppino esm servizio domicilio, laboratorio. Via Saluzzo 32. G8216
FABBRICA artigiana lavola vasissimo assortimento camere letto, pranzo lusso rustici, cucine lineate, rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, sedielo poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni, via G. Verdi 26-B; Principe Amedeo 30-C. 4726
LAVANDERIA Lampida, lava stira bucati compleli, coperte, lenzuoli, fodere materassi. Servizio domicilio in giornata. Telefonare 44-144. Tovaglioli per istituti, pensioni, ristoranti, barbieri, pezzi modici
PELLICCERIA artigiana, confezione, riparo, pulisce qualsiasi pelliccia, Corso Vittorio Emanuele 24 bis A. 13165
SALDATURA elettrica, autogena a punto, lavorazione lamiera, costruzione serbatoi deposito nafta scientasi. Telefonare 661-750. G0253
SARTA abile tagliatrice confezione pelati signore 5500, serietà. Tel. 598-905.
SARTA cerca lavoro in serie o ai domicilio, Tel. 523-814. F3365
SARTA cerca lavoro a domicilio donna lunghini. Telefonare 684-187. F3363
SARTA donna esperta effettua prestazione presso famiglie. Telefonare 553-468.

3 SOC.CAP. MIL.AZIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO ampio locale, caffè bar ecc trattenimento, cedesi 2.200.000. Corso, San Massimo 33. 14027
ABBIAMO caffè-trattoria, 6 camere, pergolati, giardini bocce, reddito annuo 2.500.000, cedesi 2.200.000 Corso, san Massimo 33. 14027
ACCONCIATURA signora gerenza utilità compresa 15.000, centralissima, adattissima. Telefonare 58-339. L5906
ACQUISTERei rivendita pane pasticceria esclusa intermediari. Scrivere cassetta 8291, SPI, Torino. M1353
ACQUISTO privato, impiego capitale, negozio generi alimentari, caffè, verrebbe zione Telef. 56-302. 14027
ALBERGO tetti di Lusso avantajamo muri e gestione, cedo, vendo. Tel. 50-077.
ALBERGO posizione centrale, cedesi causa malattia. Telefonare 522-978

Dopo aver assistito alla rivolta dell'Ungheria

L'inviato comunista a Budapest ignora le ragioni della tragedia

Unico tra i giornalisti rientrati dalla capitale ungherese, egli elogia, per ordine del partito, l'opera delle truppe sovietiche - Gli inviati del "Paese" e dell'"Avanti!" ammettono il dramma dei magiari: "Non sono fascisti; vogliono la libertà e più nessun russo nel loro Paese" - Nenni confuta le accuse di Togliatti

Roma, 12 novembre.

Abbiamo assistito oggi ad un episodio che — a prescindere dal suo particolare significato politico — può essere considerato come una testimonianza di civiltà: perché dimostra che, alla lunga, i «diritti della verità» riescono a forzare anche le meglio custodite «ragioni di partito».

Nel gruppo di giornalisti che ieri sono riusciti a raggiungere Vienna dopo aver vissuto a Budapest gli avvenimenti della settimana di sangue ungherese v'erano anche alcuni inviati della stampa di sinistra. Anch'essi, come i loro colleghi, hanno scritto il resoconto della drammatica avventura. La ricostruzione dei fatti ch'essi forniscono, il giudizio sulla natura della rivoluzione e sulle responsabilità della repressione concordano pienamente con quelli già dati dalla stampa democratica di tutto il mondo. L'atteggiamento ufficiale dei dirigenti comunisti non poteva ricevere una confutazione più dura e convincente di quella che gli è venuta dai loro stessi osservatori.

La testimonianza più drammatica è forse quella di Giorgio Bontempi, inviato del quotidiano fiancheggiatore *Il Paese*. C'è la spiegazione del perché l'operaio metallurgico iscritto al Partito comunista si sia trasformato in un disperato combattente che sa di dover morire tra pochi giorni, ma intanto vuole uccidere il maggior numero possibile di soldati dell'Armata Rossa («Che voglio? Voglio che non ci sia più un russo nel mio Paese, e voglio la libertà, ma voglio nello stesso tempo che le officine restino a noi e le terre ai miei amici contadini...»); c'è il ricordo dell'umanità con cui gl'insorti hanno trattato i feriti e prigionieri sovietici, e c'è, soprattutto, il «messaggio» che i moribondi di Budapest hanno cercato di affidare con tutte le loro forze agli uomini liberi: «Quante volte operai, tranvieri, manovali, umili lavoratori mi hanno rovesciato addosso quella frase detta con accento disperato: *Non siamo fascisti, scrivetelo che non siamo fascisti*. E' vero, questa è l'ingiuria peggiore che si possa gettare a loro discredito. Essi stessi avevano respinto i superstiti fascisti dalle loro file. Gli operai e gli studenti di Budapest si erano ribellati alla cricca di Rakosi e di Geroe, per quattro giorni si erano battuti contro i carri armati rossi».

Luigi Fossati, inviato dell'*Avanti!* aveva già scritto le stesse cose sino a che aveva potuto comunicare con il suo giornale. Ora conferma e sviluppa i suoi giudizi anche per la seconda, più drammatica fase della rivoluzione, aggiungendo così alle innumerevoli prove anche quella di una fonte non certo sospettabile di anticomunismo preconcetto.

I due osservatori de «l'Unità», infine, hanno offerto una testimonianza che, nella sua contraddittorietà, risulta forse anche più significativa. Stamane uno di loro, pure sforzandosi di non scoprire del tutto le posizioni ufficiali del suo partito, riconosceva che le truppe sovietiche si sono «dovute battere contro tanta parte del popolo per conservare al popolo il governo del Paese», ammetteva che i piani sbagliati, le imposizioni e le persecuzioni poliziesche, la pretesa di applicare meccanicamente gli schemi sovietici, avevano isolato il regime comunista e provocato lo sfaldamento del partito, e ricordava che «il 3 novembre, alla vigilia del ritorno a Budapest delle truppe sovietiche, la vita ungherese si andava stabilizzando, malgrado il progressivo scivolamento a destra».

Domattina, invece, uscirà il «servizio» dell'inviato ufficiale del partito, Alberto Jacoviello, che è talmente «in linea» da far pensare alla fronda che si faceva durante il fascismo e che consisteva nell'esagerare il conformismo, proprio per rendere ridicolo il fascismo. («Buon soldato rosso, buon figlio del popolo sovietico, egli è accorso, esponendo la sua vita, laddove era necessario morire per salvare le conquiste della rivoluzione...»).

Resta ben poco, in ogni caso, della piattaforma propagandistica del P.C.I. Eppure, parlando ieri a Perugia, Togliatti non solo ha continuato a mantenersi su questa posizione, ma ha ritenuto necessario anche attaccare apertamente Nenni ed i socialisti, tentando il ricatto della solita formula: «Chi non è con noi è con la reazione».

Nenni ha risposto bruscamente, ricordando che in Ungheria è avvenuto qualcosa ancora più grave dai vergognosi fatti denunciati dal rapporto Krusciov, qualcosa che è stato dettato esclusivamente dalla politica di potenza, «indifendibile sotto ogni aspetto». E poiché il *leader* del P.C.I. si era richiamato all'intervento antifascista nella guerra di Spagna, Nenni, dopo aver confutato l'argomento, concludeva: «La Spagna non c'entra. Né c'entrano la pace, il socialismo e la democrazia. L'intervento sovietico offende tutte queste cose. La più bella celebrazione del 7 novembre esigeva che si dicesse all'Unione Sovietica di porre fine subito all'occupazione dell'Ungheria. Proprio nell'interesse del socialismo, della democrazia, della pace».

La posizione di Nenni è tuttavia in questi giorni assai ingrata. Mentre è impegnato nella polemica a sinistra, si deve anche difendere a destra dal pungolamento di Saragat, che si mostra ancora insoddisfatto e cerca di spostare sempre più il PSI dalle sue posizioni. Stasera *La Giustizia* ha pubblicato un altro suo articolo che prende occasione da un corsivo dell'*Avanti!* e dalla presenza di un dirigente locale del PSI al comizio di Togliatti per lamentare che la rottura con i comunisti non sia ancora completa, e «la saldatura con la democrazia» non ancora completamente effettuata.

Gli anti-unitari cercano di approfittare di queste manifestazioni per rafforzare le loro posizioni. Sembra che stasera, in una riunione della direzione del partito, Nenni sia stato costretto a fronteggiare nuovamente le critiche di Pertini. L'orientamento generale rimane, comunque, fermamente deciso a condurre in porto l'unificazione nel più breve tempo possibile.

Da qualche parte si continua a premere perché il partito di maggioranza e il governo traggano conclusioni politiche dall'isolamento dei comunisti, orientandosi verso l'adozione di misure discriminatorie nei loro confronti. Le posizioni stanno peraltro cadendo nel vuoto. «La posizione governativa — scriveva stasera l'Agenzia *Italia* — rimane logicamente ispirata ai principii fondamentali del regime democratico e non si ritiene da altra parte opportuno dare ossa al «vittimismo» su cui i comunisti puntano». Estremamente chiaro è anche l'atteggiamento dell'organo ufficiale della D.C., che stamane polemizzava aspramente con un noto domenicano il quale, sull'organo dell'Azione Cattolica, aveva auspicato, per l'appunto, l'adozione di misure discriminatorie anticomuniste.

Enzo Forcella

Un girovago spara due colpi durante un torbido litigio

Ha ferito il marito della sua amante - Arrestato in osteria - Scoperta una sua probabile rapina

Cuneo, 12 novembre.

(f.) Stefano Calvo, di 38 anni, ha sparato ieri sera due colpi di pistola contro Pietro Cavaglione, di 34, marito di Anita Pasquale, di 25, la donna che egli ama.

Sono tutti e tre girovaghi. Ma se assaporano i liberi orizzonti, sanno anche gustare le stradette e le bettole dei bassifondi. Originari di Caraglio, Pietro Cavaglione e Anita Pasquale si sono sposati una diecina d'anni fa, e hanno una vispa bambina di otto anni, Pierangela. La loro casa è un carrettino coperto da un telone che tirano a forza di braccia, zeppo di cenci e di sporcizia. Hanno avuto qualche contrasto da regolare con la giustizia: ubriachezza, oltraggio alla forza pubblica, furto di polli.

Molto più ricca e varia è la figura di Stefano Calvo, Uomo violento, pregiudicato per lesioni: nel '46 pugnalò un amico, nel '50 accoltellò un fratello, nel '55 fu accusato d'aver provocato la morte della madre per maltrattamenti e percosse, ma fu prosciolto in istruttoria essendo risultato che la madre morì per collasso cardiaco. Si suppone una sua complicità nella rapina commessa il mese scorso dal terzetto Gaudenzio Giordana, Giuseppe Marro e Giuseppina De Giovanni contro l'albergatore Mellano.

Tra il Calvo e la Pasquale si stabilisce anni fa una relazione. Pietro Cavaglione è seccato dell'infedeltà della moglie, ne sorgono discussioni e minacce; quando la gelosia lo tortura, una bottiglia di vino offerta dal rivale basta però a spegnerne il fuoco. «Ma da un anno in qua, tutto finito — egli assicura. — Non c'era più nulla fra loro due». Perché allora quei due colpi di pistola? «Quello è pazzo. Già altre volte aveva detto che mi avrebbe ucciso. Ieri sera era anche ubriaco e perciò più pazzo del solito».

Stefano Calvo sarà pazzo, ma è soprattutto un violento e un alcolizzato. Il pomeriggio di ieri lo hanno trascorso assieme, passando da un'osteria all'altra. Il Calvo aveva quattrini, era lui che offriva. Verso le 19 si sono diretti al loro boario, sotto le cui tettoie i coniugi Cavaglione avevano sistemato il loro carrettino-casa.

Pietro Cavaglione accese il fuoco e cominciò a preparare da mangiare. Stefano Calvo stava per andar via, Anita gli disse: «Fermati con noi, mangiamo assieme». L'invito urtò Pietro, gli rimescolò i sopiti rancori. Sorse una discussione, volarono ingiurie e minacce, qualche pugno, qualche calcio. E a un tratto si udì uno sparo, e poi un altro. Stefano Calvo aveva estratto la pistola e aveva fatto fuoco due volte contro il Cavaglione.

Una pallottola gli perforò la coscia destra, la seconda andò a vuoto. Ma anche Anita Pasquale era ferita: una scorticatura al piede sinistro, forse prodotta da una pallottola di rimbalzo, forse da un calcio. All'ospedale entrambi sono stati dichiarati guaribili in quindici giorni, ma mentre lui è stato ricoverato lei ha potuto esser dimessa subito.

Pattuglie della squadra mobile, comandate dai marescialli Cacace, Lespi e Giuliano, si sono messe immediatamente alla ricerca del feritore, e mezz'ora dopo lo hanno rintracciato in un'osteria. E' stato arrestato e mandato in carcere, per tentato omicidio e lesioni gravi, per porto abusivo e omessa denuncia di arma. La pistola non è stata trovata; ma una perquisizione in casa sua, in via Bovea 5, ha permesso di rintracciare una bicicletta appartenente al Giordana, il che fa appunto sospettare che anche la pistola fosse di costui, e cioè che il Calvo abbia partecipato alla rapina del mese scorso.

Ucciso da una macchina che l'ha travolto per 30 metri

La Spezia, 12 novembre.

In un incidente stradale avvenuto nella tarda sera di ieri in viale Italia è morto il pensionato Giobatta Dolcelli di 63 anni, domiciliato in via Indipendenza. Il Dolcelli, investito da un'autovettura che procedeva a forte velocità in rettilineo, è stato trascinato per una trentina di metri ed è morto all'istante per la frattura del cranio.

Ufficio Pubblicità Rebaudengo

FATE QUESTA PROVA.....
poi deciderete quale dado dovrete usare.

Fate preparare da un bravo cuoco o da una cuoca fidata, una tazza di brodo, mentre Voi ne preparate una con REBROD. Bendate gli occhi a vostro marito o a qualche conoscente e fate assaggiare i due brodi, senza che possano riconoscerli. Chiedete quindi quale dei due è il migliore.

Se sceglieranno il REBROD, avrete finalmente trovato il dado più adatto per la vostra famiglia.

Se sceglieranno l'altro, inviateci la mezza tavoletta rimasta nella confezione di REBROD e noi vi rimborseremo immediatamente il prezzo di acquisto.

REBROD
piace di più e garantisce i vostri soldi

E' UN PRODOTTO REBAUDENGO - TORINO

Stato d'inquietudine ad Israele

Notizie di incidenti alle frontiere diffuse ad arte dai Paesi arabi fanno temere una provocazione - Amari ed allarmati commenti dei giornali di Tel Aviv

Si recupera la «jeep» dei due giornalisti occidentali uccisi dagli egiziani (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale)

Tel Aviv, 12 novembre.

Israele continua a vivere una sua ansiosa veglia sotto una apparente spensieratezza e un sole caldo e lucido che sembra fatto solo per liete opere di pace. Nuove rumore di armi viene dal Canale e l'eco di parole tornate bellicose di Nasser che parla ancora di lotta fino alla fine e si duole solo della «pugnalata nella schiena» dei franco-inglesi; e rumore di motori e rumori quasi di consigli di guerra dei capi dei governi arabi, e l'eco di minacciose dichiarazioni viene dall'Oriente, le stazioni di radio orientali diffondono parole oscure, radio Bagdad dice che ormai l'Iraq è pronto a venire in aiuto all'Egitto e si considera in istato di guerra da quando le sue truppe sono entrate in Giordania, radio Amman annuncia la costituzione di reparti di volontari, radio Damasco rivela che le forze israeliane hanno varcato il confine e attaccato i posti di guardia siriani: notizie subito smentite da questo Ministero degli Esteri, ma che fan temere che si stia cercando di montare un incidente fatale e conferma la diffusa opinione che i siriani intendano provocare Israele in uno scontro «liberatore» dagli avversari, scrive che Israele deve dar prova dello stesso coraggio nel campo politico che ha dimostrato sul campo di battaglia. «La parola d'ordine sia oggi più che mai: avanti; non lasciamoci atterrire dalla minaccia che l'Unione Sovietica fa gravare su di noi; la paura di una guerra mondiale, usata come arma contro di noi, lega anche le mani degli amici di Nasser».

Paolo Monelli

Incolumi gli italiani nella zona del Canale

Il Cairo, 12 novembre.

Sono comunicate a pervenire al Cairo notizie delle collettività italiane della zona del Canale di Suez. Un funzionario svizzero della Croce Rossa, proveniente da Ismailia, ha dichiarato che gli italiani residenti ad Ismailia stanno bene, e che gli equipaggi di tre navi italiane rimaste bloccate nel Canale si trovano tuttora a bordo dei loro piroscafi. Anche l'equipaggio italiano della nave battente bandiera liberiana «African Count» è rimasto a bordo.

Due iniziative italiane hanno suscitato reazioni favorevoli in vari ambienti egiziani: una è il prossimo arrivo in Egitto della nave ospedale «Ascania»; l'altra si riferisce alla riunione di sabato fra i principali esponenti della collettività italiana per esaminare il miglior modo di contribuire efficacemente alla assistenza agli egiziani colpiti dagli avvenimenti. La commissione ha preso contatto con l'organizzazione della Croce Rossa egiziana, la «Mezzaluna Rossa», alla quale ha offerto di mettere a disposizione il 20 per cento dei letti dell'ospedale italiano al Cairo per ammalati e feriti civili e militari, assumendo a suo carico ogni relativa spesa di cure e degenza.

Un folle infierisce a colpi di scure contro moglie e cognato che dormono

L'uomo è deceduto e la donna è morente - Dimesso dal manicomio un mese fa Si dà alla fuga ma è arrestato - Il tragico fatto è avvenuto presso Terrazzano

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 12 novembre.

Un uomo in preda ad improvviso accesso di follia ha ucciso a colpi di accetta il cognato e ferito a morte la moglie che versa in fin di vita all'ospedale di Rho.

Il grave fatto di sangue, avvenuto all'alba nel casseggiato popolare al n. 19 di via S. Vittore da Arese, grosso centro nei pressi di Milano, ha avuto come protagonista l'operaio cinquantottenne Ferdinando Bertani, dimesso circa un mese fa dopo un lungo periodo di ricovero dall'Ospedale psichiatrico di Mombello. Erano trascorse da poco le cinque quando il folle, levatosi improvvisamente da letto, è stato assalito da furia omicida: senza profferire parola, entrato in cucina ha agguantato una grossa scure che serviva per spaccare la legna; quindi in punta di piedi, aperta la porta della stanza dove il cognato, Luigi Sossi di 68 anni, stava dormendo, si è scagliato alla cieca sul congiunto con furia inaudita.

Il poveretto, svegliato di soprassalto da un fendente che gli ha staccato letteralmente l'orecchio destro, ha cercato di darsi alla fuga, ma veniva raggiunto da altri colpi che lo facevano stramazzare a terra privo di sensi. Le grida di dolore dei Sossi svegliavano la sorella Ernesta di 56 anni, moglie del pazzo: la donna, balzata dal letto e resasi conto di quanto stava accadendo, tentava di dare l'allarme ma il marito le si scagliava contro precludendole ogni via di fuga. La pesante scure si è abbattuta più volte sulla disgraziata che aveva tentato invano di difendersi rifugiandosi a ridosso d'un mobile. Quando ormai stava per cadere a terra, il marito l'ha ghermita per i capelli e le ha vibrato un ultimo colpo che fortunatamente l'ha colpita di striscio alla spalla sinistra.

Compiuto il misfatto il passo, lavatesi le mani sporche di sangue, si è vestito con calma ed è uscito di casa dirigendosi verso la strada varesina forse con l'intenzione di raggiungere Milano.

I gemiti delle due vittime hanno richiamato poco dopo gli inquilini dello stabile che hanno dato l'allarme avvertendo telefonicamente i carabinieri di Bollate che giungevano immediatamente sul posto. I corpi sanguinanti dei due fratelli venivano avviati d'urgenza all'ospedale di Rho mentre la polizia iniziava una vasta battuta nella zona, alla ricerca del pazzo.

Il Bertani veniva raggiunto poco dopo nei pressi di Ostiate, a due soli chilometri da Arese. Non appena visti i carabinieri dirigersi verso di lui non ha opposto resistenza e si è lasciato arrestare.

Nel corso dell'inchiesta la polizia ha accertato che lo sventurato coveva un insano rancore contro i parenti che riteneva responsabili del suo internamento in manicomio. I rapporti fra il Bertani, la moglie ed il cognato in questi ultimi giorni si erano inaspriti per il continuo peggiorare delle condizioni mentali del pazzo.

Il dramma, scoppiato stamane nella zona di Rho, è avvenuto a meno di un chilometro dalla scuola di Terrazzano dove i due fratelli Santato tennero prigionieri novantasette bambini con le loro tre maestre.

I carabinieri non hanno ancora potuto interrogare i due feriti le cui condizioni erano gravissime: la moglie dello squilibrato versa in imminente pericolo di vita, mentre nella tarda serata il cognato Luigi Sossi è deceduto senza riprendere conoscenza.

l. c. m.

Legge per disciplinare la vendita delle armi

Roma, 12 novembre.

Il sen. Spallino, presidente della Commissione Difesa del Senato, ha presentato un disegno di legge inteso a disciplinare con particolari norme la vendita e la detenzione delle armi da fuoco.

Da alcune parti, specie dopo una certa serie di reati contro la persona, era stata rilevata la facilità, sia pure relativa, con cui è possibile acquistare armi da fuoco. E' sufficiente, infatti, la semplice carta di identità per poter acquistare presso gli armaioli qualsiasi tipo di arma in vendita. Il provvedimento Spallino vuol limitare detta vendita soltanto ed esclusivamente a coloro che sono in possesso di regolare permesso di porto d'arma rilasciato dalla P.S. Gli armaioli, inoltre, dovranno chiedere anche un attestato medico che comprovi le normali condizioni psichiche dell'acquirente.

Per coloro che non si atterranno a queste disposizioni, il provvedimento prevede pene che variano dalla multa alla reclusione fino ed un massimo di sei anni. Il disegno di legge sarà discusso quanto prima dalla competente Commissione senatoriale.

Giovane ballerina percossa e abbandonata senza abiti

Napoli, 12 novembre.

Una ballerina che si esibisce in un ritrovo notturno, Jolanda Ponzelli, nata 22 anni fa a Roma e alloggiata presso una pensione della nostra città, si è presentata l'altro giorno negli uffici della Squadra Mobile per sporgere denuncia a carico del suo amante: Mario Troncone di 29 anni, mediatore d'auto.

La giovane ha dichiarato che la sera del 9 scorso, nei pressi del cinema Adriano, dopo una scena di gelosia, il Troncone l'aveva ripetutamente colpita con pugni e schiaffi. Circa mezz'ora dopo, incontratala nuovamente in una rosticceria di piazza Municipio, l'aveva ancora percossa e quindi obbligata a salire su un taxi. Essi avevano raggiunto la pensione dove la Ponzelli alloggia ed erano saliti in camera. Il Troncone aveva subito chiuso a chiave la porta, dopo di che aveva obbligato la giovane a spogliarsi. In preda a tremenda collera, il giovane aveva raccolto in una valigia tutti gli indumenti dell'amante degli abiti alle scarpe da lui precedentemente regalatile, nonché un orologetto con bracciale d'oro, due vestiti nuovi e una maglietta di lana; quindi se n'era andato, lasciandola completamente nuda.

Raccolta la denuncia, il dirigente la Mobile con alcuni agenti decideva di rintracciare il Troncone che è stato trovato nei pressi del Teatro San Carlo. Egli aveva ancora con sé l'orologetto e il bracciale dell'ex-amante. Ha ammesso tutte le accuse mossegli ed ha dichiarato di aver agito in modo così brutale poiché voleva indurre la ballerina ad abbandonare il locale notturno dove si esibiva. Il focoso amante è stato denunciato in stato d'arresto per rapina, violenza privata e lesioni.

Tutti gli indumenti della Ponzelli sono stati recuperati e restituiti alla giovane.

Due giornalisti occidentali uccisi a fucilate dagli egiziani

Sono un francese e un americano - Colpiti da una pattuglia mentre attraversavano la "terra di nessuno" a El Qantara

Il Cairo, 12 novembre.

Due giornalisti occidentali, il francese Jean Roi di *Paris Match* e il fotoreporter americano David Seymour della *Magnum Photos*, sono stati uccisi sabato alle ore 13,30 da soldati egiziani nei pressi di El Qantara. Essi sono stati presi sotto il fuoco di una pattuglia mentre, a bordo di una *jeep*, percorrevano un tratto di strada nella «terra di nessuno», a sud delle linee anglo-francesi, per raggiungere una posizione egiziana insieme con un gruppo di infermieri incaricati dello scambio dei feriti: la *jeep* si è rovesciata in un canale e i due giornalisti, già colpiti a morte, ne sono rimasti travolti.

E' questo il secondo lutto che colpisce il grande settimanale parigino. Pochi giorni fa *Paris-Match* aveva perduto il *fotoreporter* Jean Pierre Pedrazzini, deceduto in seguito a ferite riportate in Ungheria.

Jean Roi, il cui vero nome era Yves Leimu, aveva 35 anni ed era stato uno dei primi giornalisti ad entrare nel 1949 nella redazione di *Paris-Match*. Per la sua audacia egli era stato sempre scelto per le missioni più pericolose: dopo essere stato in Indocina e in Africa del Nord era ora stato inviato a Cipro. Data la sua particolare situazione familiare (era sposato con una sorella di Maria Montez ed aveva tre figli) il suo giornale gli aveva ordinato un'ora prima della partenza dei paracadutisti francesi, di non partecipare alle loro operazioni. Ubbidiente Roi partì qualche giorno dopo su una unità della Marina francese sbarcando a Port Fuad. Durante l'ultima guerra mondiale Jean Roi era stato numerose volte paracadutato in Francia ed aveva partecipato allo sbarco in Normandia, rimanendo gravemente ferito.

Forse bastano due mesi per sgomberare il Canale

Il Cairo, 12 novembre

Dopo un colloquio durato oltre un'ora tra Nasser e il gen. Burns, il governo egiziano ha annunciato ufficialmente questa sera che l'Egitto ha accettato l'ingresso delle forze militari dell'ONU.

Stamane intanto sono giunti in aereo al Cairo, provenienti da Gerusalemme, cinque dei dieci osservatori delle Nazioni Unite; gli altri cinque sono in viaggio via terra, da Gerusalemme a Porto Said.

Il vice-direttore dell'autorità egiziana per il Canale di Suez, colonnello Mahmud Yunis, ha dichiarato in un'intervista al settimanale «Rose al Yussef» che occorreranno da quattro ad otto settimane per riaprire al traffico il Canale. Yunis ha fatto ascendere ad oltre 5000 le perdite subite dagli anglo-francesi nell'attacco contro Porto Said.

GRANDE INDUSTRIA DOLCIARIA
CERCA
TECNICO SPECIALIZZATO PRODUZIONE BISCOTTI E PASTICCERIA SECCA
Di provata e documentata capacità organizzativa, attitudine allo studio, alla ricerca ed al comando, indiscussa capacità professionale cui affidare importante settore fabbrica.
Scrivere PUBBLIMAN CASELLA 158-V - MILANO.

da VAGNINO c'è
Quando dal vostro solito cartolaio non trovate l'articolo che vi interessa, ricordatevi che da Vagnino c'è. Vagnino: tutto per l'ufficio, ha tutto per il disegno, tutto per la scuola e serve sempre meglio.
VAGNINO v. Lagrange 8, Torino

a149

è già pronto il

"terital"
fibra poliestere
e lana

per abiti estivi

venduto col marchio

tex "terital" ballarini

"SCALA D'ORO"

INDEFORMABILE
INGUALCIBILE
NON OCCORRE STIRARLO
RESISTENTISSIMO ALL'USURA
TATTO MORBIDO E GRADEVOLE

il "terital" è un prodotto

rhodiatoce

Nei Comuni dove si è votato ieri: aumenta la DC, in regresso il PC

I comunisti hanno perso la maggioranza assoluta ad Aosta

I democristiani rispetto alle passate elezioni comunali sono saliti da 3490 voti a 5147 - PCI-PSI uniti non possono più formare la Giunta

(Dal nostro inviato speciale)

Aosta, 12 novembre.

I risultati delle elezioni amministrative in Valle d'Aosta — conosciuti stasera attraverso dati non ufficiali — hanno corrisposto in gran parte alle previsioni: nel capoluogo il partito comunista, pur rimanendo il più forte, ha visto ridotto a poche centinaia di voti il suo vantaggio sulla D.C. che ha fatto un notevole balzo avanti nei confronti della precedente consultazione del 1952; i due partiti socialisti, e in particolare il P.S.I., hanno aumentato le loro forze; la Union Valdôtaine è rimasta sulle posizioni di quattro anni addietro; in leggero regresso il M.S.I., in leggero progresso il P.L.I.

Nel resto della regione, netto successo della D.C. che da sola o assieme a forze di centro o indipendenti ha vinto negli altri quattro maggiori Comuni, conservando quello di St. Vincent e quello di Verres (che teneva insieme agli unionisti) ed espugnando le amministrazioni socialcomuniste di Pont St. Martin e di Châtillon.

Ecco i risultati — non ufficiali — di Aosta città dove i votanti sono stati 15.745, pari al 91,71 per cento degli elettori: P.C.I. 5560 voti; D.C. 5147; Union Valdôtaine 1433; P.S.I. 1031; P.S.D.I. 726; M.S.I. 662; P.L.I. 563.

Per capire il valore di queste cifre, riportiamo ancora i risultati delle precedenti elezioni amministrative del 1952, indicando fra parentesi gli aumenti o le diminuzioni verificatesi con le votazioni di oggi: comunisti 6268 (—402); democristiani 3490 (+1657); socialisti 468 (+563); socialdemocratici 595 (+131); unionisti 1332 (+101); missini 769 (—82); liberali 300 (+263).

In base al risultato odierno, i 40 seggi del Consiglio comunale aostano saranno così distribuiti: comunisti 16, d.c. 14, unionisti 4, socialisti 2, socialdemocratici 2, liberali 1, missini 1.

Questa suddivisione dei gruppi consiliari pone — come agevolmente avevamo potuto prevedere — un difficile problema di formazione della Giunta. I 16 comunisti, anche aggregandosi nuovamente i 2 socialisti — il che sembra possibile, dato che il P.S.I. locale è fermo sulle vecchie posizioni ed ignora ogni nuovo indirizzo nazionale del partito —, non riuscirebbero a mettere insieme i 21 voti di maggioranza, che finora era tenuta dai comunisti con 25 consiglieri.

Ed ecco le luci della ribalta appuntarsi sull'Union Valdôtaine, i cui quattro consiglieri potrebbero permettere alla sinistra di conservare il Comune.

Da parte dei comunisti, che già tale intesa erano riusciti a realizzare in alcune liste elettorali per amministrazioni minori della Valle, si è già all'opera nei confronti dell'eventuale alleato (e si dice che siano arrivati ad offrire agli unionisti anche la poltrona del sindaco). In casa all'Union, però, erano già avvenuti avuto occasione di dire, i pareri nettamente discordi fra coloro che sono disposti a qualsiasi avventura pur di osteggiare la D.C., e coloro che non se la sentono di assumere la responsabilità di ridare il Comune ai comunisti. Di qui l'attesa generale di conoscere, attraverso lo spoglio delle preferenze (che non sarà ultimato se non in nottata), i nomi dei quattro eletti per l'Union Valdôtaine.

Del tutto improbabile appare qualsiasi altra ipotesi. Dati i tenacissimi legami del P.S.I. con il P.C.I. non c'è alcuna possibilità di una Giunta di centro-sinistra con i quattordici voti della D.C. e i due del P.S.D.I.; e anche con una formula prettamente centrista, compreso cioè il liberale, si arriverebbe soltanto a diciassette. Eventuali velleità di aprire più a destra sarebbero perfettamente inconcludenti e negative in quanto all'acquisto del voto del M.S.I. corrisponderebbe automaticamente la perdita dei due del P.S.D.I.

Ecco, quindi, in ogni caso, al massimo di diciassette consiglieri del centro contro i diciotto della sinistra: nel mezzo, risolutivi, i quattro dell'Union. E' appena il caso di dire che almeno altrettanto improbabile appare l'ipotesi di una intesa degli unionisti col centro. Ed è forse il caso, quindi, di accennare alla possibilità che, davanti a tante gravi difficoltà per la formazione di una Giunta, possano verificarsi le condizioni per un intervento commissariale: in proposito, però, l'esperienza di decine e decine di altri comuni italiani in questi ultimi mesi insegna come, davanti a tale «minaccia», i Partiti siano pronti ad affrontare lunghe e travagliate vicende che spesso portano a sbloccare situazioni apparentemente irrisolvibili all'inizio.

Veniamo ora agli altri quattro maggiori centri della Regione. A Châtillon — il secondo con i suoi 3965 abitanti — la formazione D. C. - liberali-indipendenti ha battuto la sinistra che amministravano il Comune dal 1945. Sindaco probabile il signor Vuillermoz.

A St. Vincent (4819 abitanti) la D.C. da sola ha retto all'assalto di tutte le altre forze politiche coalizzate conservando il Comune. Sicuramente riconfermato, il sindaco Fosson.

A Pont St. Martin (3397 abitanti) tradizionale feudo delle sinistre, inatteso il successo dei D. C. - liberali-indipendenti affermatisi primi con 582 voti contro 511 delle sinistre e 345 dell'Union Valdôtaine.

A Verres (3499 abitanti) infine i D. C. - liberali-indipendenti che finora amministravano insieme agli unionisti, hanno nettamente battuto le altre due liste rimanendo così soli al Comune.

Passando ai centri minori, inattesa la conquista d. c. dei comuni, finora amministrati dalle sinistre di Champdepraz, Montjovet e, soprattutto, Quart. In La Salle, Successi delle sinistre si registrano a Nus, St. Marcel, Issogne, Brissogne; dell'Union Valdôtaine a Morgex, Cogne, Donnas, Gignod, Oyace, Jovençan. Ma l'assoluta maggioranza dei 73 Comuni è stata conquistata dalla D. C.: ottiene Bard, Courmayeur, Valpelline, Pontey, Aymavilles, Challant St. Anselme, Challant St. Victor, Valgrisanche, Ollomont, Pollein, Ayas, Introd, Fenis, Rhemes Notre Dame, Chambaves, Arvier, St. Oyen, Valtournanche, Verrayes, Pontainemore, Hone, Champorcher (dc-liberali-indipendenti), Antey, Brusson, Etroubles, Roisan, Doues e Pont Bozet.

Giovanni Giovannini

Altri risultati

Donnas: PCI 481, DC 450.

Bard: DC 64, Pro Bard 21. Votanti 95%.

Hône: DC 287, Pour le pays 186. Votanti 89,3%.

Issime: Union Valdôtaine 31, DC 107.

Morgex: Sinistre 113, seggi 0, Union Valdôtaine 378, seggi 10. DC 261, seggi 5.

La Salle: DC 497 voti; sinistre 370. La DC ha conquistato il comune prima dei comunisti.

La Thuile: Stella alpina (indipendenti) 211 voti. La DC 124.

Courmayeur: voti di lista, 164 alla DC, 97 ai cattolici indipendenti. Il dott. Sincero ha ottenuto 697 voti di preferenza.

Pre St. Didier: La maggioranza alla DC.

Le elezioni in Piemonte

Nella provincia di Torino

Cuorgnè — La lista socialcomunista, che presentava la prevalenza degli stessi elementi che hanno retto il Comune in questi ultimi quattro anni, ha ottenuto il maggior numero di voti. Tutti i loro 16 candidati sono stati eletti; come numero di preferenze è in testa il sindaco, prof. Attilio Enrietto con 3792 voti.

Ecco i risultati: socialcomunisti 2461, indipendenti e liberali 839, DC 1268.

Bolme — 1ª lista indipendenti 7 (eletti 7), 2ª lista indipendenti 7 (eletti 7).

Borgomasino — Indipendenti centro 268 (12 seggi), Comunità 229 (3 seggi).

Bruino — DC, centro e contadini 284 (12 seggi), sinistre 83 (3 seggi).

Canischio — Tre liste indipendenti in lizza; quella del sindaco uscente Antonio Donna ha avuto 9 seggi, 2 ciascuno le altre due liste.

Chiesanuova — Lista «Comunità» 108 (12 consiglieri), indipendenti 85 (3 consiglieri). In questo Comune l'amministrazione era retta dagli indipendenti.

Macello — DC 158 (5 seggi), Marp 37 Combattenti 194 (10 seggi).

Maglione — Comunità 138 (6 seggi), Blocco democratico di centro 136 (9 seggi).

Pecetto Torinese — DC 377 (12 seggi), indipendenti (3 seggi). La amministrazione passa dagli indipendenti alla DC.

Prascorsano — Socialcomunisti 226 (12 consiglieri), DC 198 (3 consiglieri).

Rivara — Indipendenti 280 (12 seggi), Indipendenti di centro 90, Marp 113 (3 seggi).

Salerano — Centro sinistra 94 (3 seggi), Comunità 139 (12 seggi).

Sangano — L'unica lista presentata, della DC, ha ottenuto 171 voti (12 seggi).

Trofarello — Alleanza Democratica (partiti di centro) 1414 (16 seggi), sinistre 1044 (4 seggi).

Vinovo — Lista «Comunità» 185 (12 seggi), lista di sinistra 92 (3 seggi). I comunisti hanno strappato il Comune alle sinistre.

Nella provincia di Novara

Cressogno — Indipendenti di centro 8 seggi, indipendenti di sinistra 7 seggi.

Grassano — Simbolo dell'edera 5 seggi, simbolo della spiga (ind. centro) 1 seggio.

Seppiana — Simbolo della spiga (ind. di centro) 10 seggi, simbolo del pino (ind. di sinistra) 5 seggi.

Viganella — Simbolo della campana (indipendenti di centro) 12 seggi, simbolo del pino (indipendenti di sinistra) 3 seggi.

Nella provincia di Alessandria

Bellorte — Socialcomunisti 207, DC 92.

Bergamo — DC 12 consiglieri, PSDI 2 consiglieri, PCI 1 consigliere.

Bosio — Vittoria della lista DC e indipendenti.

Castellania — DC 12 consiglieri, indipendenti 8 consiglieri.

Castellaro Guidobono — Vittoria del PSI. L'amministrazione uscente era DC e indipendenti.

Canale Monferrato — Socialcomunisti 845, lista di coalizione agricoltori, indipendenti e DC 155.

Garbagna — DC 12 consiglieri, PLI 3.

Gavi — Vittoria della lista DC, PSDI e PLI. L'amministrazione precedente era socialcomunista.

Gremiasco — Vittoria della DC che già aveva il Comune.

Lerma — Socialcomunisti 296 DC 274.

Mornese — DC e indipendenti 138 (9 consiglieri), indipendenti di sinistra 69 (3 consiglieri).

Momperone — Vittoria del PSI.

Moncone — Vittoria della DC.

Rivarone — PCI 10 consiglieri, PSI 1, indipendenti 1.

S. Sebastiano Curone — Vittoria della DC.

Stazzi — DC 338 (12 consiglieri). PCI 283 (3).

Tagliolo Monferrato — Socialcomunisti 566, DC 247.

Visone d'Acqui — DC 450, ind. di sinistra 498. Malgrado la prevalenza dei voti agli indipendenti di sinistra, a causa delle preferenze individuali, sono risultati eletti 12 consiglieri democristiani e tre della lista di minoranza; di questi 1 è indipendente e due sono socialisti. I comunisti non hanno più consiglieri in Comune.

Volpedo — La DC ha strappato il Comune al PCI.

Nella provincia di Vercelli

Cavaglio — Unica lista di indipendenti 153, schede bianche 41.

Rima San Giuseppe — DC 11 seggi, indipendenti Sella Alpina 4 seggi.

Scopello Mixta — Lista di Pietro Mixta (DC) 905, lista Pace e Lavoro (sinistra) 371.

Varm — Lista unica scudo crociato 136, schede bianche o nulle 31.

Nella provincia di Cuneo

Gallo Grinzane — E' stato rieletto l'attuale sindaco liberale Gin. como Balestra con 8 consiglieri liberali; 2 del PSI, 2 del Partito dei contadini, 2 DC.

Sale San Giovanni — Vittoria della DC (15 consiglieri).

Nella provincia di Asti

Cerreto d'Asti — DC 44, lista indipendenti 3.

Nessun spostamento sostanziale nella nuova Assemblea

Grande vittoria DC nel Trentino e del Volkspartei a Bolzano

Il PSI e PSDI uniti a Trento hanno migliorato di stretta misura le loro posizioni

(Dal nostro inviato speciale)

Bolzano, 12 novembre.

Tutte le previsioni fatte alla vigilia di queste terze elezioni regionali nel Trentino-Alto Adige si sono avverate: la D.C. è rimasta dominatrice incontrastata nella provincia di Trento, la Südtiroler Volkspartei ha conservato la maggioranza assoluta in quella di Bolzano. Apparentemente nulla è mutato dalla passata legislatura perchè, fatti i calcoli con il gioco dei quozienti e dei resti, ci si avvede che la nuova assemblea conserverà una fisionomia quasi identica a quella precedente, nel senso che la ripartizione dei seggi non subirà spostamenti sostanziali.

Ma ciò che non dice la composizione dell'assemblea lo dicono i risultati degli scrutini. Tutti i partiti, i maggiori come i minori, hanno registrato oscillazioni di voti anche sensibili, perdendone o acquistandone. Tanto la D.C. quanto la Volkspartei hanno dimostrato di possedere ancora notevole forza di penetrazione nell'elettorato, perchè entrambe hanno migliorato le proprie posizioni. Occorre però dire subito che il numero degli elettori è aumentato nella sola provincia di Bolzano di circa 13 mila unità rispetto alle elezioni del 1952.

In quell'anno, sempre nella provincia di Bolzano, la D.C. aveva ottenuto 23.864 voti e quest'anno ne ha ottenuti 27.068. La Volkspartei è passata da 112.602 a 124.164. Anche il P.S.I. e il P.S.D.I. hanno guadagnato posizioni, aumentando di 1000 voti il primo e di 1700 il secondo. Una notevole ma attesa affermazione l'ha avuta il M.S.I., che ha preso certamente i 2585 voti dei monarchici, assenti dalla competizione, e ne ha da 8316 voti nel 1952 è passato agli attuali 11.608. Questo successo era previsto per la particolare situazione esistente in Alto Adige, dove si fronteggiano due nazionalismi parimenti esasperati. I neofascisti infatti hanno guadagnato terreno a Bolzano, Merano e Bressanone, dove è concentrato quasi tutto l'elemento di lingua italiana, il quale ha dato i suffragi agli estremisti del fascismo nostrano, passando di opporre così una valida difesa contro l'irredentismo e il separatismo dei tedeschi della Volkspartei. Altrove, dove questo problema non esiste, i neofascisti hanno subito un notevole regresso. A Trento città sono scesi da 1952 a 1450 voti, a Rovereto da 1008 a 468 voti.

Il solo partito che ha registrato un netto regresso in tutta la regione è il P.C.I. Nella provincia di Bolzano i comunisti nel 1952 avevano ottenuto 5343 voti, quest'anno sono scesi a 4204; a Trento città da 2508 sono scesi a 1887, a Rovereto da 1334 a 921. In tutta la provincia essi hanno perduto 2584 voti. I sanguinosi avvenimenti d'Ungheria e il crudele intervento russo hanno determinato uno sbandamento tra gli elettori comunisti. A quale partito abbiano dato il loro suffragio i dissidenti non è possibile stabilire. E' vero che gli altri partiti di sinistra hanno migliorato le proprie posizioni, ma è stata la D.C. ad avvantaggiarsi più di ogni altro.

L'aumento degli elettori rispetto al 1952 non è sufficiente a spiegare i progressi dei vari partiti. La percentuale dei votanti è quasi identica a quella delle precedenti elezioni, si aggira intorno al 90 per cento. Fatti i calcoli dei voti ottenuti dai vari partiti, ci si avvede che la cifra degli elettori in più è stata largamente superata, segno che i comunisti dissidenti non hanno votato tutti per i due partiti socialisti, unificati a Trento, ancora divisi a Bolzano.

Il successo ottenuto dalla Volkspartei, che come si prevedeva ha stravinto a Bolzano ottenendo da sola 11 mila voti più del 1952, i 1403 voti ottenuti dalla lista dei tedeschi dissidenti, la Tiroler Volkverband, dovrebbero dimostrare agli irredentisti che l'invasione di italiani da altre province inviati espressamente dal governo per soffocare la minoranza tedesca e alterare l'equilibrio etnico dell'Alto Adige è una favola, un argomento polemico che non ha riscontro nella realtà. Queste elezioni hanno confermato che la struttura etnica dell'Alto Adige non è mutata e che le variazioni nella popolazione sono avvenute da parte tedesca con il naturale incremento delle nascite, e non da parte italiana, la cui popolazione è rimasta pressochè uguale a quella del 1946.

Come già nella passata assemblea la Volkspartei avrà il maggior numero dei seggi nella Giunta provinciale. Secondo il calcolo dei quozienti, il partito di lingua tedesca avrà 15 seggi su 22, gli altri 7 toccheranno, salvo mutamenti per ora non previsti ai seguenti partiti: 3 alla D.C., 1 ai neofascisti, 1 ai P.S.I., 1 ai P.S.D.I., 1 al P.C.I. Secondo il gioco dei resti, i neofascisti, che hanno migliorato a Bolzano sensibilmente la primitiva posizione, continueranno ad avere un solo seggio; i comunisti, che hanno invece perduto parecchi voti, conserveranno il seggio che già avevano nella passata assemblea.

Differente risulterà invece la composizione della Giunta provinciale trentina, in cui la D.C. aumenterà il numero dei seggi passando da 17 a 18 a scapito del P.P.T.T., partito autonomista apolitico e filoaustriaco nettamente in ribasso, il quale perderà uno dei due seggi che aveva nella passata assemblea. Dalle indicazioni dei risultati non ancora ufficiali, per il gioco dei resti i neofascisti conserveranno il loro seggio anche se nel Trentino hanno perduto quasi 2000 voti e altrettanto faranno i comunisti, che in provincia di Trento sono scesi da 11.704 a 8787. I socialisti unificati conserveranno 4 seggi, mentre il P.L.I., che ha ottenuto una brillante affermazione con 7289 voti contro i 3155 ottenuti nel 1952 in unione al P.R.I., conquisterà il seggio che prima avevano gli indipendenti.

Il panorama elettorale della regione Trentino-Alto Adige ha sostanzialmente dimostrato che i soli in regresso sono i comunisti e i neofascisti. I partiti socialisti, unificati o separati, hanno migliorato le loro posizioni, anche se in maniera non molto appariscente. D.C. e Volkspartei conservano la maggioranza assoluta, l'elemento tedesco, pur avendo un'alternativa, ha preferito votare ancora per l'oltranzismo separatista.

Naturalmente non si possono assumere questi risultati come indici del probabile futuro orientamento del corpo elettorale nazionale. Nelle elezioni regionali Trentino-Alto Adige giocano fattori di natura psicologica aconosciuti altrove; la polemica sono sempre serena e pacifica della minoranza tedesca determina nell'elettorato reazioni giustificate soltanto dalla posizione geografica e politica.

Francesco Rosso

Come s'è votato a Trento

Trento città: dc 21.073; all. 8833; pli 2075; pci 1887; msi 1450; partito popolare tirolese trentino (pptt) 1094; pnm 599; all. ind. 366.

I nuovi Consigli Comunali nelle altre regioni italiane

Piacenza, 12 novembre.

Le liste democristiane hanno confermato il successo del '52, risultando vittoriose a *Bobbio*, *Cadeo* e *Morfasso*, i tre comuni della provincia di Piacenza nei quali ieri ed oggi si è votato per il rinnovo delle amministrazioni comunali.

A *Bobbio* la lotta tra le liste dello scudo crociato e socialcomunista delle tre spighe è stata serratissima, tanto che solo 22 voti separavano il primo eletto dei democristiani (1739 voti) dal primo eletto delle sinistre (1717 voti). Tutti i sedici candidati dello scudo crociato, lista che comprendeva rappresentanti di tutti i partiti di centro, un monarchico e numerosi indipendenti, sono risultati eletti.

A *Cadeo*, il primo eletto della lista dello scudo crociato ha ottenuto 1418 voti contro 1196 del primo eletto dei socialcomunisti. I 16 seggi della maggioranza sono stati attribuiti alla D.C.

A *Morfasso*, il primo della lista dello scudo crociato, che ha conquistato i 16 seggi della maggioranza, ha ricevuto 1140 voti; il primo della lista tre spighe-indipendenti 398.

Verona, 12 novembre.

Nei dieci Comuni, con più di 10 mila abitanti, in cui si è votato per la rielezione delle amministrazioni locali, la D.C. ha conquistato la maggioranza in nove Comuni.

Cremona, 12 novembre.

Le elezioni amministrative in provincia hanno visto il successo della D. C. che ha conquistato anche i due importanti centri di Robecco e di Soiarolo finora detenuti dai socialcomunisti. Ecco i risultati: Robecco: D. C. 905, P.S.I. e P.C.I. 617; Soiarolo: D. C. 567, P.S.I. - P.C.I. 501; Quintano: D. C. 111, P.S.I. - P.C.I. 15; Pieranica: lista di centro 176, P.S.I. - P.C.I. 67.

Imperia, 12 novembre.

Si è votato in diversi centri per il rinnovo dei Consigli comunali. Ecco i risultati:

Diano Marina: D.C. 931 seggi 15; Unione Dianese 288 seggi 5.

San Lorenzo: D.C. 229, seggi 12; Socialismo 67, seggi 3; P.C.I. 40 seggi 0.

San Bartolomeo del Cervo: Unione cittadina 390 seggi 6; D. C. 385 seggi 9 per il gioco delle preferenze.

Consigliere provinciale dimissionario dal P.C.I.

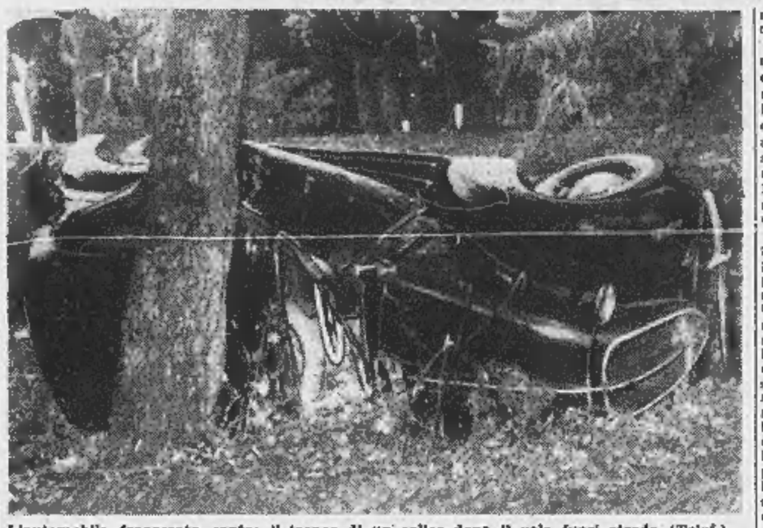
Biella, 12 novembre.

Il dott. Carlo Savino, di 37 anni medico veterinario e direttore del macello di Cossato, ha dato le dimissioni dal P.C.I. Alle recenti elezioni amministrative egli s'era presentato candidato nel collegio di Cavaglià ed era stato eletto consigliere provinciale con i resti dei voti affluiti alla lista formata da comunisti e socialisti nenniani.

Interrogato in proposito, il dott. Savino ha confermato la propria intenzione di uscire dal P.C.I., ma si è rifiutato di precisare quali siano i motivi che l'hanno indotto a dare le dimissioni. Il gesto non mancherà di suscitare notevole impressione, anche perchè egli è molto conosciuto e stimato.

Cinque morti in una macchina che si è schiantata contro un albero

Le vittime: il sindaco, il vice-sindaco, il segretario comunale, un assessore e il messo del paese di Boara Pisani - I cadaveri trovati dodici ore dopo nell'auto accartocciata - Diciannove orfani per la sciagura



L'automobile fracassata contro il tronco di un salice dopo il volo fuori strada (Telef.)

Rovigo, 12 novembre.

Cinque morti è il tragico bilancio di una sciagura stradale verificatasi domenica sera alle 18,30 in località Stroppare di Boara Pisani, piccolo comune sulle rive dell'Adige che già si trova in provincia di Padova sebbene disti da Rovigo soltanto 4 chilometri. Tutto il paese è in lutto e piange le cinque vittime: il sindaco Michele Rassani di Giuseppe d'anni 40, il vice-sindaco Guido Pescarin fu Ghisto di 60 anni, il segretario comunale Anselmo Moscardi di Lodovico di 35 anni, l'assessore Pietro Virgilio Cappello fu Umberto di 57 anni e il fratello di quest'ultimo, Celio di 48 anni, messo comunale. Tutte persone note non soltanto a Boara Pisani, ma anche a Rovigo.

I cinque, dopo aver assistito in una trattoria del luogo alla trasmissione televisiva dell'incontro di calcio Italia-Svizzera, erano partiti a bordo di una Fiat 1100 targata Padova 31906, guidata dal segretario comunale Moscardi (il quale distrattamente aveva dimenticato a casa la patente di guida), per recarsi in località Stroppare distante dal paese due chilometri circa, per accertare la quantità di ghiaia da distribuire nella zona per migliorare il fondo stradale. Ultimata l'ispezione, dopo aver salutato la stradino comunale cui aveva dato disposizioni in merito al suo lavoro, il Moscardi ripartiva alla volta di Boara, preceduto da un'altra macchina guidata dall'assessore Giuseppe Piana.

Dopo trecento metri di percorso, mentre l'auto del Piana si era già allontanata, forse a causa dell'pessimo fondo stradale o per un improvviso guasto all'impianto elettrico che avrebbe impedito la visibilità al Moscardi, la macchina usciva di strada e precipitava con un volo di circa due metri in un campo fracassandosi lottelmente contro un salice.

Due ore dopo la sciagura una donna che stava rincasando in bicicletta udiva flochi lamenti provenire dalla scarpata; impaurita, o forse credendo che qualcuno intendesse farle uno scherzo, invece d'arrestarsi pigiava ancor più sui pedali. Soltanto dopo dodici ore, alle 7 del mattino, una guardia campestre ed alcune contadine che si recavano a messa scoprivano l'auto con i cinque cadaveri a bordo.

Il medico che ha compiuto il sopraluogo ritiene che quattro delle vittime siano morte sul colpo per schiacciamento della volta cranica e della gabbia toracica; uno solo dei passeggeri sarebbe sopravvissuto per qualche ora ma in seguito alle gravi ferite riportate sarebbe stato nell'impossibilità di muoversi. Questa ipotesi spiega i flochi lamenti uditi dalla donna che transitò in quel punto dopo la sciagura.

Secondo gli accertamenti condotti dal pretore di Monselice e dal comandante della stazione dei carabinieri di Stanghella, si suppone che al momento dell'incidente l'auto marciasse a velocità moderata. Sul luogo si recavano subito le autorità e la polizia stradale di Rovigo. Per estrarre i cadaveri è stato necessario segare gli sportelli della macchina.

Le salme, dopo le constatazioni di legge, sono state trasportate a Boara Pisani e deposte nel teatrino parrocchiale adibito a camera ardente. Il Consiglio comunale, riunitosi nel pomeriggio in sessione straordinaria, presieduto dall'assessore Pietro Casna, ha deciso di dare alle cinque vittime solenni onoranze funebri a spese del Comune. I funerali avranno luogo mercoledì mattina. Nella sede del municipio è stata esposta la bandiera abbrunata e tutta la popolazione piange le cinque vittime che hanno lasciato le rispettive consorti e, complessivamente, diciannove figli.

Il grave fatto ha destato molta commozione in tutta la zona rivierasca dell'Adige ed a Rovigo.

L'indice dei prezzi in lieve aumento

Roma, 12 novembre.

L'indice dei prezzi sul mercato internazionale, che nello scorso mese di settembre si era mantenuto costante, ha preso ora a percorrere una curva ascensionale, attribuita alla situazione politica mondiale. I prezzi delle merci riguardanti il mercato internazionale hanno avuto un aumento medio dello 0,8 per cento rispetto al mese di settembre. L'indice è passato da 120,12 a 121,04 (1949=100). Tale variazione è stata determinata soprattutto dal comportamento delle materie tessili e di quelle varie per l'industria, che hanno registrato aumenti sensibili e, rispettivamente, del 5 e dell'1 per cento.

l'esperienza di anni
acquisita
nel commercio di tessuti di lana
di qualità

suggerisce....

dal 1710 Perrotts the genuine London Process
è il segreto dell'eleganza maschile

Le stoffe Perrotts sono munite
di certificato di garanzia

Perrotts
Società per la finitura inglese dei tessuti
VIA P. VERRI 4 - MILANO - T. 70.88.30 - 70.00.37

ULTIME NOTIZIE

Polemiche ai Comuni per il bilancio delle operazioni militari

E' costata settanta miliardi l'avventura inglese in Egitto

Ma i laburisti sostengono che si è speso molto di più - Le telefonate di Eisenhower a Eden per indurlo a ritirare le truppe - La difficoltà le esportazioni britanniche

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 12 novembre.

Il processo di riorganizzazione dopo l'avventura egiziana ha ora preso un ritmo alquanto più svelto e sta procedendo secondo varie linee direttive. La prima e la più importante è quella del ristabilimento di contatti amichevoli fra Stati Uniti d'America e Gran Bretagna. Negli ultimi giorni si è parlato insistentemente di un incontro quasi immediato fra Eisenhower ed i Primi Ministri di Gran Bretagna e di Francia, ma Washington ha fatto subito osservare che questo incontro non era in programma, aggiungendo in modo abbastanza chiari che il governo americano non desidera dare ai Paesi arabi e al resto del mondo l'impressione di una immediata riconciliazione con Londra, dopo un atto che l'America ha profondamente disapprovato. Tuttavia, a quanto si apprende stasera da fonte attendibile, il presidente Eisenhower, rendendosi conto che il governo inglese attuale non avrebbe avuto il modo di prendere contatti per primo (« non si addice ad un Primo Ministro britannico il presentarsi con il cappello in mano come un ragazzo che abbia marinato la scuola », scriveva stamane il " Times "), ha preso personalmente l'iniziativa e ha chiamato Eden al telefono e gli ha inviato parecchie comunicazioni nei giorni scorsi. Il tenore di queste conversazioni dirette e di tale scambio di lettere non è stato rivelato.

Tuttavia due punti fondamentali vanno presi in considerazione. Il primo è che il Presidente degli Stati Uniti non ha compiuto questo passo basandolo sull'amicizia personale — come avrebbe potuto fare con Sir Winston Churchill —, ma soltanto perchè interessato all'alleanza anglo-americana. Il secondo è che gli Stati Uniti non hanno alcuna intenzione di mutare le basi della linea politica che essi hanno dichiarato in questi giorni e si aspettano invece che la Gran Bretagna torni al più presto nel seno della comunità occidentale.

Eisenhower ha raccomandato a Eden il ritiro delle truppe dall'Egitto con ragionevole urgenza, la fine degli attacchi verbali alle Nazioni Unite e il ritorno a quella pratica di consultazione e di coordinazione occidentale che la Gran Bretagna aveva frequentemente e insistentemente invocato nel passato. La maggiore preoccupazione del Dipartimento di Stato in questi giorni nasce dal fatto che l'azione anglo-francese ha creato nel Medio Oriente un vuoto diplomatico di proporzioni colossali, che i russi cercano di riempire il più rapidamente possibile. La Gran Bretagna non ha più relazioni diplomatiche con l'Egitto, l'Arabia Saudita e la Siria. La Giordania e l'Irak hanno rotto le relazioni diplomatiche con la Francia, ma la prima ha praticamente già denunciato il trattato di alleanza con la Gran Bretagna e il secondo ha dichiarato che non parteciperà alle riunioni del patto di Bagdad se la Gran Bretagna sarà presente. Negli sceicati di Bahrein, Kuweit e Qatar — tutti e tre sotto protettorato britannico — vi sono stati disordini e truppe inglesi aviotrasportate hanno dovuto rafforzare le guarnigioni.

In termini diplomatici, il danno che l'avventura egiziana ha fatto nel Medio Oriente è quindi incalcolabile. In termini economici, il danno è ancora per il momento in buona parte imprevedibile. Gli effetti della chiusura del Canale di Suez — secondo la City di Londra — cominceranno ad essere sentiti in pieno alla metà di gennaio. Oggi, tuttavia, il portavoce governativo, discutendo del problema alla Camera dei Comuni, ha preferito mantenere una posizione ottimistica. La Camera aveva davanti a sè una mozione laburista in cui si affermava che il discorso della Regina « non dà l'impressione che i suoi ministri siano in grado di risolvere i gravi problemi economici che il Paese deve affrontare, aggravati degli effetti della politica nel Medio Oriente ».

Allo scopo di minimizzare l'allarme, il ministro dei Rifornimenti ha dichiarato oggi che « il conto » di questo intervento per l'anno finanziario in corso non dovrebbe superare i 35-45 milioni di sterline, circa 70 miliardi di lire. Ma l'ex-ministro del Commercio Wilson, dai banchi dell'opposizione, ha tracciato un quadro assai più pessimistico e ha parlato di « due o trecento milioni di dollari » di danni, soltanto per l'interruzione inevitabile dei rifornimenti di petrolio. Egli ha citato una dichiarazione del ministro della Guerra, secondo il quale la mobilitazione è costata un milione di sterline la settimana. A questa cifra di « spese vive », va aggiunta quella per l'affitto delle navi mercantili requisite: 400 mila sterline la settimana. Di pure « spese vive », si tratterebbe di circa quattro miliardi la settimana. Wilson ha fatto anche osservare che il governo britannico sarà costretto a indebolire le proprie riserve auree che hanno già raggiunto un livello pericolosamente basso per assicurarsi il petrolio americano, onde mantenere in funzione l'industria metallurgica, un terzo della quale è alimentato a petrolio.

Il ministro dei Rifornimenti ha ammesso al Parlamento che, come conseguenza dell'impresa egiziana, « si avranno difficoltà per l'esportazione ».

Il governo britannico ha respinto stasera una mozione di censura dell'opposizione laburista che lo accusava di aggravare i problemi economici del Paese con il suo intervento armato in Egitto. La votazione ha dato i seguenti risultati: 269 favorevoli e 321 contrari alla mozione.

Riccardo Aragno

Tafferugli a Napoli tra missini e comunisti

Napoli, 12 novembre.

La celebrazione della rivoluzione sovietica, che doveva avere luogo questo pomeriggio al Teatro S. Ferdinando, è stata sospesa. La poco opportuna manifestazione, imperniata su un discorso dell'on. Giorgio Amendola, membro della direzione del P.C.I., aveva determinato nella cittadinanza uno stato d'animo sfavorevolissimo, ed il questore Marzano ha vietato il comizio.

Ciononostante i comunisti hanno fatto affluire sul posto parecchie centinaia di organizzati che, trovato chiuso il teatro con un cartello annunciante la sospensione del comizio, hanno sostato a lungo nella piazza antistante; alla loro testa erano i senatori Palermo e Valenzi e i deputati Caprara e Viviani.

Carabinieri e polizia, servendosi di altoparlanti installati sui camion, hanno invitato ripetutamente gl'intervenuti ad allontanarsi. La maggioranza ha obbedito, ma un gruppo di manifestanti si è riunito in corteo. La polizia si è vista allora costretta ad intervenire ed ha eseguito alcune cariche. Il gruppo si disunisce, ma in via Foria i manifestanti si scontravano con alcuni missini. Ne nasceva un tafferuglio, presto sedato. Sono stati operati alcuni fermi.

Macabra scoperta in una galleria presso Ceva

Un cadavere decapitato dal treno forse la vittima di un losco delitto

Si tratta di un operaio che due giorni fa si allontanò da casa con tre figuri a bordo di una «1400» Gli sconosciuti l'avevano indotto a prendere con sé 200 mila lire per un «affare importante»

(Nostro servizio particolare)

Ceva, 12 novembre.

La popolazione di Nucetto, piccolo paese del circondario di Ceva, è profondamente turbata da un tragico episodio. Verso le 20,30 di ieri sera, è stato rinvenuto cadavere sotto la galleria della linea Ceva-Ormea, l'operaio Stefano Bertolazzo di 50 anni, la cui moglie è addetta al funzionamento del casello ferroviario n. 9 sito sulla stessa linea. I coniugi Bertolazzo, originari di Monticello d'Alba, vivevano da 4-5 anni nelle due modeste stanze del casello con il loro unico figlio di 9 anni, Simonetto.

Il cadavere del Bertolazzo è stato trovato fra i binari, orrendamente mutilato: quasi decapitato, mentre il braccio destro era stato proiettato contro il muro della galleria.

Nessuno a Nucetto pensa che il Bertolazzo, conosciuto come persona amante del lavoro, e soprattutto nel pieno possesso delle sue facoltà mentali, abbia voluto togliersi la vita. Alcune circostanze, di cui diremo più avanti, fanno invece ritenere che si tratti di uno spaventoso delitto. Naturalmente le indagini sono molto delicate. Oggi è stata compiuta l'autopsia presso la camera mortuaria dell'ospedale di Ceva e durante tutta la notte vi è stato un andirivieni di carabinieri; è anche giunto il Sostituto Procuratore della Repubblica, di Mondovì.

Stefano Bertolazzo era partito ieri mattina per recarsi a Savona a visitare un cognato, infermo. Aveva detto in casa di non preoccuparsi nel caso non fosse tornato la sera, perchè poteva darsi che il suo rientro avvenisse lunedì. All'improvviso invece, verso le ore 13, rientrava in casa quando la moglie e il figlio avevano quasi ultimato il pranzo. Era giunto a bordo di una 1400 lussuosa, targata Savona. (Il numero della targa pare sia a conoscenza delle autorità che però, per non intralciare le indagini, non l'hanno ancora rivelato).

Il Bertolazzo consumò in fretta un boccone: affermava di aver urgente bisogno di denaro per un importantissimo affare che avrebbe potuto cambiare le sorti dell'intera famiglia. A bordo della 1400 nera attendevano tre uomini i quali, evidentemente con abili raggiri, l'avevano convinto a far parte di una società molto redditizia nel cui interesse fornito loro una somma aggirantesi sulle 200 mila lire. Questa somma, secondo quanto il Bertolazzo disse affrettatamente alla moglie, doveva servire per avinciulare una grossa partita di orologi e cronometri d'oro per un ingente valore.

Ad un certo punto uno dei tre entrava nella casa del Bertolazzo e gli chiedeva di spiccarsi. Era un uomo piuttosto anziano, alto, ben portante; anche gli altri due sembravano persone distinte, ed erano anziani. La moglie supplicò il Bertolazzo di pagare gli tre le 7000 lire richieste per il viaggio in macchina da Savona e di rimanersene a casa. I tre uomini le ispiravano diffidenza. Essa cercò in tutti i modi di dissuadere il marito a seguirli, ma il Bertolazzo non volle ascoltare ragioni: era un affare urgente — disse — e partì con i tre sconosciuti in macchina in direzione di Savona. Da quel momento si sono perse le sue tracce. La moglie l'attese fino a tarda ora, poi andò a letto sperando che il marito si fosse fermato a Savona presso i parenti.

E' stato accertato che il Bertolazzo ieri mattina, dopo aver sostato presso il cognato, si era recato a Vado a visitare il padrino del proprio figlioletto. Da Vado era tornato a piedi a Savona. Forse in quel tratto di strada percorso a piedi incontrò i tre sconosciuti.

L'orologio trovato sulla salma dilaniata dal treno segnava le 18,45: l'ora esatta del transito sotto la galleria del convoglio che da Ceva si dirige a Ormea. La galleria si trova a 4 chilometri da Nucetto. Per rientrare alla sua abitazione, il Bertolazzo non doveva percorrere quella strada: o vi è stato portato tramortito oppure — come qualcuno sospetta — è stato drogato. In tal caso egli stesso avrebbe deviato incamminandosi lungo la galleria. Qui si sarebbe adraiato per riposarsi e sarebbe poi finito sotto il treno. Naturalmente si avanza un'altra ipotesi, la più drammatica, secondo cui lo sventurato sarebbe stato ucciso e quindi abbandonato sui binari per simulare una disgrazia.

La tragica incognita dovrà essere chiarita dalla medicina legale. Pare che tracce di violenza non siano state notate sul cadavere, ma l'autopsia sarebbe stata particolarmente svolta per accertare se al Bertolazzo è stata propinata qualche droga.

Che si tratti comunque di una fosca vicenda resta avvalorato dal fatto che sulla salma è stato rinvenuto un cronometro in simil-oro: una delle cosiddette « patacche » che in questi ultimi tempi sono state usate nella zona del Cuneese con notevole frequenza per imprese truffaldine. Non si può infine escludere, proprio in base al ritrovamento di questo cronometro, che il Bertolazzo, resosi conto di essere stato raggirato dai tre figuri, abbia cercato egli stesso la morte, sconvolto dal dolore di avere perso tutti i suoi risparmi. Ma quest'ipotesi — ripetiamo — trova a Nucetto scarso credito.

Il cadavere è stato scoperto casualmente da un abitante di Nucetto, certo Luigi, non meglio identificato, che attraversava il tunnel ferroviario per raggiungere il casinale di un congiunto. Sul cadavere oltre al cronometro di similoro, non è stato trovato altro che qualche ritaglio di giornale, una tessera dell'Azione Cattolica e duemila lire: l'unico residuo della cifra di 200 mila lire che la vittima aveva preso con sè prima di allontanarsi con i tre figuri.

c. m.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Iniziato il processo al capo del controspionaggio tedesco

Il misterioso Otto John racconta come fu «drogato e rapito» da comunisti

E' accusato di essere fuggito nella Germania Orientale e di aver rivelato segreti militari - Il suo avventuroso passato - La figlia del cancelliere Adenauer tra i testimoni

(Nostro servizio particolare)

Karlsruhe, 12 novembre.

Pallido ed elegantemente vestito, con un impeccabile abito grigio e la camicia di seta, è comparso oggi nell'aula della Corte Suprema di Karlsruhe, come imputato di alto tradimento, uno dei personaggi più misteriosi di questo dopoguerra: il dottor Otto John.

Cospiratore nato sotto Hitler, Otto John fuggì dalla Germania in Gran Bretagna durante la guerra. Divenne poi capo del Servizio informazioni del governo di Bonn. Scomparve da Berlino-Ovest nel luglio 1954; tenne una conferenza-stampa a Berlino-Est mostrando di essere passato al servizio dei russi; infine fuggì dalla Germania Occidentale; ha affermato che nel luglio del 1954 i comunisti lo avevano drogato e rapito. Fu arrestato e oggi è imputato di alto tradimento per essere passato « di sua volontà » al servizio della propaganda comunista.

John è accusato di alto tradimento perchè le dichiarazioni da lui fatte nella conferenza-stampa dell'11 agosto 1954 vengono giudicate incompatibili con il suo ruolo di capo dell'« Ufficio per la protezione della Costituzione ». In quella conferenza-stampa — sulla quale pesarono soprattutto l'accusa — Otto John dichiarò di essere passato all'Est per combattere contro la rinascita del nazismo nella Germania Occidentale. Egli avrebbe rivelato accordi segreti militari fra la Germania di Bonn e gli alleati occidentali.

Il processo, che si prevede possa durare un mese, ha una lista di alcune centinaia di testimoni. Sono fra essi: la signora Lotte Multhaupt, figlia del Cancelliere Konrad Adenauer; il giornalista inglese Sefton Delmer; l'ex-avvocato di Otto John, Helmut Diz, che pochi mesi fa ha rinunciato al mandato; Henrik Bande Henriksen, il giornalista danese che fece fuggire Otto John nel dicembre scorso da Berlino-Est, in circostanze quanto mai avventurose.

Dovrebbe anche testimoniare il medico Wohlgemuth, che il 20 luglio 1954 aveva organizzato il passaggio di John dal settore occidentale al settore orientale di Berlino. Il dottor Wolgemuth, che risiede a Berlino-Est, è stato ripetutamente promesso l'impunità se egli si presenta a deporre, ma non si è avuta ancora da lui una risposta. Deporrà invece la moglie del medico Wohlgemuth, Rosemarie.

John nega di avere mai lavorato come agente dello spionaggio inglese, francese o americano. Egli iniziò i primi contatti con queste organizzazioni, ha detto, solo nel 1951, quando ebbe l'incarico di organizzare l'Ufficio per la protezione della nuova Costituzione tedesca. Si guadagnò la fiducia del Cancelliere Adenauer per il suo passato antinazista.

Al termine della seduta, gli avvocati di Otto John hanno chiesto alla Corte che, in considerazione dello stato di salute dell'imputato, gli si concedano degli intervalli per riposarsi durante l'interrogatorio. John ha interrotto le parole dei suoi avvocati, a questo punto, e ha detto: « La mia salute non significa più niente. Se qualcuno in quest'aula avesse la minima idea di quel che io ho dovuto sopportare durante i sedici mesi trascorsi nelle mani dei russi, certo non vorrei trattato qui come un delinquente comune ».

L'imputato ha sostenuto che il dott. Wohlgemuth gli propinò una droga nel caffè mentre si trovavano nell'ufficio di quest'ultimo. Stavano discutendo di un certificato medico che occorreva a « un vedovo, amico di John, per fargli ottenere la pensione. Wohlgemuth, ha detto John, si offrì di condurlo in auto a ritirare il certificato. L'ultima cosa che John disse di ricordare, prima del momento in cui cadde sotto l'influsso della droga, fu l'auto di Wohlgemuth che procedeva sulla Kurfuerstendamm, la via principale di Berlino-Ovest, a tutta velocità. Ha precisato che si svegliò ventiquattr'ore dopo in una grande stanza. Era disteso su un divano, senza giacca. Nell'altra stanza, oltre la porta aperta, vide tre ufficiali sovietici e un'infermiera. John ebbe un attacco di panico, ha detto, di ribellarsi, ma poi pensò di offrire una resistenza passiva.

« Rifiutai il cibo e le sigarette. Non dissi loro assolutamente nulla », ha detto John alla Corte. Finse, poi, di andare d'accordo con i russi e si offrì di « lavorare per loro » se lo avessero rimandato in Occidente: ma non riuscì ad ottenere dai russi che « vaghe promesse ».

Quando il presidente della Corte, dott. Geyer, ha interrotto il racconto dell'imputato, osservando che gli sembrava « inverosimile », Otto John ha ribadito che « non vi può essere dubbio che Wohlgemuth drogò il mio caffè ».

Alla domanda se, a suo giudizio, Wohlgemuth avesse preparato da tempo il rapimento, Otto John ha risposto con un netto « sì ».

John ha rivelato che i russi il 24 agosto 1954 lo trasferirono con un aereo a Mosca.

L'imputato ha affermato che i russi gli fecero numerose offerte, fra cui il accreditare a suo nome in una banca svizzera una forte somma. **u. p.**

Otto John esce dalla Corte dopo l'udienza (Telefoto)

Riconosciuta in Polonia la proprietà agricola

Emozione a Varsavia per l'arrivo di 200 bimbi ungheresi - Gomulka giovedì a Mosca da Krusciov

Varsavia, 12 novembre.

E' stata diffusa oggi, da ambienti ufficiosi, la notizia che il capo comunista polacco Wladislaw Gomulka si recherà in volo a Mosca giovedì prossimo per colloqui con il segretario generale del partito comunista russo Nikita Krusciov. Sembra che egli sarà accompagnato dal Primo ministro Josef Cyrankiewicz e dall'ex-capo dei comunisti polacchi Edward Ochab.

Recentemente Gomulka ha detto: « L'alleanza fra la Polonia e l'Unione Sovietica è nel massimo interesse di ambedue i Paesi ». Si ritiene che egli cercherà di concludere accordi per una graduale « liberalizzazione » della politica polacca, senza però rompere l'alleanza militare tra Varsavia e Mosca.

Il governo polacco ha reso noto che concederà il pieno diritto di proprietà ai contadini che coltivano i fondi rustici creati dalla suddivisione dei grandi latifondi al termine della seconda guerra mondiale. Dopo che il relativo decreto di iniziativa governativa sarà stato approvato dal Parlamento, i contadini potranno vendere o affittare i fondi se lo vorranno. Senza tale riconoscimento di proprietà, i contadini non avevano finora considerato le terre come proprie e perciò avevano trascurato di usare fertilizzanti e non avevano provveduto alle opere di manutenzione delle case rurali.

Duecento bambini ungheresi sono giunti stamane alla stazione centrale ferroviaria di Varsavia per essere accolti presso abitazioni private polacche. Il loro arrivo ha causato una forte emozione fra le persone presenti e molte donne hanno pianto a lungo.

Cinque «missini» denunciati per un manifesto sull'Ungheria

Milano, 12 novembre.

L'Ufficio politico della Questura ha denunciato a piede libero per arruolamento a favore di stranieri senza autorizzazione governativa Aldo Marchesi, Hermes Verzo, Arturo Pellegrini, Ezio Furlanetto e Sergio Braguti, tutti appartenenti al M.S.I.

Si è così conclusa l'inchiesta iniziata per ordine delle autorità in seguito ad un manifesto affisso in tutte le vie cittadine per invitare i milanesi ad arruolarsi in alcuni battaglioni di volontari decisi a combattere a fianco dei patrioti ungheresi.

All'iniziativa, patrocinata da esponenti di un Partito di estrema destra nelle cui sedi venivano raccolte le iscrizioni, hanno aderito 300 persone. Per la maggior parte si trattava di giovanissimi studenti e operai i quali, circuiti da gente di pochi scrupoli, inconsciamente si prestavano ad una speculazione essenzialmente politica.

Progressi dei socialdemocratici nelle elezioni in Germania

Hanno ottenuto il 39,6 % dei voti nelle comunali in Renania, cioè il 6,2 % in più del 1952 - La D. C. resta il partito più forte

(Nostro servizio particolare)

Bonn, 12 novembre.

(v.) - I risultati delle elezioni comunali e provinciali svoltesi ieri nella Renania-Palatinato (uno dei 9 Länder, ossia regioni, della Germania), hanno dato la maggioranza ai socialdemocratici nelle amministrazioni di Magonza, Kaiserslautern, Ludwigshafen e Worms. Il partito democristiano ha rafforzato e migliorato le posizioni in altri centri. I due grandi partiti — il democristiano e il socialdemocratico — hanno raccolto, insieme, oltre l'ottanta per cento dei voti, seguiti, con il 12,3 per cento, dal partito liberale. L'esito delle amministrative nella regione del Württemberg non è ancora noto. Occorreranno circa dodici giorni, data il complicato sistema (ogni elettore doveva servirsi di quattro schede) previsto per tale regione.

Ecco l'esito delle elezioni nella Renania-Palatinato: elettori iscritti 2.121.335; votanti 1 milione 731.040 (81,6 per cento); voti validi 1.657.731; cristiano-democratici 682.026 (41,1 per cento; 38,9 per cento nel 1952); social-democratici 655.445 (39,6 per cento; 33,4 per cento nel 1952); liberali 204.047 (12,3 per cento; 16,1 per cento nel 1952); blocco dei profughi 2119; lega tedesca 562; liste indipendenti 113.522.

L'esito delle elezioni, nelle quali i socialisti hanno raccolto un numero di voti superiore del 6,2 per cento a quello ottenuto nelle elezioni di quattro anni fa, viene interpretato in senso opposto dai due maggiori partiti politici.

Un comunicato del partito socialista afferma che l'esito delle urne rappresenta un chiaro voto di fiducia per il partito laburista. « I risultati — prosegue il comunicato — mostrano che il popolo è convinto che la politica di Adenauer dev'essere cambiata ».

Il partito democristiano afferma invece, in un suo comunicato che i risultati indicano che il partito democristiano è ancora il più forte; i democristiani sostengono che l'aumento dei voti ottenuto dai socialisti è dovuto in parte all'appoggio concesso ai socialisti dai comunisti, i quali, non potendo più votare per il loro partito, messo fuori legge nell'agosto scorso, hanno presumibilmente votato in gran massa per i socialisti.

Gli ambienti politici della Repubblica federale tedesca sono convinti dell'opportunità di una conferenza fra i ministri degli Esteri — o degli stessi capi di governo — dei Paesi occidentali. Governo e opposizione in Germania si trovano d'accordo su questo punto: non è possibile spegnere i focolai locali di guerra senza precedentemente mettere in carica o discutere tutti il compiesso problema dei rapporti fra l'Occidente e i Paesi arabi.

Nehru non crede all'invio di volontari russi nel Levante

Nuova Delhi, 12 novembre.

Proveniente da Calcutta dove ha pronunciato ieri un importante discorso, è rientrato stamane nella capitale il primo ministro Nehru che parteciperà con i « premier » di Pakistan, Birmania, Ceylon e Indonesia alla conferenza delle cinque potenze di Colombo indetta per prendere in esame la situazione internazionale.

Intervistato all'aeroporto dai giornalisti, Nehru, il quale era accompagnato dal « premier » indonesiano Sastroamidjodjo, ha dichiarato che, nonostante le buone notizie giunte nelle ultime 24 ore dal Medio Oriente, « il pericolo di guerra non è scomparso dall'orizzonte ».

Nehru si è detto contrario alla convocazione di libere elezioni in Ungheria sotto gli auspici delle Nazioni Unite. « Ritengo che non si tratterebbe di un'iniziativa legittima » ha dichiarato il primo ministro indiano senza tuttavia specificare meglio il suo pensiero.

Ha poi dichiarato ai giornalisti che le interrogavano sui volontari sovietici per il Medio Oriente: « Non credo che vi sia probabilità che ci vada qualcuno ».

Arsi vivi in una baracca una donna e i suoi 7 figli

New York, 12 novembre

Un furioso incendio oggi nella casa di povera gente alla periferia di Cincinnati (Ohio) è costato la vita ad otto persone: una madre e sette suoi figli. Gli infelici sono rimasti carbonizzati all'interno della loro casa ridotta ad una spaventosa torcia, nonostante i disperati sforzi dei vigili del fuoco, della polizia e di alcuni volontari, accorsi per domare le fiamme.

A quanto ha dichiarato il sergente dei vigili, Henry Scott, le fiamme hanno trovato facile esca in un grosso mucchio di cartaccia e di rifiuti che la donna aveva ammassati in un sottoscala. Le vittime sono: Edana Dyas, di 36 anni; John, di 10; Barverly, di 8; Jocelyn, di 7; Arlene, di 6; James, di 5; Larry, di 4; Terry, di 12 mesi.

Vietati i cartelli pubblicitari intorno a Roma e Milano

Roma, 12 novembre.

Per un raggio di cinque chilometri, partendo dalla zona di competenza dell'ANAS, saranno aboliti nelle strade che portano alle città di Roma e Milano tutti i cartelli pubblicitari, fatta eccezione per le paline che contraddistinguono i distributori di benzina, le insegne degli esercizi pubblici, i richiami preavvertitori di rifornimenti di carburante e delle stazioni di servizio, dei quali peraltro verranno conservati solo quelli indispensabili.

Nell'impartire queste disposizioni l'Azienda nazionale autonoma strade ha anche richiamato l'attenzione dei compartimenti sulle nuove disposizioni che regolano la pubblicità stradale. D'ora innanzi ogni cartello pubblicitario dovrà essere contenuto entro 6 mq. avendo come dimensione massima 3 m. di base e 2,50 m. di altezza. I richiami, inoltre, dovranno tutti indistintamente essere a doppia faccia, fermo restando il divieto di pubblicità su pareti, bastioni, muraglioni o rocce. Tra ciascun richiamo pubblicitario dovrà essere conservata la distanza di almeno 100 metri. In ogni caso si dovrà evitare in modo più assoluto di creare fenomeni di sbarramento stradale, con i due richiami allineati ai lati opposti della strada.

E' stato confermato il divieto di installazione di richiami pubblicitari in corrispondenza di curve, sia sul lato interno che esterno della curva stessa. Ove esistano alberature, il lato estremo del richiamo volto verso la strada non potrà sporgere oltre l'allineamento dell'alberatura stessa. E' stato anche ribadito il divieto di uso di materiali rifrangenti, quali la vernice fluorescente mentre nessun elemento sui cartelli pubblicitari, come forma e come disegno, dovrà essere simile o confondibile con elementi propri della segnaletica.

L'ANAS sta provvedendo all'eliminazione dei cartelli che contravvengono a queste disposizioni. Alla scadenza di ogni singola concessione si incaricherà di regolarizzare la pubblicità in base alle nuove distanze. I compartimenti della viabilità stanno procedendo ad un controllo per la sostituzione e l'eliminazione dei cartelli in scadente manutenzione, mentre si sta intensificando al massimo la vigilanza sulla regolare posizione di tutti i richiami pubblicitari esistenti lungo le strade statali.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Mattrel

Addolorati ne danno il triste annuncio: la moglie **Ugolina Fecchione**; la sorella dell'Estinto e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 13 c. m. alle ore 14,30.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Torino, via Riccardo Sineo 12.

Mercoledì 14 novembre, primo doloroso anniversario della scomparsa di

Oreste Bollito

verrà celebrata una Messa in suffragio nella chiesa di San Giovanni Evangelista (corso Vittorio Emanuele 33) alle ore 7. La famiglia ricorcando la carissima memoria, ringrazia quanti si uniranno nel ricordo e nelle preghiere.

Giovedì 15 corr. alle ore 8, nella chiesa Madonna di Campagna, verrà celebrata una S. Messa solenne in suffragio dell'anima buona di

Arrigo Giovanni Gramaglia

deceduto a Legnano il 9 ottobre 1956. Le famiglie **Gramaglia-Michelotti** sentitamente ringraziano coloro che in quel giorno imiranno le loro preghiere per l'amato scomparso.

Nel terzo anniversario del

Prof. Serafino Dezani

giovedì 15, alle ore 9, verrà celebrata la S. Messa di suffragio nella chiesa di S. Domenico (via Milano). I figli ringraziano quanti interverranno al sacro rito.

Nel bacio del Signore è mancata dopo brevissima malattia

Maria Musso ved. La Bosce

La figlia **Cesira Vera** ved. Scattina che tanto adorava ed i parenti tutti angosciati partecipano.

I funerali avranno luogo martedì 12 corr. alle ore 14,30 partendo dall'ospedale delle Molinette in via Santena n. 5.

Non fiori ma opere di bene.

La presente serve anche da ringraziamento.

A funerali avvenuti danno il doloroso annuncio dell'improvvisa dipartita di

Maria Luisa Pellegrini in Pagliani

il marito prof. Luigi, i figli, il fratello Alberto, i cognati e i nipoti tutti.

Voghera, 11 novembre 1956.

15-11-1947 15-11-1956

Emma Semeria

sempre vive nel cuore dei suoi cari che la ricordano a parenti e conoscenti con affettato rimpianto.

La sua Renata ricorda agli amici il

Prof. Carlo Colisciani

che da sei anni dorme l'Eterno sonno.

Lorenzo Pagliero

Nel quinto doloroscissimo anniversario, la figlia col marito, ne rievocano la cara memoria.

Lanze, 12 novembre 1956.

Santamente come visse, munito dei Conforti religiosi e circondato da tutti i suoi cari è mancata in età di anni 80

Antonietta Torelli ved. del Notaio Placido Astore

Angosciati ne danno il triste annuncio:

i figli: avv. notaio Pietro colla moglie **Adriana Canel** e figli: **Maria Paola** col marito **Ernesto Minetto** e la piccola **Bessia; Daddo, Luisella e Paolo;**

avv. **Giusto** con la moglie **Anna Maria Minetto** e figli **Placido** e **Maria Pia;**

dott. rag. **Luigi** con la moglie **Ada De Antoni;**

la cognata, la nipote, le cugine, i cugini e parenti tutti.

I figli esprimono la propria riconoscenza al dott. Francesco Marcandino per le amorevoli cure prestatele, al rev.di Parroci e Sacerdoti della parrocchia di Santa Barbara e di San Donato e alle rev.de Suore Francescane Angeline per i conforti e l'assistenza dati alla loro Mamma.

I funerali avranno luogo martedì 13 corr. alle ore 14,30 partendo da via Saccarelli 4.

Si prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite.

Torino, 12 novembre 1956.

Si associano al dolore della famiglia Astore le famiglie:

Canel
Minetto
De Antoni.

Roberto e Carla Minetto partecipano al dolore della famiglia per la morte della cara nonna **NINA.**

I **Collaboratori** ed il **Personale** dello **Stadio** prendono viva parte al dolore del rag. Pietro Astore per la perdita dell'adorata Mamma.

Elvina e Umberto Mascarello prendono vivissima parte al grande dolore degli amici Jane e Pietro Astore.

Prendono viva parte al dolore dell'amico Pietro:

Aldo Bellero
Carlo Bonino
Pier Luigi Boglo
Ferdinando Da Gasperi
Giovanni Maciotta
Sergio Maffei
Emilio Pecco
Mario Rigat
Pietro Serra
Gino Tabacchi
Mario Unia

con le rispettive famiglie.

Si associano al grande dolore della famiglia, gli amici:

Gino Oberti
Ettore Oberti
Alfredo Noya
Piero Auberti
Giorgio Delgrosso
Massimo Asti
Luigi Derossi
Ferruccio Crolle
Vittorio Giulio
Vittorio Chauvelet
Guido Mamini
Antonio Scialpi
Luigi Romagnoli.

Paola Ardizzone e famiglia prendono viva parte al lutto.

La famiglia **Camia** partecipa al lutto.

La **S. p. A. SAIPO-Orsi** si associa al lutto della famiglia Astore.

Jessie e Edoardo Dagasso partecipano al lutto dell'avv. Giusto Astore e familiari per la perdita della loro cara Mamma.

I **Condomini** e **Inquilini** dello stabile di via Assarotti 11, prendono viva parte al dolore della famiglia del notaio Pietro Astore.

Cristianamente e serenamente come visse è mancata all'affetto dei suoi cari la

CONTESSA

Giuseppina Ottolenghi ved. Cavalli d'Olivola

Ne danno il doloroso annuncio: la figlia **Rosetta Clara** col figliuolo **Giacomino Salvadori di Wiesenhoff,**

la sorella **Ida Clara,**

il fratello **Augusto** con la consorte **Lella,**

la cognata **Nini Cavalli d'Olivola,** nipoti, cugini e parenti tutti.

La cara salma verrà benedetta domani 14 corr. alle ore 9,30 in corso Stati Uniti 38, indi proseguirà per Casale Monferrato dove alle ore 10,30 seguiranno i funerali partendo dal Duomo.

Un vivo ringraziamento al prof. Luigi Griva per le assidue e premurose cure prestate.

L'**Amministrazione** della **Tenuta Badia di Lucedio** prende viva parte al lutto della famiglia per la dipartita della **Contessa GIUSEPPINA CAVALLI d'OLIVOLA.**

Marcella e Enrico Madau si uniscono al grande dolore della loro cara amica Rosetta Clara.

Domenica sera, improvvisamente, ha raggiunte in Cielo il suo diletto figliuolo

Caterina Besson n. Cartasio

lasciando costernati il marito dottor **Corrado Besson,** le figlie: **Elena** con il marito **Luigi Ferrati, Rita** con il marito **Isidoro Angelesi,** le sorelle, i nipoti, i cognati ed i parenti tutti.

La cara salma verrà benedetta mercoledì 14 corrente alle ore 11 in Casalino, nella sua casa d'abitazione, e proseguirà per Torre Pellice, ove verrà celebrata il servizio funebre al Tempio Valdese alle ore 15. La tumulazione seguirà poi nella tomba di famiglia.

« Le tenebre stanno passando e la vera luce già risplende ».
(I Giovanni 2, 8)

Casalino, 11 novembre 1956.

Santificato dalle sofferenze ha cessato di vivere, munito dei Conforti religiosi e della speciale benedizione il

Cav. Pier Paolo Menaldi

Direttore Principale di Ragioneria FF. TT. a. r.
Terziario Francescano

lasciando nel pianto la moglie **Olimpia Bielle;** le figlie **Ermanna** con il marito **Lelio Gregorio** e la piccola **Simonetta; Wanda** con il marito **Zigmunt Gajewski** ed i piccoli **Gerard, Konrad** e **Wally** (U.S.A.); sorella e fratello con rispettive famiglie, la cognata, nipoti, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì ore 16, partendo da via Buniva 4. Non fiori ma preghiere.

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Rigaldo

di anni 78

Ne danno il triste annuncio i figli **Carlo** e **Angiolina** con le rispettive famiglie, sorella, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo il 12 corr. alle ore 15 partendo da corso Regina Margherita 186.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

1955 1956

E' passato un anno da quando ha cessato di battere il generoso cuore di

Alberto Meoli

La moglie, con infinita tenerezza ed immenso dolore, ne rinnova la cara memoria, sempre presente e viva nel suo cuore e quanti lo conobbero e gli vollero bene.

Nel doloroso anniversario verrà celebrata la S. Messa in suffragio venerdì 16 novembre alle ore 7,30 nella chiesa di Santa Teresa.

Da due anni riposa nell'eterna pace

Giovanni Marello

I suoi cari lo ricordano. La Messa di suffragio verrà celebrata in Cavoretto, mercoledì 14 alle ore 8,30.

14-11-1933 10-11-1956

Dott. Angelo Imberti

La moglie ed il figlio lo ricordano con immenso amore ed accorato rimpianto. Sante Messe alla Consolata (cappella della Grazia) ore 8,45, 9,15, 9,45.

Dopo una vita dedicata interamente alla famiglia ed al lavoro è serenamente spirata l'anima semplice, giusta, buona cristiana di

Teresa Caldini ved. Bonino

Col cuore straziato dal grande dolore ma con il conforto del suo luminoso esempio, ne danno annuncio a quanti la conobbero ed apprezzarono, i figli:

Giuseppe e consorte con il figlio **Vanni,**

Tina ved. **Pecol,** con i figli **Marie** e **Alberamaria,**

Carmen col marito e figli **Luciana** e **Umberto,**

Piero e consorte,

Ernesto e consorte (New York City);

cognata, cognato e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 14 corr. alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'est

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 6)

CORSO Francia 268, Com.F.A.I. vende immediatamente disponibili signorili razionali alloggi. Facilitazioni. T2554
CORSO Lecce 20, Com.F.A.I. vende facilitando signorili pratici confortevoli alloggi e convenienti negozi. T2564
CORSO Palestro 9, vendonsi alloggi liberi, ubicati tre, cinque, otto camere servizi, casa signorile, ascensore, terme, piano secondo e quarto. Facilitazioni di pagamento. Visite: martedì, giovedì, sabato, ore 16-18. Telefonare 683-228.
CORSO Re Umberto, adiacente piazza Solferino, in fabbricando casa, vendonsi alloggi liberi ubicati, 8-10 camere servizi, grandi locali uso ufficio, magazzini. Vera occasione. Simoncini, Re Umberto 6.
CORSO Regina Margherita vende signorile alloggio 5 camere, tinello, servizi. Ferrero, Golto 2. T0572
CORSO Rosselli angolo Largo Orbassano, vende alloggi 4 camere cucina servizi, termoentrate, terrazzo, piano primo e piano rialzato, affittati alto reddito, esenti tasse, mutuo B. Paolo. Tel. 683-228
CORSO Sebastopoli 268 (S. Rita) vendonsi spaziosi alloggi due tre camere servizi. 7984
CORSO Spezia, Maternità, alloggio 3 camere tinello cucinino, 4° piano, libero subito. 2.300.000 vendo. Telefon. 50-077.
CORSO Toscana terreno 250 camere bella posizione progetto approvato vendo accettando camere pagamento. Geom. Imarisio, Urbano Rattazzi 11, telef. 53-601.
CORSO Traiano 176, vendo direttamente alloggi signorili, spaziosi, panoramici, 1-2 camere, tinello, cucinino, servizi. Visite cantiere. Tel. 563-412 T4976
CORSO Unione Sovietica 303, Com.F.A.I. vende facilitando razionali signorili alloggi 2-3-4-5 camere servizi. T2564
COSTITUENDO gruppo immobiliare compra casa bloccata in Torino da 10 milioni ed oltre. Escluse mediatori. Scrivere cassetta 1254, SPI, Torino. T0580
CROCETTA vendo 1-2-3 camere termo bagno ascensore, signorili, garage. Via Tripoli 10, cantiere. T4625
DIANO, villa lussuosissima, arredata, ammobiliata, quadri valore, graziosa dipendenza, mq. 18.000, 40.000.000 trattabili. Ragioniere Forbato, piazza Lagrange, Torino. T3363
DOMODOSSOLA 28, adiacenze Piazza Rivoli, vendonsi alloggi liberi ed occupati, 2-3 camere e cucinino, termo, bagni, grandiose, esentati, eccezionali prezzi e condizioni rateali. Visite ore 16-18. T0559
FIN-VAI vende terreno industriale semicentrale comodità raccordo FF.SS., ampio fronte aprenda via metri 40, prezzo conveniente, resto oltre metri 3000. Telefonare 527-410. T1255
FIN-VAI vende lotti terreno prospetto approvato dieci piani, zona residenziale importante, fronte piazza e corsi. Telefoni 527-411, 527-410, Monte Pietà 2.
FIN-VAI vende ultimo lotto terreno, netto mq. 1350, angolare, buona esposizione, zona corso Novara, Bologna. Telefonare 527-411. T1285
FIN-VAI vende negozi pronti novembre, casa signorile corso Novara, zona forte passaggio, comodità tranviaria. Telefonare 527-411. T1355
FIN-VAI vende convenientemente ultimi alloggetti signorili, corso Novara pronti novembre, comodità tranviarie. Telefonare 527-411. T1355
FIN-VAI vende terreno 10.000 mq. vicinissimo corso Giulio Cesare, angolare, ampio fronte su aprenda corso, zona residenziale, lottizzando. Telef. 527-411.
FIRENZE 81. Vendonsi alloggi 2-3-4 camere grandiose, libere e occupate. Casa solidissima, posizione residenziale, terrazzi, ascensori, bagni. Prezzi convenientissimi. Eccezionali condizioni di pagamento. Mutuo 25%, trentennale, 30% cinque anni, 45% 12-13 mesi. Visite 17-19. Affrettarsi! 14783
FIRENZE 156 vendonsi ultimi alloggetti liberi ed occupati. Termo, casa solidissima. Lunghe rateazioni. Visite martedì, giovedì, sabato 17-19. T0580
GRATTACIELO 19 per definizione finalmente vendonsi ultimi negozi liberi, grandiosi, adattabili qualsiasi esercizio. Pagamenti rateali. Visite lunedì mercoledì venerdì ore 17-19. 14768
IFIT, San Quintino 4 bis, comode immediate mutui ipotecari, Telef. 53-000.
LIQUIDAZIONE eredità, vendesi palazzo centrale, villa con parco mq. 40.000 Lanzo; altre ubicate torinese adatte istituti religiosi, collegi, Bellora moncalieri 9051, SPI, Torino. G0327
LIQUIDIAMO residuo frazionamento, negozio, due camere libere, due camere bloccate, laboratori et officine. Ribasso 10%, resto. Telefonare 650-070. T3619
LOANO, vendesi, permutasi alloggi Torino, casa 12 camere, autorimesse. Telefonare Stic 31-942. M1369
LOTTI terreno vicinanze Juventus, progetto approvato 42-40 camere vendo eventuale combinazione camere. Tel. 70-122.
MONTERDSA 13. Alloggi 3-4 camere libere e occupate con termo, vendonsi a condizioni e prezzi occasionali, lunghe rateazioni, minimo anticipo. Zona commerciale. Visite martedì giovedì sabato ore 15-17. 14769
MURI negozi adatti tutte licenze vendonsi. Corso Sebastopoli 208 (S. Rita).
NEGOZI adatti impiego capitali, redditizi, vendiamo convenientemente: corso Lecce 30, corso Unione Sovietica 182, corso Svizzera 29. T2554
NEGOZI zona Francia ottima posizione vendo proprietà muraria. Telef. 688-613
ORBASSANO: vendo lotini terreno lire 700 mq. Enrico Rossi, Orbassano.
ORTA 32, vendo alloggio 2 camere, tinello, bagno, termocentrale. Visita 15-17. Telefonare 778-128. L6058
PALAZZINA signorilissima vendo ex Piazza d'Armi. Scrivere cassetta 3151, SPI, Torino. P3278
PALAZZINA 33 camere 6 appartenente giardino metri 1200 circato, cancello 38 cameere. T1393
PIAZZA Bengasi, via Vigliani 217, vendesi, affittasi, seminterrato luminoso risanabile mq. 500 anche diviso. Telefonare 691 979. 13254
PIAZZA Santa Giulia vendo alloggio 4° piano 2 camere più cucina, ascensore, 2.800.000. Telefonare 50-077. T4517
PIAZZA Statuto, 4 alloggi soleggiatissimi, accuratamente rifiniti, 2-3-4 camere servizi terrazzo termo unità ascensore mutuo facilitazione vendonsi affittansi.
POZZO Strada alloggio 2 camere cucina, termo, bagno, primo piano, garage, libero subito occasione 3.500.000 vendo. Telefonare 50-077. T4517
PRIVATO per vendita effettuata terreno agricolo urge acquistare muri autorimessa semicentrale di buon reddito, pagamento immediato. Amministrazione Gilletta, portici Barbaroux 4. T4010
PRIVATO vende lot quadrato mq. 1300 uso industriale. Tel. 386-430.
PRIVATO vende, adiacenze corso Regina Margherita alloggio libero 3 camere, cucina, bagno, senza termo, 2.600.000. Telefonare 388-063. P3238
PRIVATO vende casetta tre piani, due liberi, complessivi mq. 14, via Montemagno. Scrivere cassetta 3000, SPI, Torino. T1691
QUINTO alto quartiere nuovo in palazzina signorilissimo appartamento otto vani più garage terrazzi panoramici vendesi. Telefonare Genova 52-587 ore ufficio.
RAPALLO vendo ultimi appartamenti signorili pronti subito. Impresa Casella, Torino, corso Antonelli 12. M1337
SANREMO vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Bona, Sanremo. 528
SANREMO vendiamo ville appartamenti da due a dieci vani piano mare. Agenzia Capponi, Sanremo. 6246
SANTA Rita, distanza metri 300, vendesi allacciando alloggetti confortevoli bellissima costruzione, Municipio 125 angolo corso Siracusa. Telefonare 661-398.
SOFFITTE grandissime libere (Porta Nuova) vendo, facilitazioni pagamento. Telefonare 683-228. T3619
SPOSI, automobilista nuova vendesi alloggetto due camere cucina bagno nascondere terrazzo soleggiato, subito 1.500.000, tre anni dopo. Corsomilia 31. Tel. 673-707
SOPRAELEVAZIONE corso centesio vendesi. Telef. 527-570. G0326
STAZIONE Dora vendo alloggetto 2 camere servizi nuovo esente tasse 1.950.000 reddito 186.000 annue, escluso mediatori. Telefonare ore 12-21 al 287-283.
SUSA 20 km, razionali alloggi signorili, liberi ai compari, termo centrale, bagni, palchetti, parquets, esentati, lunghe rateazioni prezzi convenientissimi ore 14-16.
TERRENI adiacenze corso Francia (Regina Margherita) posizione industriale grande sviluppo, mercedati ferrovie stradali, servitissimi strade, tram, acqua, energia elettrica, vendo lotti mq. 1000-5000, prezzo veramente conveniente. Simoncini, Re Umberto 6. 12883
TERRENI Mirafiori convenientissimi comodi, servizi adatti piccole industrie laboratori casette vendo. Tel. 586-414.
TERRENI Rapallo su corso dieci piani permesso costruzione pagamento stanze. Telefonare 580-718. M3214
TERRENO angolare 40 camere, tutti servizi, via Foligno, vendesi. Telef. 835-484.
TERRENO centro Barriera Milano progettati 43 vani vendesi. Telefon. 287-721.
TERRENO mq. 5000 circa con entrostanti tettoie e fabbricati affittasi. Tel. 50-336 ore 16-18. R1465
TERRENO progetto approvato possibilità camere 48 vendesi centro San Paolo. Telefonare 700-468. L2907
TERRENO vende centro unità adatto grandi industrie duemila mq. Telefonare 383-444. V3276
TERRENO vende presso Fiat Mirafiori mq. 1400 progetto approvato razionale parte costruita. Telef. 383-444.
TRAPANI 142. Vendonsi alloggi liberi ed occupati. Parquets, termo, bagni, esentati. Eccezionali condizioni di pagamento, minimo anticipo, lunghe rateazioni Enasi convenienti. Visite 15-17.
UFFICI centralissimi prenotansi in costruendo palazzo presso Istituto S. Paolo. Scrivere cassetta 6029, SPI, Torino.
UNIONE Sovietica 10, cavaliervia Summuiller, vendonsi alloggi signorili grandi, piccoli, affittansi negozi. T3599
URGE vendere rustica legno 2 camere; baracca mia camera ripostiglio smontabili, provvisoria posta giardino 600 civilmente abitabile subito. Bosca, via Cibrario 13, Mirafiori, Torino. G0495
URGENTI acquisiamo piano rialzato 7-9 camere uso ufficio centralissimo. Telefonare 53-601 geom. Imarisio, Urbano Rattazzi 11. T1863
VAGLIO vende alloggi affittati via Bava 35, corso Racconigi angolo via Bernardino, via G. Bruno 9, altre località varie. Rivolgersi corso Palestro 10, telefoni 41-479, 524-267. 681
VAGLIO facilita largamente vostri acquisti immobiliari, metà del prezzo in contanti, con mutuo al 30%, ricavo da 1 a 5 anni il 40%, esonazioni e agevolazioni fiscali. Rivolgersi corso Palestro 10, telef. 41-479, 524-267. 681
VAGLIO vende alloggi signorili moderni posizioni, insuperabile facilitazioni, corso Peschiera 309, via Bava 26, via Sempione angolo corso G. Cesare, corso Racconigi angolo via S. Bernardino, altre località varie. Rivolgersi corso Palestro 10 telef. 41-479, 524-267. 681
VENDESI cascita quattro camere, poco terreno, libera, dintorni Alba. Telefonare mattinata 83-175. G0295
VAGLIO vende negozi commercialissimi via Napione 23, via Maria Vittoria 37. Rivolgersi corso Palestro 10. Tel. 41-479.
VENDESI magazzino luminoso centralissimo mq. 280, tetto piano, due entrate centrale. Telefonare 54-088. M1641
VENDESI 5 camere ripostiglio cantina centrale ott. 30.000, 4.100.000. Telefonare 892-570. P3321
VENDO alloggi nuovi camera tinello cucinino, tutti servizi, borgata Vittoria. Telefonare ore pasti 60-004. 14457
VENDO casa signorile sulle ramera bagno garage adiacente altro fabbricato orfruttato mgli 1000 mq. terreno tutto cintato pesce piazza Alessandria 5 milioni. Telefonare 389-351.
VENDO panoramico lotto nuovo 5 camere, tutti servizi, prezzo 5.650.000. Telefonare 58 001. 14457
VENDO ultimi due alloggi 4 camere 2.400.000; camera cucina 1.150.000; rateizzando 36 rate. Gioberti 73, ore 16-17.
VENDONSI, affittasi alloggetti ammobiliato, via Giacosa 4, Paschiero, 4° piano, Domeniche, escluse mediatori. 68252
VENDONSI alloggettini nuovi, servizi, ascensore, affittasi. Tirreno 143/15 (principio). M1365
VENDONSI lotti terreno via Monginevro angolo via Bienza, nuovo capolinea tram 5 (progetto approvato). Telef. 532-917.
VENDONSI via Feletto 54 camera tinello cucinino; 2 camere tinello cucinino terzo bagno; negozi. Visite 15-17. 6033
VENOLENGO 9 (Borgo Vittoria) vendonsi alloggi e negozi liberi e occupati con affitti aggiornati. Esentasse, parquets, terrazzi, bagni, comodità tranviarie. Prezzi convenientissimi da 500.000 per camera ad affare. Minimo contanti, lunghe rateazioni. Lunedì, mercoledì, venerdì ore 17-19. Affrettarsi! 14768
VIA Colli tre camere tre salitte vendonsi blocco. Telefonare 552-068. L2703
VIA Paolo Sarpi 94, impresa vende differenziate alloggi signorili mutuali, prezzi convenientissimi. M2228
VIA Tiraello angolo Cavalleriaggiore, pressi Borsellieri, alloggi tre camere servizi, pronti, completi, vendonsi. Rivolgersi corso 16-17. L6346
VIGNASSINO piazza Vittorio vendesi alloggio 5 camere salotto cucina servizi. Stupinigi, Assarotti 3. L2797
VILLETTA Mirafiori, Città Giardino, nuova, esente, libera subito, terzo bagno, camere tre, più cucina, cantina giardino. Vendesi con dilazioni di pagamento. Scrivere cassetta 3109, SPI, Torino. P3319
VILLETTA vendo ammobilita confortevole strada San Vito, comodità, camera anche alloggio libero affittato. Telefono 383-444. F8380
VILLETTE i nostri cantieri. Cors.F.A.I. Cavour 7. Telefoni 527-496, 524-267. 350.000 vendesi elegante negozio fori casa ritiro. Telefonare 890-306.
3.200.000 centrale libero seminuovo 4 camere primo piano, scala marmo. Telefonare 554-425. L3699

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

AFFITTASI negozi adatti laboratori mq. 40, mq. 80. Sarzi, Urbino 15.
AFFITTASI, Porta Palazzo, negozi con retro, pronti subito. Telefonare 683-765.
AFFITTASI ampio negozio con retro adattabile, via Cumiana 10. Telef. 42-314.
AFFITTASI bellissimi locali mq. 350 esclusivamente uso ufficio magazzino. Telefonare 51-527. R1226
AFFITTASI locale mq. 170 luminoso vicino Lancia magazzino o laboratorio. Moncalieri 3. M1331
AFFITTASI magazzino officina mq. 55. Borgo Vittoria. Telefonare 46-261.
AFFITTASI negozio via Belfiore angolo via Campana vicinissimo nuova direzione Fiat, 22.000 mensili, adatto fornaio, pasticcio, panettiere, calzature ecc. Telefonare 26-814 ore ufficio. L6155
AFFITTASI negozio anche adatto pizzeria ventilazione cinematografo, volendo alloggio. Telefonare 383-310. R1196
AFFITTASI negozio centralissimo, posti, con o senza alloggio. Telef. 54-496.
AFFITTASI San Paolo locale adatto ingrossino ufficio laboratorio silenzioso. Telefonare 399-593. P3202
AFFITTASI via Pietro Cossa terreno seminterrato uso magazzino. Telef. 764-866.
AFFITTASI 2 locali uso ufficio centralissimi. Telefonare al 578-979.
AFFITTIAMO negozi pronti subito. Agevolazioni, trattiamo direttamente. P. Campanella (Porta Pila). P1232
AFFITTO garages o magazzini piazza Chiesa Salute. Telefonare 290-728.
AFFITTO magazzino con telef. 350-315.
AFFITTO negozio retro abitabile specialmente facoltà complimazione macelleria. Telefonare 584-646. M2224
AURORA, affittiamo negozi magazzini e laboratori. Telefonare 21-960, ore pasti.
BETTOLA vendo, locale uso autorimessa, vicinanze Porta Palazzo. Telefonare 683-765. T4185
CAUSA espatrio cedesi locale fron retro e camera libera forza industriale, affitto 21.000. Torrerossa, Finalmarina 18, Torino. L6102
CEDO locale metri 100 circa uso ufficio laboratorio. Scrivere cassetta 6037, SPI, Torino. R1240
DIECIMILA affittasi laboratorio magazzino mq. 36 cortile. Pietro Cossa 46.
DISPONENDO terreno, locale, accetterei rappresentanza, combinazione lavoro, oppure affitterei. Telefonare 296-714.
FIN-VAI affitta negozi casa signorile zona passaggio corso Novara, comodità tranviarie. Telefonare 527-411. T1255
GRANDI locali angolo centralissimi fronte n. 50 undici grandi aperture, antiermetici, affittansi, adatti banca, sale esposizione. Scrivere cassetta 8296, SPI, Torino.
LIBERO subito bellissimo negozio centro S. Paolo 16.000. Telefonare 389-382.
METRI quadrati 70, locale luminoso, cortile, acqua, forza, portiere, Stura 67. L6036
NEGOZI Crocetta posizione bellissima volendo risultati unico grande locale affittansi ventilazioni eccezionali. Visibili subito Colombo ang. Pigafetta.
NEGOZI zona Francia ottima posizione adatti generi diversi affitto ottime condizioni. Telefonare 527-730. F3102
NEGOZIO con retro affittasi. Via Bava 30.
NEGOZIO casa nuova due vetrine grande retro libero subito privato vende affitta. Bra Bacco 33. Telefonare 683-028
NEGOZIO vuoto con alloggio zona commerciale. Scrivere cassetta 9058, SPI, Torino. G0295
NEGOZIO zona Francia adattissimo salumeria, altri elettrauto latteria drogheria affitto ottime condizioni. Telefono 580-513.
PORTA Nuova affittasi negozio e locale uso ufficio laboratorio. Telef. 684-147.
TERRENO centrale corso Brescia 22 ingresso proprio mq. 300 libero cintato affittasi. Telefonare 270-633. F3338
UFFICIO centralissimo, primo piano, telefono, affittasi anche con mobili. Telefonare 553-683. 12776
VAGLIO affitta quattro camere angolare primo piano via Po angolo via Rosine adattissimo uffici professionali. Ampio magazzino semi interrato mq. 350, via Cuneo 59. Rivolgersi corso Palestro 10. Telefonare 41-479, 524-267. 681
VIA Po 24, cortile, affittasi salone industriale mq. 250. Portineria. T4467

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p. p.

A buone condizioni affittansi alloggetti camera tinello servizi, terzo, bagno. Rivolgersi via Riva del Garda (prest corso Orbassano). 12028
ABBIAMO camere, soffitte 7000, alloggetti 10.000-15.000. Rivarino, Sant'Ambrogio 13. 8039
AFFITTASI negozio anche adatto pizzeria ventilazione cinematografo, volendo alloggio. Telefonare 383-310. R1196
AFFITTASI negozio centralissimo, posti, con o senza alloggio. Telef. 54-496.
AFFITTASI San Paolo locale adatto ingrossino ufficio laboratorio silenzioso. Telefonare 399-593. P3202
AFFITTASI via Pietro Cossa terreno seminterrato uso magazzino. Telef. 764-866.
AFFITTASI 2 locali uso ufficio centralissimi. Telefonare al 578-979.
AFFITTIAMO negozi pronti subito. Agevolazioni, trattiamo direttamente. P. Campanella (Porta Pila). P1232
AFFITTO garages o magazzini piazza Chiesa Salute. Telefonare 290-728.
AFFITTO magazzino con telef. 350-315.
AFFITTO negozio retro abitabile specialmente facoltà complimazione macelleria. Telefonare 584-646. M2224
AURORA, affittansi negozi magazzini e laboratori. Telefonare 21-960, ore pasti.
BETTOLA vendo, locale uso autorimessa, vicinanze Porta Palazzo. Telefonare 683-765. T4185
CAUSA espatrio cedesi locale fron retro e camera libera forza industriale, affitto 21.000. Torrerossa, Finalmarina 18, Torino. L6102
CEDO locale metri 100 circa uso ufficio laboratorio. Scrivere cassetta 6037, SPI, Torino. R1240
DIECIMILA affittasi laboratorio magazzino mq. 36 cortile. Pietro Cossa 46.
DISPONENDO terreno, locale, accetterei rappresentanza, combinazione lavoro, oppure affitterei. Telefonare 296-714.
FIN-VAI affitta negozi casa signorile zona passaggio corso Novara, comodità tranviarie. Telefonare 527-411. T1255
GRANDI locali angolo centralissimi fronte n. 50 undici grandi aperture, antiermetici, affittansi, adatti banca, sale esposizione. Scrivere cassetta 8296, SPI, Torino.
LIBERO subito bellissimo negozio centro S. Paolo 16.000. Telefonare 389-382.
METRI quadrati 70, locale luminoso, cortile, acqua, forza, portiere, Stura 67. L6036
NEGOZI Crocetta posizione bellissima volendo risultati unico grande locale affittansi ventilazioni eccezionali. Visibili subito Colombo ang. Pigafetta.
NEGOZI zona Francia ottima posizione adatti generi diversi affitto ottime condizioni. Telefonare 527-730. F3102
NEGOZIO con retro affittasi. Via Bava 30.
NEGOZIO casa nuova due vetrine grande retro libero subito privato vende affitta. Bra Bacco 33. Telefonare 683-028
NEGOZIO vuoto con alloggio zona commerciale. Scrivere cassetta 9058, SPI, Torino. G0295
NEGOZIO zona Francia adattissimo salumeria, altri elettrauto latteria drogheria affitto ottime condizioni. Telefono 580-513.
PORTA Nuova affittasi negozio e locale uso ufficio laboratorio. Telef. 684-147.
TERRENO centrale corso Brescia 22 ingresso proprio mq. 300 libero cintato affittasi. Telefonare 270-633. F3338
UFFICIO centralissimo, primo piano, telefono, affittasi anche con mobili. Telefonare 553-683. 12776
VAGLIO affitta quattro camere angolare primo piano via Po angolo via Rosine adattissimo uffici professionali. Ampio magazzino semi interrato mq. 350, via Cuneo 59. Rivolgersi corso Palestro 10. Telefonare 41-479, 524-267. 681
VIA Po 24, cortile, affittasi salone industriale mq. 250. Portineria. T4467

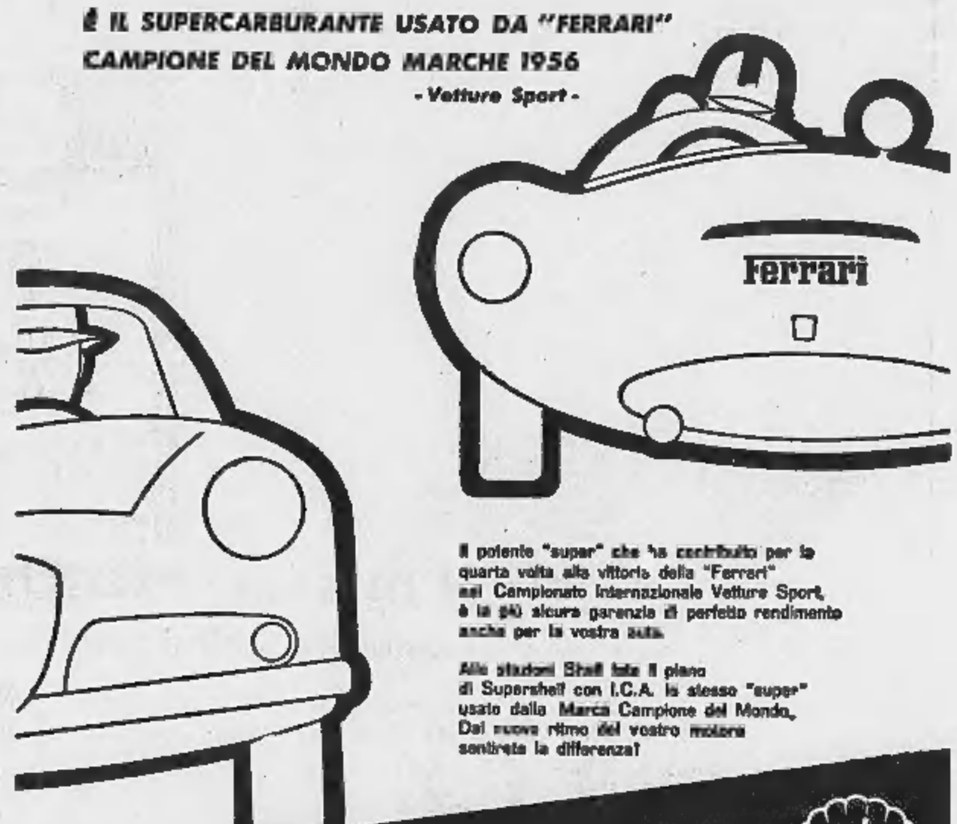
A 12.000 Barriera Milano camera cucina spaziose, terzo. Telefonare 82-593.
ABBIAMO camera 9000; tre camere cucina 18.000. Carandina, Da Xanni 26.
ABBISOGNAMI camera cucina, 2 camere cucinanando, esclusi intermediari. Telefonare 551-191. P3709
ABBISOGNAMI 2 camere e servizi zona San Salvario. Telefonare 682-478.
ABITABILE subito affittiamo alloggi 1-2 camere cucina, negozi. Piazza Campanella (Porta Pila). P1224
AFFITTANSI a persone adulte astenzioni. 2 camere cucinino centrali, 5° piano, ascensore, 13.000. Tel. 823-547
AFFITTANSI alloggetti camera cucina servizi, barriera Milano. Capello, Misericordia 1. T0891
AFFITTANSI alloggi due camere cucina cucinino bagno, terzo sulla, ascensore, zona Porta Palazzo. Telefonare 683-765.
AFFITTANSI alloggi 1-2-3 camere servizi. Ferrero Golto 2. T0578
AFFITTANSI, corso Bramante 10-12-14, rimpetto filiale Fiat, nuovo stabile, lussuose finiture, pronti subito, alloggi 2-3-4 camere, uffici, negozi, magazzini. Rivolgersi cantiere oppure telefonare 51-543.
AFFITTANSI grandissime camere cucina vuote via Di Nanni 138. Telef. 30-854.
AFFITTANSI negozi alloggi nuovi 2 camere servizi via Tunisi angolo via Leoni. Telefonare 521-389. 7856
AFFITTANSI subito alloggi 1-2 camere servizi via Lera angolo via Robiana.
AFFITTANSI subito alloggi signorili 2-3 camere servizi, esonerati consenso riscaldamento stagione corrente. Corso Montecucco 21. 13667
AFFITTANSI nuova costruzione uffici alloggi abitabili subito tre camere altre servizi, Principe Tommaso angolo Lombardo. Rivolgersi 14 alle 16. Tel. 46-878.
AFFITTANSI subito 7000, camera cucina 12.000, 15.000, 18.000. Sacchi 28.
AFFITTANSI zona Aquila, via Foligno piccoli, grandi alloggi. Visite pomeriggio. Telefonare 23-471. L6068
AFFITTANSI 1-2-3-9 camere servizi. Pulitti, Sacchi 3. 9068
AFFITTASI alloggetto 3 camere cucina secondo piano, via della Rocca. Telefonare 54-538. R1250
AFFITTASI alloggetto 2 camere cucina accessori Santa Rita. Telefonare 392-020.
AFFITTASI alloggio 3 camere servizi via Tunisi 127. Telefonare 591-489.
AFFITTASI alloggio primo piano 6 vani servizi cantina sofitta. Corso Duca Abruzzi 35. Rivolgersi portineria. L6116
AFFITTASI alloggio 2 camere e cucina termo, bagno, corso Peschiera ang. via Larzeglio. Telefonare 587-576. L6139
AFFITTASI appartamento uso uffici, 8 camere doppi servizi, due ingressi. Telefonare 580-491. P3296
AFFITTASI Borgo Vittoria alloggio 1-2 camere servizi. Tel. 200-386. G9222
AFFITTASI negozio 6000, due 10.000, alloggetti 12.000. Carmera, 5. Tecera 13.
AFFITTASI nuovo pronto signorilissimo alloggio corso soleggiatissimo panoramico. Telefonare 51-600. P3435
AFFITTASI ottavo piano appartamento 3 stanze, cucinino, tinello, bagno, via Cumelli 121. Telefonare 661-191.
AFFITTASI quarto bellissimo due camere cucinino termo bagno 16.000 compressive. Paolo Sarpi 88, telef. 31-701.
AFFITTASI Rivoli vicino stazione villa ogni comodità 8 vani più servizi, giardino, garage. Telefonare 86-204. L3677
AFFITTASI, Sommeiller 6, alloggio signorile 3 camere servizi. Telef. 680-113.
AFFITTASI subito alloggio 4 grandi camere, servizi. Piazza Carignano 2. Cortese. Telefonare 56-700. L6083
AFFITTASI subito alloggio signorile 2 camere servizi, zona Crocetta. Telefonare 31-554, ore pasti. M2345
AFFITTASI subito anche decorrenza posticipata alloggio signorile zona Alfi Comandi terzo piano sette camere doppi servizi. Scrivere cassetta 5104, SPI, Torino. L3826
AFFITTASI via Assarotti 3, cinque camere servizi non ufficio, ascensore. Rivolgersi Stroppiana. L3793
AFFITTASI via Duchi signorile camera tinello servizi, finitissimo. Telefonare 30-976. L6191
AFFITTASI 2 camere servizi 22.000, altro 1 camere uso cucina entrata bagno terzo. Telefonare 293-992.
AFFITTASI 16 dicembre alloggio signorile 2 camere tinello cucinino servizi completi. Telefonare mattino 690-119, pomeriggio 390-353. Pasquale Pasti 42.
AFFITTO alloggio 2 vani accessori, terzo bagno ascensore, via Arigliana. Telefono 760-485. G9203
AFFITTO primo gennaio, 27.000, capolinea 6, via Rochemolles 20, alloggi tre camere tinello cucinino, soleggiato, piano rialzato. T4185
ALLOGGETTO 2 mansarde intercomunicanti, libere subito, gas, luce, acqua. Corso Castelli 139, Longo. R1260
ALLOGGI signorili affitta impresa via Paolo Sarpi 94, Prezzi modici. M2236
ALLOGGIO 4vesai in affitto stabilimento casa civile campagna provincia Cuneo. Capello, via Acqui 4, Torino.

(Continua a pag. 11)

LA PROVA DEI FATTI...

SUPERSHELL CON I.C.A.*

È IL SUPERCARBURANTE USATO DA "FERRARI" CAMPIONE DEL MONDO MARCHE 1956
- Vetture Sport -



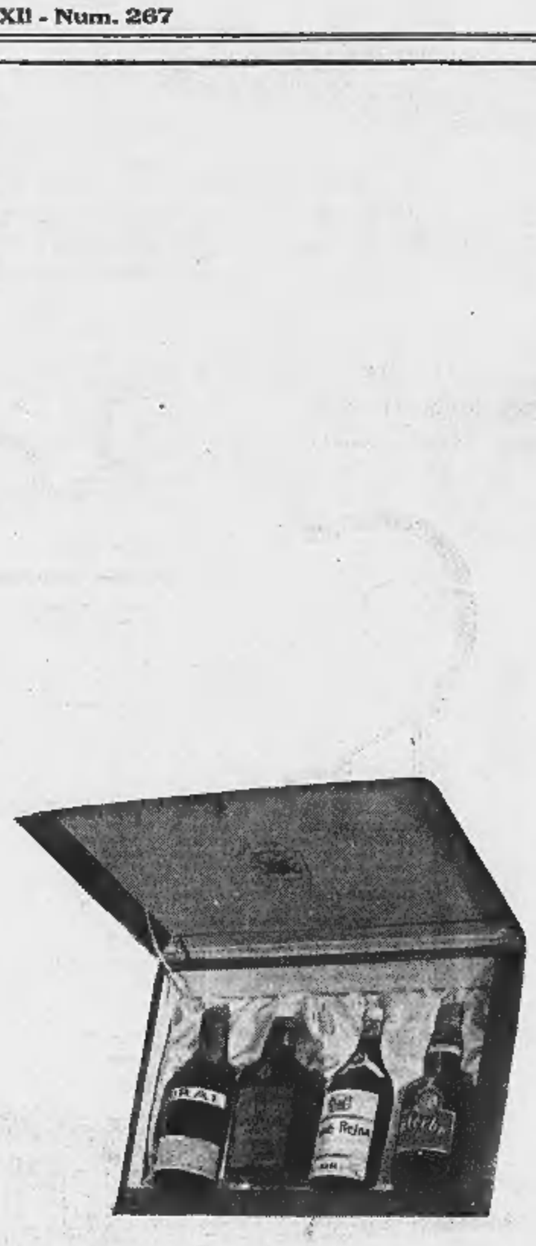
Il potente "super" che ha contribuito per la quarta volta alla vittoria della "Ferrari" nel Campionato Internazionale Vetture Sport, è la più sicura garanzia di perfetto rendimento anche per la vostra auto.

Alle stazioni Shell fate il pieno di Supershell con I.C.A. lo stesso "super" usato dalla Marca Campione del Mondo. Dal nuovo ritmo del vostro motore sentirete la differenza!

chi apprezza la qualità si affida a SHELL

* Soltanto le benzine Shell contengono I.C.A., l'additivo che elimina le perdite di potenza causate dalla auto-ignizione e dalla dispersione di energia alla candela. — Brevetto italiano n. 473025.

lambert



Un omaggio
è un messaggio.

La confezione I.L.L.V.A. che racchiude l'AMARETTO DI SARONNO è il messaggio gentile e gradito che si distingue per signorilità e buon gusto.
La I.L.L.V.A. di Saronno mette quest'anno a Vostra disposizione con la sua vasta gamma di confezioni di stile ed eleganza due assolute novità: il mobiletto bar per famiglia e la confezione carillon.
L'AMARETTO DI SARONNO è il liquore di tutti per la gioia di ognuno.

ILLVA

LA CASA DELL'AMARETTO DI SARONNO

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

9 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p. p.

(Continua da pag. 10)

ALLOGGIO, due camere, cucina, entrata, termosifone centrale, affittasi 17.000. Sabbatano 62. F3803
ALLOGGIO nuovo tre [illegible] affittasi barriera Milano, Telef. 284-365, 22-744. L2745
AMMOBILIATO elegantissimo, due bagni uso ufficio abitazione, centralissimo, Telefonare 590-132. M1448
APPARTAMENTI signorili panoramici 3-4 camere più cucina bagno doppio servizio, riscaldamento radiante, affittansi piccola famiglia. Corso Peschiera 186. Visibile pomeriggio. B1239
ASSAROTTI 3, affittasi alloggio 5 camere cucina servizi necessario. Rivolgersi Stroppiana. L2795
AUTOTRASLOCHI Mastropietro con autofurgoni imbottiti. Concorrenza, garanzia, prevventivi. Telefonare 366-320.
AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia personale specializzato, garanzia. Telefonare 32-732. Cigliati.
BELLISSIMI alloggi corso Vercelli 245, affittasi 1-2 camere cucina bagno terrazzo. D1307
CAMERA cucina affitto zona Parella. Rivolgersi pomeriggio, Salomone, via Borgomanero 28. L5470
DAVOSETTO affittasi piemontesi, camera cucina bagno urbici Telefonare 45-658 ore ufficio. G0305
CEDESI alloggio [illegible] 7 vani doppi servizi permesso subaffitto. Telefonare 528-118. L6171
CERCASI alloggio centralissimo [illegible] subaffitto primo-secondo piano. Telefono [illegible] 61-138. F3279
CERCASI appartamento signorile nove locali, tripli servizi, garage. Servire Cerra, Pansa 4, Novara. G0331
CERCO affittare, acquistare, camera cucina servizi qualunque zona. Telefonare 60-319. T0573
CERCO affittare [illegible] cucina qualunque zona, serietà (piemontesi). Tel. 41-078.
CERCO in affitto 1-2 camere oppure soffitta. Telefonare 687-462. 9039
ELEGANTE panoramico appartamentino ogni comfort vicinanze Stabile affitto. Telefono 570-520. L6050
ESCLUSI intermediari, proprietario affitta Maroncia 3 alloggio due camere tinello [illegible] quarto piano, ascensore, tutti confort. Esigesi referenze. Telefonare 773-078 dalle 9 alle 14. L2815
FERROVIERE cerca camera cucina senza servizi, non oltre 10.000. Telefonare 43-677. F3304
FIN-VAL affitta ultimi alloggetti signorili corso Novara, prossi novembre, comodità tranviarie. Telefonare 527-410, 527-411. Maria Pietà 3. T1255
GABETTI, XX Settembre 17, [illegible] alloggio 7 camere, [illegible] doppi servizi, 35.000 mensili. T4434
IMPIEGATO [illegible] cerca affittare 2 camere tinello servizi, zona centrale semiarredate. Scrivere cassetta 5168, SPI, Torino. D1307
IMPRESA affitta via Duino alloggi 1-2 camere, tutti confort, riscaldamento. Telefonare 691-979. L2264
IMPRESA affitta alloggi 2-3 locali casa signorile corso G. Agnelli angolo via Aires. Telefonare 584-034.
IN casa nuova affittasi alloggio 5 camere cucina doppi servizi libero. Telefonare 62-077. L6165
LARGO Orbassano affitto 3 camere, servizi. 20.000. stallo, Magenta 13.
LISTINO subito affittasi o vendesi alloggio centrale tre camere più servizi. Scrivere cassetta 6082, SPI, Torino.
MADONNA Campagna affittansi alloggetti camera cucina servizi, 14.000. Telefonare 49-770 T4722
NUOVA casa padronale zona fuori polvere, numeri 1800 metri piazza Castello proprietario affitta direttamente signorilissimo, soleggiatissimo appartamento 190 mq., 5 camere, cucina, tripli servizi, terrazzi coperti vista stupenda, garage Scrivere cassetta 8286, SPI, Torino.
OCCASIONE affittasi in Borgo Vittoria camera cucina rivestendo mobili. Telefonare 295-758. G0281
PECETTO Torinese affittasi alloggio villa panoramica signorile 2 camere servizi terrazzo. Telefonare 43-764, ore 9-10.
PIAZZA Carducci 132, affittasi ammobiliato ingresso signorili, tutti confort.
PRIVATO affitta 2 camere cucina servizi Barriera Milano. Telef. 284-106, pomeriggio. L2697
PROPRIETARIO affitta 4 camere servizi termo riscaldate, Casale. Tel. 890-644.
SAN Paolo affittasi alloggio due camere cucina terzo piano. 18.000 Telefonare 49-770. T4727
S. AGOSTINO 30 affittasi 2 [illegible] cucina cameriera 50.000, rivolgersi custode.
TUNISI 126, affittasi negozi alloggi 2-3 camere servizi, comforts [illegible] Rivolgersi portineria.
VIA Frejus, vicinanze, proprietario affitta alloggio nuovo, accessibile, 2 camere, tinello, cucinetta. Telefonare 72-902.
VIA Montevecchio 11, affittasi alloggio due camere cucina bagno, piano quinto. Telefonare 687-163. B1305
VIA Moretta affittasi alloggio due [illegible] cucina servizi. Telefonare 389-020.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p. p.

CAMOLI, affitta comodo appartamento ammobiliato 20.000 mensili. Schiaffino, via Nizza 18, [illegible]
CHIAVARI, Affitto camere 2 letti con cucinino indipendente comforts, Servire cassetta 3136, SPI, Torino. F3295

9 COLLEGI IST. SCUOLE L.70p.p.

ALUNNI 10 per classe scrive Istituto Convitto « Archimede » (Genova, via Struppa 43, tel. 39-044). Corsi preparazione esami Scuola media, Ginnasio, Liceo classico-scientifico, Istituto Tecnico Ragionieri, Geometri, Istituto Statale Esperienza ventennale, specializzato ricupero anni e insufficienti, ordini studi Ambosio serio, disciplina, [illegible] prezzi modici. 12631
DATTILOGRAFIA corrispondenza stenografia, lingue. Corsi celeri ad accenti. Facilitazioni. « Studium » via della Rocca 14, telefono 46-655 10623
LINGUE. Professori stranieri vi insegnano la loro madrelingua: francese, inglese, tedesco, spagnolo. Metodo diretto. E come imparare la lingua sul luogo di origine. Istituto Internazionale « Methodo », via S. Francesco da Paola 5. Telefono 46-244. 9269
LONDON Schools of English, 20/21 Princes street, Hanover square, London, W 1. Scuola speciale per le studio della lingua inglese. Preparazione agli esami. Iscrizione in qualsiasi momento.
SISI unico ivori corsi diurni serali stenografia, dattilografia, computisteria, contabilità pagina e copisteria, calligrafia, lingue. Via Po 2, telef. 47-573.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50p.p

BALLO moderno, dicitura signora impartisce lezioni individuali, collettive. Telefonare 883-749. B0825
DISEGNATORE meccanico ed elettrico necessita lavoro a domicilio. Scrivere cassetta 5125, SPI, Torino. L5976
FRANCESE diplomata Grenoble impartisce lezioni ripetizioni, eseguisce traduzioni. Telefonare 388-252. F3142
FRANCESE inglese tedesco traduzioni tecnico commerciali, prezzi mitl. Scrivere cassetta 9045, SPI, Torino. G0213
IMPARTISCO lezioni musica, solfeggio, saxofono, clarino, flau, canto, Palermo, via Cigna 138, Telef. 279-583. G9250
INGLESE, francese, lezioni, conversazioni, traduzioni, prezzi mitl. Tel. 775-336
INGLESE tradurre a impartisco lezioni. Telefonare 384-949 F3262
MAESTRA impartisce ripetizioni e doposcuola elementari e medie. Tel. 586-216.
PROFESSIONISTA organizza pratiche esportazione, importazione, corrispondenza estera per medie piccole aziende. Scrivere cassetta 2130, SPI, Torino.
RUSSO inglese pratica sistema insegnamento bambini adulti di lezioni ripetizioni conversazioni madre lingua. Telefono [illegible] 590-600. G9156
STUDENTE universitario offre ripetizioni cambio vitto e alloggio. Scrivere cassetta 3133, SPI, Torino. F3375
STUDENTESSA, diploma francese buona conoscenza inglese eseguo traduzioni, impartisco lezioni. Telef. 790-872. L6152
TRENTACINQUENNE, diplomata, accetterebbe qualunque decoroso lavoro domicilio. Scrivere cassetta 8234 SPI Torino

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p

A professionista [illegible] affitterebbesi camera mobiliata eventuale pensione, unico inquilino, casa signorile, tutti confort. Telefonare 683-158. B1311
A serio stabile affittasi bellissima ammobiliata Porta Nuova, comodità tranquillità. Telefonare 56-690. B1268
A Stabili affitto bella camera a uno o due letti comodità, serietà. Telef. 588-375
AFFITTASI camere ammobiliate via Po primo piano. Telefonare 50-243. L3185
AFFITTASI bella camera volendo pensione mite, Via Po 27, Lolina. G0337
AFFITTASI bella camera ammobiliata a persona distinta. Telefonare 761-225.
AFFITTASI bellissima camera a 1-2 letti ogni confort. Telef. 650-908. M2210
AFFITTASI camera ammobiliata 3 letti, S. Paolo, 14.000, Ricci, Porcos 70
AFFITTASI camera ammobiliata presso Porta Nuova. Telef. 686-425. F3369
AFFITTASI camera ammobiliata a distinta persona, zona centrale, comodità moderne. Telef. 275-869 M2216
AFFITTASI camera mobiliata due letti indipendente uso cucina. Tel. 768-184, passeggi Stefano M2256
AFFITTASI camera ammobiliata prima Vittorio Veneto. Telefonare 529-600.
AFFITTASI camera matrimoniale con riscaldamento Telef. 33-619. G0255
AFFITTERei mobiliata a signorina seria impiegata studentessa. Scrivere cassetta 5126, SPI, Torino. L5643
APPETO bella mobiliata, spaccio, ex pergola, Via Bligny 4, telef. 886-534.
AMMOBILIATA presso famiglia preferenza studenti, trattamento ottimo, serietà Telefonare 81-686. L3141
AMMOBILIATA terzo bagno a servizio uso solo. Telefonare 26-894. B1265
AMMOBILIATE centralissime due letti comodità inserite. Telefonare 528-149.
AMMOBILIATE ambienti centrali con vitto abitanti stretto convenzione. Telefonare 521-584. G9128
BELLA camera ammobiliata acqua corrente termo, sig. distinto stabile. Telefonare 53-751. G0339
BELLA saporetta ammobiliata soleggiata vista su corso. Telefonare 887-227
LIBERA subito ammobiliata fiscalista via Sacchi, distinto stabile. Telef. 54-333.
BELLA camera ammobiliata, bagno, terzo, acqua calda corrente, zona Porta Nuova. Telefonare 588-766. F3273
CERCASI fussacca cattera due letti bagno ingresso indipendente zona Castello-Stadio. Telefonare 47-314. F3715
CERCASI stanzetta ammobiliata, terzo, zona Porta Nuova, tranquilla, ambiente serio. Scriv. cassetta 9073. SPI, Torino.
CERCASI stanzetta ammobiliata, terzo, zona Porta Nuova, tranquilla, ambiente serio. Scriv. cassetta 9073. SPI, Torino.
CONFORTEVOLI ammobiliate 1-2 letti, volendo pensione. Telefonare 761-605.
DISTINTA sola affitta unica ammobiliata Porta Nuova, comodità a seria impiegata. Telefonare 554-757. B1270
ISTITUTO Ipsoa, D'Azeglio 15, cerca camere ammobiliate pensionati, indirizzate subito offerte. F3222
MATRIMONIALE ammobiliata matrimoniale indipendente libera subito. [illegible] Annibelli 21, Giardino. B1268
OFFRO ammobiliata acqua corrente bagno termo centrale anche pranzo. Telefonare 527-613. F3673
PARAGGI nuovo Politecnico affitto bella ammobiliata persona distinta signore due. Telefonare 34-857. L2811
PENSIONE centrale ambiente signorile vitto alloggio 95.000 mensili. Telefono 553-382. B1659
PENSIONE signorile camera acqua corrente televisione garage 28.000. Telefonare 390-054. F2831
PIED-a-terre signorile con bagno affittasi 25.000. Baudino, via Palmieri 19.
SIGNORINA seria cerca compagna dividere camera riscaldata convenientemente. Telefonare 835-928. B1351

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70p p

A ben stile camerieri ipiutare tassa, assicurazione posto Ostino Passalacqua 6.
ABILE applicatore cucitrice ed aiutante cera Bisetti, corso Peschiera 272.
ABILE meccanografa esperta uomo cerasi. Tel. 683-734. L2671
ABILI modiste direttorate frequentanti Scuola professionale Dora Gallo, via Brofferio 8, inizio corsi modistaria, fiori artificiali. Segreteria 15-17. F3134
ACCONCIATORI direttorate frequentando corsi accelerati. Dante Mario, via Pio V 5, telef. [illegible] 12229
APPRENDETE da insegnante specializzato, pratica venticinque, paghe, contributi, nessuna spesa. Scrivere cassetta 5142, SPI, Torino. L2741
APPRENDISTA bambino gli pratico lavorazioni precisione cerasi. Scrivere cassetta 3144, SPI, Torino. F3351
APPRENDISTI fresatori e tornitori cerca stabilimento meccanico. Dettagliare posti occupati, orario frequentato. Scrivere cassetta 5137, SPI, Torino. L3637
ASSICURIAMO corriera, cantanti. Preparazione repertorio. Successi radiotelevisivi. Maria Vittoria 46 F3259
ASSUMEREI signorina a tuttodare per trattoria, Rasa. Telefonare 280-127.
ASSUMIAMO apprendista barista 14-16enne. Telefonare 393-336. G9374
ASSUMONSI abilissimi operai tubisti allattori referenziati per lavori industriali o civili. Telefonare 396-034. M1395
ASSUMONSI signore signorine studenti facile vendita propaganda. Tel. 589-473.
AVRETE ottimo possibilità lavoro se veramente esperti, perfezionatevi sarto, tagliatrici, pantalonista, camicaio. Scuola Vignetti, Cibrario 1. L3659
BARBIERE cercasi per fine sabato domenica. C. Umberto 44. B1313
BOBINATORE giovane abile avvolgimenti piccoli motori trifase, cercasi. Telefonare 890-610. B1190
CARROZZERIA cerca apprendisti verniciatori lattonieri battilastra con due o tre anni di pratica in riparazioni desiderosi perfezionarsi. Monticone, Balardi 7
CERCANSI abili alesatori. Tel. 20-522.
CERCASI abile stiratrice per signora lavoro giornata. Via Genova 218.
CERCASI apprendista sarta. Telefonare 585-607. F3250
CERCASI commesso 25-30enne bella presenza per corniceria. Telefonare 41-013.
CERCASI commessa panetteria aiuto lavori casa vitto alloggio. Tel. 690-478.
CERCASI donna fino tuttofare [illegible] andamento casa cucina coltivare orto una famiglia; dettagliare età, referenze, pretese. Scrivere cassetta 5162, SPI, Torino
CERCASI laureato chimica o fisica, possibilmente pratico materie plastiche, da inserire addetti. Dettagliare curriculum vitae. Scrivere cassetta 5163, SPI, Torino
CERCASI magazziniere contabile esigesi referenze. Scrivere Bruno, via Padre Denza 14. F3325
CERCASI personale esattoriale provincia Piemonte, buona provvigione, preferibilmente pensionato statale. Scrivere cassetta 9076, SPI, Torino. G0182
CERCASI proveta tascheista uomo massimo 23enne. Bertalfalli, via Cavour 5, inutile presentarsi se non qualificata.
CERCASI ragazzo Hanno portapane per pasticceria. Presentarsi: via S. Giulia 46.
CERCASI sedicenne volenteroso attivo robusto apprendista posa pavimenti. Telefonare 794-842. L2673
CERCASI signora signorina vendita dischi, canzonine. Televisione Torino, Reina 222. F3144
CERCASI trentenne tuttofare presenza indipendente. Scrivere cassetta 3128, SPI, Torino. F3224
CONIUGI, due bambini, 2 anni, 7 anni cercano tuttofare fissa. Referenze. Telefonare 638-508. F3341
CERCO aiutante seria. Via C. Alberto 34, De Stefanis. F3393
CERCO con bambino [illegible] signora signorina [illegible] sola religiosa disposta collaborare governo lavori casa piccolo alloggio trattamento alla pari. Scrivere cassetta 6026, SPI, Torino. B1295
CONTABILE provetto pratico anche pratiche aperti cerca stabilimento meccanico Scrivere eth referenze pretese a cassetta 6018, SPI, Torino B1251
CUOCA cameriera per piccola famiglia cercasi anche sola giornata. cassetta 3146, SPI, Torino. F3391
DATTILOGRAFA primo impiego cercasi. Presentarsi Vipso, Salabartano 7. L3197
DENTISTA cerca signorina presenza assistenza pratica studio. Scrivere cassetta 5249, SPI, Torino. L3143
DOMESTICA infidere cercasi 18-35enne, fissa oppure mattino, dopo cena. Comodità moderne. Telefonare 582-325. L6116
FAMIGLIA cerca domestica infidere garantendo [illegible] Esigesi [illegible] controllabili, [illegible] massima onestà. Telefonare 587-127, ore 16-18.
FREQUENTANDO rapidi corsi compilometer avrete possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Comptometer, via Cavour 1. T1866
GIOVANI destinare riparazioni assistenza clienti esperti macchine ufficio nozioni meccanica elettrotecnica bella presenza automunite ditta importante. Scrivere cassetta 3150, SPI, Torino. F3260
IMPIANATE seriamente, rapidamente, praticamente: paghe, contributi da amministrare lapetturista. Telefono, Pentorbetta 587-670.
IMPORTANTE azienda cerca autista maestra rotabilissima pratico edilizia. Scrivere referenziando cassetta 3187, SPI, Torino.
IMPORTANTE Società Petrolifera assume ingegnere meccanico o elettrotecnico preferibilmente Torino, per affidarvi mansioni carattere tecnico presso clientela. Piemonte. Referenze prim'ordine. Scrivere dettagliatamente [illegible] 5172, SPI, Torino. L6155
IMPORTANTE lanificio Piemonte cerca elemento concetto pratico amministrazione personale relazioni umane. Dettagliare a cassetta 38 H, Pubblicitas, Biella.
INDUSTRIA vini liquori cerca volonteroso [illegible] munito 2° grado Diesel per consegne a clienti, pratico città. Scrivere specificando eventuali posti occupati e referenze cassetta 5156, SPI, Torino.
INSEGNASI professione rettificatori meccanici, praticamente, rapidamente, ambosessi, separati. Via [illegible] 26, Torino, telef. 682-052. F3305
ISTITUTO Finanziario assume ragioniere dattilografa prima impiego. Presentarsi: Torchio, via Amendola 8. T1803
MAGAZZINIERE esperto per stabilimento mercantile cercasi. Indispensabili referenze dettagliatissime. Scrivere cassetta 5137 SPI, Torino. L3635
MEDIA industria assume abilissimo juniores 1° cat. per reparto attrezzature. Scrivere indicando età e posti occupati cassetta 3186, SPI, Torino. F3576
MOBILIFICIO cerca verniciatore stoppino veramente praticissimo, massimo 40enne, lavoro assicurato. Scrivere cassetta 6020, SPI, Torino. B1267
MOBILIFICIO cerca commesso mezza [illegible] pratichissimo del genere [illegible] scrivere a macchina. Scrivere cassetta 6020, SPI, Torino. B1269
NUOVI uffici zona periferica Torino cercasi chiapie elementi maschili, presenza, facilità parola, titolo studio almeno licenza media. Referenze e curriculum. Scrivere cassetta 1012, SPI, Torino.
OFFRESI impiego bimbi mezza giornata, buona retribuzione, persona disposta cauzionare. Scriv. cassetta 6018, SPI, Torino.
OPERAI cementi cerca industria torinese. Scrivere precisando luogo, data nascita, posti occupati cassetta 5150, SPI, Torino.
SIDERURGIA vaste possibilità lavoro carriera laureati economia e commercio aut ingegneria. Indicare età, militesenti. Scrivere cassetta 9 A, SPI, Genova. 13515
TINTORIA cerca [illegible] stiratrice-smacchiatrice. Rivolgersi portineria corso S. Maurizio 43. L6012
TUTTOFARE fissa referenziata cerca famiglia ottimo trattamento. Telefonare Reinero: 51-145. L2829

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad., successe. L. 10

A giovanetta 8-19 istituire, referenziata, offresi. Gillio, Passalacqua 6. G0331
ABILE 1ª parrucchiere ottimi. Tel. 530-897.
ABILISSIMA compita contabile da prima sola a bilancio, referenze primodite controllabili occuperebbesi. Scrivere Bonaudo, Santa Chiara 60. F3229
AIUTO ragioniere 19enne, utilie carriera pratico magazzino tessuti, offresi. Telefonare 527-748 dalle 9 alle 12.
AIUTO contabile pratica paghe contributi offresi qualsiasi lavoro purchè decoroso. Telefonare 396-648. B1304
ASSISTENTE capo cantieri edili et stradali, disponibile [illegible] novembre. Scrivere cassetta 3200, SPI, Torino. M3286
ASTIGIANO offresi magazziniere oppure impiantini fiducia, cauzionando. Telefonare 683-192. M2322
AUTISTA 27enne [illegible] patente, libero subito. Telefonare 85-611. D1434
AVVOLGITRICE dinamo motore avvolgimenti cerca occupazione. Scrivere cassetta 3210, SPI, Torino. F3332
AUTISTA 2° 2° pratico 682 solo recasi ovunque Telefonare 44-631, passaporto Roberto. G0309
BARISTA o cameriere offresi per stagione invernale, massime [illegible] Scrivere cassetta 5197, SPI, Torino.
CAMERIERA allergo ristorante bar pratica, referenze, lingua francese, offresi. Scrivere cassetta 3195, SPI, Torino.
CAMERIERE conoscenza lingue cerca posto per stagione invernale, [illegible] referenze. Scrivere cassetta 5196, SPI, Torino. L2820
CAMERIERE 21enne demi-chef, offresi anche stagione. Scrivere cassetta 6065, SPI, Torino. B1391
CAPO cantiere abilitato capomastro ed esperto cemento armato. Disponibile per grandi lavori edili e stradali. Scrivere cassetta 3181, SPI, Torino. F3541
CAPO modellatori legno modello, esperienza trentennale, preventivi costruzioni modelli fonderia, rameolaggio, referenze, offresi qualsiasi. Scrivere cassetta 3190, SPI, Torino. F3420
CAUZIONANDO serio lavoro, buone referenze. Scrivere cassetta 5147, SPI, Torino
CAUZIONANDO 57enne solo occuperebbesi magazziniere, custode villa giardiniere o simili, mitl pretese, serietà. Scrivere cassetta 5251, SPI, Torino. L3149
CHIMICO industriale quinquennale esperienza laboratorio impianti esperto organizzazione, referenziato offresi. Scrivere cassetta 5162, SPI, Torino. L2149
CHIMICO 33enne [illegible] specializzato campo materiali in applicazioni dielettriche meccaniche termiche, sintesi e formulazioni di resine industriali, analisi industriali. Scientifico Italia dopo lunga esperienza USA referenziatissimo, occuperebbesi posto adeguato. Scrivere cassetta 1437 C, SIP, Genova. 14371
COMMESSA abilissima abbigliamento, referenze, [illegible] pomeriggio, Telefonare 398-594. L3067
DIGIANNOVENNE radiotecnica saldatore cerca lavoro. Telefonare 280-937.
COMMESSA ventenne, biancheria uomo signora, sei anni medesimo posto, offresi. Telefonare 287-231. L6310
CON buona conoscenza pratica lavorazioni officina disegno tecnico emulabilità industriale offresi ragioniere 25enne per migliorare attuale impiego e possibilità [illegible] Massima [illegible] massime referenze, Scriv. [illegible] 5207, SPI, Torino
CONIUGI media età offronsi portinai case nuova apertura stabilimento anche provincia, buone referenze. Scrivere cassetta 3202, SPI, Torino. F3484
CONIUGI piemontesi cercano da custode o portineria [illegible] Telefonare 794-876. G9270
DATTILOGRAFA occuperebbesi maltempo anche altro lavoro decoroso, referenze. Telefonare 274-696. L6300
DICIANNOVENNE frequenza terza media, dattilografia, cerca qualsiasi impiego possibilmente pazzista. Scrivere cassetta 9036, SPI, Torino. M1499
DICIANNOVENNE, premurn, dattilografia offresi anche altro lavoro decoroso. Telefonare 277-704. F3593
DICIANNOVENNE seria bella presenza licenza commerciale dattilografia offresi impiegata commessa. Telefonare 23-242.
DICIANNOVENNE stenodattilografia con pianetter offresi seria ditta. Tel. 20-533.
DICIASSETTENNE bella presenza offresi commessa. Telefonare 832-608 ore 9-17.
DICIASSETTENNE compitista commerciale stenodattilografia conoscenza francese inglese offresi. Scrivere cassetta 5213, SPI, Torino. L6326
DICIASSETTENNE compitista commerciale occuperebbesi primo impiego presso seria ditta. Telefonare 777-857.
DICIASSETTENNE dattilografia, libri paga, implegherebbesi. Telefonare 703-016.
DICIASSETTENNE stenodattilografia primo impiego offresi. Telefonare 522-734.
DICIOTTENNE licenza commerciale stenotattilografia occuperebbesi primo impiego, Telefonare 46-834. F3545
DICIASSETTENNE licenza commerciale, dattilografia, tattarista, offresi primo impiego. Telefonare 393-506 dalle 9 alle 12.
DICIASSETTENNE, seria, stenodattilografia, primo impiego, offresi. Telefonare 782-133. 91463
DICIOTTENNE cerca occupazione aiutante pasticcere, oppure lattaino. Scrivere cassetta 3180, SPI, Torino. F3418
DICIOTTENNE cerca impiego cassiera commesso stenodattilo compitometer. Telefonare mattino 524-586. G9344
DICIOTTENNE già pratica offresi acquisto migliorare mestolo pelliciaio. Telefonare ore [illegible] 1430, SPI, Torino. L3873
DICIOTTENNE [illegible] seconda tecnica prima occupazione offresi frezzatore tornitore piallatore. Scrivere cassetta 5118, SPI, Torino. 91627
DICIOTTENNE presenza stenodattilografia pratica ufficio ottima referenze occuperebbesi seria ditta. Telefonare 21-581.
DICIOTTENNE stenodattilografia, libri paga, secondo impiego occuperebbesi industria. Telefonare 398-363. G9326
DICIOTTENNE meccanico specializzato compensatore stereoscopico offresi. Tel. 309-444.
DIPLOMATO contabile dattilografo con patente 2ª-a 3ª occuperebbesi presso seria industria. Scrivere cassetta 6096, SPI, Torino. [illegible]
DISEGNATORE tecnico meccanico [illegible] esperienza, disposto anche trasferirsi, offresi. Scrivere cassetta 6061, SPI, Torino.
DISPONENDO cauzione, signora colta, bella presenza, pratica commerciale, lingua conoscenza tedesco francese, occuperebbesi cassiera zootecnici Edicola, pomeriggio sera, referenza. Scrivere cassetta 6102, SPI, Torino. B1477
DISPONENDO ore serali eseguirei lavori aggiustaggio montaggio qualsiasi attrezzo, tornio, via Lanzia 66 B1417
DITTA quarantenne offresi governo casa, presso persona sola. Referenze. Avvita, Vinzaglio 12, telef. 527-829.

(Continua a pag. 13)

ecco

studio dall'Acco - bologna

la novità

il brodo
al pomodoro!

più saporito
più gustoso

Più saporito, più gustoso
perchè il profumo inconfondibile
del pomodoro fresco di Parma
si aggiunge al delicato equilibrio di aromi
del classico brodo Lombardi

il brodo per chi preferisce la buona cucina emiliana

industria alimentari ferrara

Lombardi

AVVISO
a chi parte per gli
STATI UNITI

Se state per imbarcarvi per gli Stati Uniti, assicuratevi un viaggio allietato dal bel tempo, confortato dalle comodità, rallegrato dalla buona tavola, ricreato dagli svaghi... Assicuratevi un viaggio sul *Constitution* o sull'*Independence*, due modernissime navi della flotta dell'American Export Lines.

Vi siete mai chiesti — leggendo i resoconti dei viaggi di principi, personalità politiche o industriali, celebrità cinematografiche — perchè queste persone preferiscono il *Constitution* o l'*Independence*?

Perchè sanno con certezza di trovare tutte le condizioni necessarie ad una traversata ideale.

Il tempo, per esempio: non per nulla la rotta seguita da queste navi è stata denominata *Sunlane*, ossia *Rotta del Sole*. Anche in pieno inverno — provano le statistiche — il bel tempo vi accompagna 84 giorni su cento.

E le comodità? In ogni ambiente si gode un'atmosfera di eterna primavera, grazie al modernissimo impianto di aria condizionata. Quasi tutte le cabine — dotate di bagno o di doccia privata — di giorno si trasformano in comodi salottini.

La cucina, affidata ad abilissimi cuochi, contempla ogni sorta di manicaretti, dalle tipiche specialità americane ai più squisiti piatti della gastronomia italiana. I passeggeri di prima classe possono fare colazione sul ponte-sole, gustando all'aperto le leccornie di un raffinato buffet.

Se uno dei frequenti trattenimenti serali vi intrattiene fino a notte inoltrata, il mattino dopo potete stare bestemmie a letto: una premurosa cameriera sarà lieta di servirvi la prima colazione in cabina.

Se avete dei bambini, un'assistente specializzata li farà divertire in apposite stanze fornite di ogni sorta di giocattoli.

Che altro desiderate? Esercitarvi nella palestra o nuotare nella magnifica piscina? Vedere un bel film nel cinema-teatro o partecipare agli allegri giuochi sul ponte? Non ponete limiti ai vostri desideri perchè tutte è a vostra disposizione sul *Constitution* o sull'*Independence*.

Prenotatevi oggi stesso presso la vostra Agenzia di Viaggi o presso l'American Export Lines. Vi sono uffici ed agenti generali a Genova, Bari, Firenze, Livorno, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Trieste e Venezia.

CONSTITUTION
e
INDEPENDENCE

Le due navi gemelle della flotta dell' AMERICAN EXPORT LINES

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

DOMANDE IMPIEGO prima 10 par. L. 20 cad., successiva L. 20

(Continua da pag. 11)

DISTINTA signora pratica lavori ufficio presenta indipendente impiegherebbesi anche alcuni uffici. Telefonare 286-502. F3470

RAGAZZO 15enne offresi apprendista parrucchiere vitto alloggio. Sandri Salate, Gassino, via S. Salvatore 8. 60211

RAGIONIERA pratichissima mano d'opera e ufficio offresi. Telefonare 631-608, mattino. H1442

RAGIONIERA stenodattilografa italiano francese inglese corrispondente lingua prima impiegherebbesi. Scrivere cassetta 6053, SPI, Torino. H1354

RIGAMATRICE in bianco e fantasia, occuperebbesi mezza giornata. Scrivere cassetta 5235, SPI, Torino. L6524

SALDATORE autogeno tutti metalli offresi. Scrivere: Anselmo, Vandalino 31, Torino. H1414

SEDICENNE, passenza, studi commerciali, offresi solido aiuto commesso. Telefonare 377-857. H1406

SEDICENNE stenodattilo-ragioniere, licenza commerciale, offresi, referenze. Telefonare 771-210. F3621

SIGNORA abile stiro e sartoria offresi domicilio. Telef. 891-570, pomeriggio.

SIGNORA con cauzione offresi lavoro decoroso. Telefonare 762-215 ore pasti.

SIGNORA 35enne offresi guardarobiera oppure ore giornata. Telef. 581-762 (pomeriggio). F3466

SIGNORA 36enne presenza serietà, negherebbe qualsiasi lavoro domicilio oppure governo bimbo. Scrivere cassetta 6078, SPI, Torino. H1400

SIGNORA 38enne, veloce stenodattilografa, bella scrittura, precisa, ordinata, pratica lavori ufficio, offresi mattino ore serali. Telefonare 305-555 ore 10-16.

SIGNORINA 47enne offresi governo 1-2 persone, ovunque. Scrivere cassetta 3105, SPI, Torino. F3472

SIGNORINA 48enne, presenza, educazione, occuperebbesi preferibilmente presso persona sola come dama compagnia, segretaria, assistenza disposta anche lavori casalinghi. Modestie pretese. Scrivere cassetta 5214, SPI, Torino. L6340

STENODATTILO compolmetrista veloce, presenza, occuperebbesi mattino. Scrivere cassetta 6091, SPI, Torino. H1500

STENODATTILOGRAFA primo impiego offresi presso professionista. Tel. 775-677.

TECNICO, quarantinovenne, offresi capo officina, lunga esperienza costruzioni meccanicomeccaniche, esperto analisi tempi, costi, avanzamento lavori, già ricoperto analoghi mansioni. Scrivere cassetta 6077, SPI, Torino. H1398

TECNICO radiologo 35enne abilissimo, referenze prim'ordine, disposto trasferirsi offresi. Telefonare 660-715. L3043

TECNICO specializzato impianti centralizzati TV consulenza preventivi offresi. Scrivere cassetta 6030, SPI, Torino.

TORINESE 45enne referenziatissimo cerca impiego stabile persona fiducia. Telefonare 46-001. M1429

TORNITORE attrezzista operatore macchine utensili offresi a ore. Tel. 399-565.

TORNITORE specializzato serie, offresi. Scrivere cassetta 3187, SPI, Torino.

TORNITORE 45enne [illegible] manutenzione occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere cassetta 6100, SPI, Torino. D1469

TRADUTTORE perfetto lingua tedesca, cultura, 35enne settentrionale offresi. Scrivere [illegible] 6068, SPI, Torino.

TRAPANATORE (radiale) offresi ore libere. Telefonare 692-163 ore 9-11.

TRENTENNE offresi tuttofare pratica. Telefonare 9-11 al 685-045. H1421

TRENTENNE dattilografa, lavori ufficio, cultà, provenza, impiegherebbesi, o altro lavoro adeguato. Telefonare 693-096.

TUTTOFARE referenziata presenza gradevolissima pratichissima assumerebbesi casa signorile offresi. Scrivere cassetta 5244, SPI, Torino. L6573

TUTTOFARE offresi ore o giornata. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

VENTICINQUENNE bella presenza munito licenza industriale patento 3° Diesel pratico linea offresi qualsiasi lavoro onesto, referenze. Telefonare 765-647.

VENTICINQUENNE volenterosa offresi tuttofare 8-18, escluso festivo. Telefonare 393-408. H1385

VENTIQUATTRENNE operatrice contabili National e Underwood, pratica contabilità, offresi. Scrivere cassetta 6098, SPI, Torino. H1504

VENTITREENNE stenodattilo compolmeter conoscenza francese impiegherebbesi seriamente. Telef. 83-697.

VENTOTTENNE licenza commerciale stenodattilografia, corrispondenza, pratica ufficio, cerca impiego. Telef. 287-892.

VENTUNENNE esente militare offresi aiuto magazziniere fattorino pratico motorizzancino, Margiotta, corso S. Maurizio 63 L2917

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 40 p.p.

AGILI venditori motorizzati introdotti drogherie cercansi per rifornimento prodotti licenza svedese. Rilevanti utili. Riservatezza. Scrivere cassetta 6040, SPI, Torino. H1252

ANTICA casa vermouth, aperitivi, liquori cerca agente pratico e introdotto clientela Torino. Referenziarsi. Scrivere cassetta 5256, SPI, Torino. L3191

BUON lavoro offriamo a giovani vivaio pasticcerie salumerie alimentari Torino concessionari per provincie. Scrivere Tramhasi, via Bonaduna 5, Torino. F3359

CALZIFICIO specializzato calze filanca uomo bambino fortissima produzione presso il limitrofi cerca rappresentante conmenti intralazione Piemonte. Scrivere a Publikis 10 5, corso Zanardelli, Brescia.

DITTA articolamenti negozi cerca rappresentanti pratici articolo Piemonte Liguria. Scrivere cassetta 6017, SPI, Torino.

GUADAGNO ottimo cercliamo dinamici ambosessi vendita domiciliare Torino apparecchio propagandistico costo minimo, facile vendita. Rasera, Bascrandi 8. F3361

IMPORTANTE Casa [illegible] seria cerca propagandista Torino interno farmacia o chimica preferibilmente esperto propagandista medica. Curriculum vitae. Scrivere cassetta 3130, SPI, Torino.

IMPORTANTE inbbrica passatoie ed articoli casalinghi cerca rappresentante per Piemonte e Liguria veramente introdotto ramo casalingo. Inforzare offerte referenziando a Pubblimon, Casella 320, Brescia. 14834

INDUSTRIA alimentare cerca agente introdotto drogherie città. Buona retribuzione. Scrivere cassetta 5256, SPI, Torino

INSETTICIDI agenti per provincie Piemonte Liguria cercasi. Indispensabile lunga pratica ed esperienza trattamenti Cascilia 64 V, SPI, Milano. 14823

LAUREATO chimico introdotto classe medica e farmacie cerca seria rappresentanza. Telefonare 775-038. H1254

PARRUCCHIERE signora esercizio avviatissimo centralissimo grandiosi locali di mostrazioni cerca rappresentante prodotti merce compresa articoli curativi pelle cattivia consociazione Piemonte. Scrivere cassetta 6027, SPI, [illegible] H1297

PROFESSIONISTA 27enne, conoscenza francese, auto propria, [illegible] seria proposta di lavoro, disposti trasferirsi anche estero. Scrivere cassetta 6110 SPI, Torino. L5094

RAPPRESENTANTI in conto proprio cercansi per vendita nuova macchina rivoluzionaria lavigatrice lucidatrice pavimenti legno. Vendita facile presso hotel, negozi, dancing, industrie ecc. Buon guadagno. Scrivere cassetta 8283, SPI, Torino.

SOCIETA' concessionaria gruppo importanti case americane prodotti cosmetici profumerie ecc. Cerca rappresentanti di zona intraprendenti profumerie, fisicisti personale veramente esperi provviste automezzo, ottime condizioni. Curriculum specificando lavoro svolto. Referenziare a cassetta 16 P. SPI, Milano. 14863

TV-RADIO rappresentante ottima conoscenza clientela esperienza minima quindicennale, auto propria, per Piemonte cercasi. Scrivere cassetta 3127, SPI, Torino.

A bacchetta: accertamenti infedeltà fedine, informazioni, sorveglianze ovunque. «Raipol», Madama Cristina 111. Telefonare 557-574. 11976

A istituto trentennale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Pettenati, Carlo Alberto 40-51, telefono 47-373. 8242

ABBIAMO grande quantitativo camiere, sale lavoro rinascimento nelle pelli 130.000. Assortimento sedie, tavolini, via Maria Vittoria 17, corso Vercelli 97.

ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali private, commerciali Cittalia [illegible], via Cavour 13 aug. Carlo Alberto, tel. 41-100, 531-849.

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni, Moodini, Cavour 5, telef. 521-151. 4255

AL Mobilificio Stella grandi armadi 24 mila, camere, sale, tinelli, cucine, salotti, reti metalliche, rateazioni. Telef. 86-392, Castelnuovo 10. F8377

AVVERTIAMO esser giunte numerose camere letto, sale pranzo, mobili intarsiati, cucine, occasioni eccezionali, prezzi convenientissimi. Ente Asse Liquidazioni, via Cibrario 17, telefono 22-814. 1815

BAGNI scaldabagni, occasioni, installazione istantanea. Politeo 5. Telef. 62-598.

BARBONCINO nero avendo. Tel. 51-303.

BILIARDINO 80x50x145 vendo occasione. Telefonare 20-866. M2744

CAUSA trasferimento avendo stock 900 20.000; cucina completa 12.000; ghiacciaia 1500; tinelli cucina 12.000; cristalliera tavolo 11.000; 2 reti metalliche con [illegible] 12.000. Telefonare 682-463.

COMPRO grande assortimento tappeti orientali antichi. Telefonare 285-015.

DUBISD dal 1867 miglior macchina maglieria, semispeciali, speciali, mostruzzioni. Massima garanzia. Rateazioni. Insegnamenti. Assistenza. Torino, Bogino 5, telef. 538-930. Ivrea, via Palestro 50, telef. 42-34. 11914

MAGLIERISTE! Macchine maglieria nuove o d'occasione garantite da lire 50.000 in poi. Scuola gratuita. Visitateci! Grisoldo, via San Francesco Paola 4, telefono 47-[illegible]. T4076

MOBILI artigiana, corso Vittorio 15. Vasto assortimento matrimoniali, sale, soggiorni, salotti, cucine. Rateazioni. 5390

MOBILI Billi, via Pio Quinto 14, camere, soggiorni, cucine, sale, armadi. Rateazioni senza cambiali in bianco. 1215

MOBILI Casa, ufficio. Facilitazioni pagamento. Gloria, via Belfiore ang. via Baretti, telefono 683-767. H1520

MOBILI «Cascabella», vasta esposizione [illegible], lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, [illegible] 521-107.

MOBILI «Casaverna», Vercelli 30, vasto assortimento, 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1141

MOBILI lusso e comuni; rateazioni, consegna gratuita provincia. Armando Diaz 2 (lungo Po). 6636

PELLICCE pregiate con eleganti confezioni, liquidasi stock. Visitateci. Telefono 888-963. T4868

PIANOFORTI Cacciato, Cairoli 14, telefono 31-164, privati, occasione, vende compra, affitta, noleggia. 12701

PRIVATO vende matrimoniale tuttonovo. Telefonare 51-186 dalle 12 alle 14.

RADIO vecchie valutiamo minimo 10.000 cambiando con nuovi modelli che rivuovo «Lascia o raddoppia» Radio Augusta, Carlo Alberto 47. T2079

RISCALDAMENTO! Combustibili liquidi liquidi? Acquistate termoconvertore Berna. Brucia tutto, circolazione aria calda, robusto, elegante, economico, pratico. Scrivete rivenditori. Scribante, Principi Acaia 61. Telef. 73-774, 70-600.

SINGER, Norman, altre d'occasione, applicazione mobiletti assortiti, modernis. Amalfate, Giobert 1. 7085

TRASLOCANDO vendo 4 materassi lana pulita, 11.000 cadauno. Telef. 357-545.

TORNITRICE biratica da produzione originale «G. F. Fischer» costruzione 1954 distanza punte 1000 funzionante completa di accessori normali vendesi. Commerc, corso Dante 126, Torino.

VENDO pelliccia rat-musquat aure ottime condizioni, occasione. Telef. 81-674

VIGORELLI unica macchina ciclo che [illegible] da sola. Esclusività: Lotti, Mazzini 41. 9018

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A [illegible] interessi la Compagnia Italiana Finanziamenti Auto, via Ampezzo 1a, 6, telef. 51-071, concede prestiti su automezzi fino 24 mesi. Assoluta serietà e discrezione. '5293

A buone condizioni vendo 500 C, belvedere, giardinetta, Ardea, 1100 E, commerciale 1100, Carrozzeria 5. 4201

A buone rateazioni 1400, 1100 E, 103, TV, 600, Cavalieri, Brescia 19. [illegible]

ASA vende rateando 103 TV, Appia, 600, Belvedere, 1400, 500, [illegible] Corso Regina 153 T4229

ABBIAMO assortimento autovetture semiuovo occasione. Prenotazioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Vittaglio 5.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, cambiamoci, giardinette, Autoagenzia, Bodoni 7. Permute, rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-176

ABBIAMO autovetture 1400, 103, 600, Belvedere 500 A C, furgone 103. Autoagenzia Ferrero, Campana 3 7858

ABBIAMO camioncini «Bianchi» 50x-zesso 24 quintali, 1100 sette-dieci, furgone 7, Cavalieri, Brescia18, tel. 20-895.

ABBIAMO rateazione 1100-103, 1100 E, 1400, giardinette, belvedere, 1100 familiare, Tipo C, camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787

AGENZIA, Montebello 4, telef. 882-894, compera, vende auto, permuta moto, ottima giardinetta 500 C, 600, furgoni '52-'53. T3883

ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palermo 4, telef. 50-462, Ajaja seconda serie nuova, 103 diversi, 1400, 1100 E, 600 nuovo seminuovo, belvedere diverse, 500C. Camioncini, rateazioni. T3625

ALL'AUTOAGENZIA, Lagrange 13, Roberts: Giulietta nuova, TV spider, 1400 '55 bellissima, 103 familiare ultimo, 600 multipla sei posti, TV seminuovi, 103 nuovo, seminuovo, 600 nuovo, seminuovo, belvedere, Rateazioni. Tel. 528-652.

ALL'AUTOSALONE Furo, Accademia Albertina 3: 600 multipla, Aurelia B 10, B 21, Fiat 1400, bellissime 103 benzina metano. Concessionario Sunbeam e Hillman. Rateazioni, permute. Telef. 882-892.

ALL'AUTOSALONE «Tesoro», Roma n. 237 bis, telef. 42-535, occasionissime: Alfa 1900 super, Giulietta sprint, Giulietta, Aurelie granturismo 2000-2500, Appia, Ardea, 1400, 103, 103 TV spyder, 105 familiare ultime, belvedere, 1100 L furgone. Cambi, [illegible] 10978

AMMORTIZZATORI garantiti sostituiti immediatamente; rifacimento freni, sospensioni Lancia, Aprilia, Salmson, verifica gratuita. Prema, Tunnini 74. Telefono 761-646. 9093

AMMORTIZZATORI, sospensioni, freni, organi sterzo, assistenza rifatta rapidamente officina specializzata, massima garanzia, [illegible] gratuita. Evitate abbandoni personalissimi. SAF, Montebello 21, telefono 859-007. L2503

ANTICIPAZIONI per acquisto e finanziamenti su autoveicoli concedonsi rapidamente. «Ifinauto», San Quintino 4 bis.

ARDEA 5 marce ultimo stato vendesi. Telefonare 72-652. L2899

AUDI B 12, B 21, Appia seconda e prima serie, 1400 A B, 103 nuove ed occasioni, vasto assortimento altre vetture. Vendesi [illegible]do. Doggetti, Stainma Cristina 68. T1257

AUTO vetture, confezione [illegible], capotes, tappezzeria interna qualsiasi tipo autovettura. Manutenzione puliman, Giannotte, Guastalla 18. Tel. 80-202. M2348

AUTOAGENZIA «Conisa», via Bianca Vallo 3, telef. 774-226: 1400 nafta '55, 1400 giardinetta, 103 spider, Ardea '52, Belvedere, 615 nafta '55, furgone Ardea '52, furgone 1100 E Corisaco, 500 C, camioncini 7-10 quintali. T3756

AUTOAGENZIA, Petrarca 8, tel. 21-501, Autovetture Porta Nuova, XX Settembre 7, telef. 46-691. Visitate il vastissimo assortimento autovetture, facilitazioni, cambi.

AUTOCARRO, Commissionaria Fiat-Sava, via Baretti 39, dispone vasto assortimento vetture occasione che vende con garanzia 6 mesi, 600 belvedere, 103 tutte time, 1400-1900 benzina e metano, Aurelia B 20 B 21, Alfa 1900 e turismo internazionale. Furgoni Ardea e 1100 ELR, diverse 600. Facilitazioni massime, convenientissime. Telefonare 60-000, 683-074.

AUTOCARRI 615 nafta recenti perfetti, 626, OM Taurus, Jeeppone, Dodge civile come nuovi, vendonsi Serra Pellissero, Francia 21. 10867

AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate compra-vendita, permute, rateazioni 12 mesi, Conti, Saluzzo 118. 4390

AUTONOLEGGI abbiamo vetture senza autista. D'Aquila, Farini 3. Telefonare 80-640 886-980 440

AUTONOLEGGIO autovetture moderne prezzi inversati. Apea, San Massimo 47. Telefonare 86-104. T3315

AUTONOLEGGIO, [illegible] Jolanda 32, 1400 A, 103, 600, Belvedere, 1100 S. Telefonare 773-985. 378

AUTONOLEGGIO Moderno con senza autista, [illegible] domicilio, notturno. Telefonare 26-831. 2024

AUTONOLEGGIO senza autista, vetture moderne. Via Montanaro 66, tel. 33-838.

AUTOVETTURE, autocarri finanziamo acquisto, concediamo prestiti, rivalutiamo privilegi. Colerio, cerioli, Telefoni: 96-104, 888-936. 6477

AUTOVETTURE 103 ultime, 1400 A 1956, 500 C furgone vendono Serra Pellissero, Francia 21. 10867

BELLISSIMA 500 A privato vende, citta no alato, vera occasione. Telef. 773-278

BELVEDERE unico proprietario veramente perfetta, radio, accessori, vendo. Telefonare 34-634. B1218

BETA motore benzina cerchi. Inviare offerta. Scriv. cassetta 6008, SPI, Torino.

CAMIONCINO 1100 motore in rodaggio cassone intatto ad quintali per cessazione commercio vendo. Telef. 296-809.

CAPELLO, Lagrange 17, compra auto moderne. Vende 1400 B, 103, 600, nuovissime. Occasioni: Giulietta, Ajaja, 1400, 103, 600, 500, belvedere.

DEDO 600 multipla non ancora immatricolata, consegna immediata. Telefonare 524-755. L2667

CERCASI vettura 1100 B, oppure camioncino 1100 tre o sette quintali. Telefonare 783-738 B1241

COMPERO auto similare giardinette 103 1400. Telefonare 773-784. F3409

CERCO familiare ultimo tipo eventualmente cambio mobili. Telefonare mobilificio 86-892. F3375

COMAUTO, Agenzia via San Francesco d'Assisi 27, telefono 545-266, prestiti su autoveicoli in genere, migliori condizioni interesse, durata. T4208

COMPRO cuntanti furgoncino o giardinetta 500-A se occasione. Scrivere cassetta 6159, SPI, Torino. L6072

DODGE, Chevrolet, GMC, Jeep, Ford, Bedford, Austin, ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 38, telef. 43-301.

ESATAU autoscarro rimasto ottimo vendesi. Officina Miglietta, telef. 556-173.

FABBRICA giubbe pelle, giubbetti. Assortimento pronto in tutaura. Sasso, via Urbano Rattazzi 11, Torino. 14360

FACILITANDO permettiamo volture nuove con usate, 1400 B, TV 1100-103. Corso Brescia 4. T4004

FIAT 1400 A fabbricazione 1956, nu rissimo, garanzia, vendesi rateatissimo. San Secondo 83. 13520

FINANZIAMENTI rapidi su autoveicoli effettuansi in giornata. Telefonare 43-460.

FURGONCINO 500 C, Furgone 500 A, trasformabilità Ardea prima serie. Vendonsi, 8, Secondo 82. 13520

GIARDINETTA ottima 230.000; Montza 1100, 140.000; Topolino 85.000. Corso Vittorio 117. L3823

LEONCINO 615 nafta belvedere rimorchio Viberti tipo 95. Corso Traiano 170. Telefonare 501-470. 7860

METANIZZATE vostri automezzi presso «Lainar», unica fabbrica locale di apparecchiature. Nuovi prezzi di concorrenza. Garanzia anni due. Crescentino 28. Telefonare 20-853. 1216

METANO: centrale rifornimento Agip-Snam offre condizioni assolute favore per impianti su autoveicoli nuovi utenti Torino. Assistenza specializzata, facilitazioni pagamento. Spam, Botticelli 71, telefono 280-300. 13425

OCCASIONISSIME: belvedere meccanicamente perfetta, 1400 metano, eventuale cambio. Via Cumiana 23. G0819

OCCASIONISSIME 500-C perfetta, 1100-E seminuovo, Ardea (1948), Aprilia (1949), topolino lusso trino, camioncino (515), fatturazioni. Telefonare 73-575. M1382

PATENTE auto conseguirete celermente telefonando 671-240, prelevamo accompagnamento cantidiali domicilio. T1848

PRIVATI acquistano 103-500 C ultime. Telefonare 692-213 dalle 19 alle 20.

PRIVATO vende 1100-E anno 1953 grigio perla, perfetto collaudo, Vercelli 111.

RENAULT rapida consegna Dauphine, 4 cv. Occasionissime autoveicoli ogni tipo. Autosalone Ruineo, Gioria 34. Telefonare 697-872. 12702

SICA, Commissionaria Fiat, Stura 30, disponi esemplari ogni autoveicolo usato: 500, 600, 1100, 1400, Lancia, furgoni, autocarri pesanti ribaltabili, autovetture Fiat nuove. Facilitazioni. [illegible]

TRASALDO, Sonna 4, Barriera Milano, ricambi accessorie fiatta bravina autocarri italiani ed esteri. L6046

TRASALDO, Sonna 4, [illegible] cambi differenziali [illegible] per macchine industriali L6048

VENDESI Alfa 420 ottime condizioni. Barbero, Rivoli 11, Torino. L2767

VENDO 600 sei mesi bellissimo 500-C 1951, Settembrini, Tribunale 16/5. B1376

ZERBINO: Autocarri Fiat media portata, furgoni, giardinette autovetture, Tunisi n. 197, telef. 670-092 7297

103 metano impianto nuovo, molti accessori, convenientissima. Capello, Lagrange 17. T1045

103 sei mesi, come nuova, vendo, Telefonare 83-323, ore pasti. G0369

600 come nuova vendo, Telef. 763-144.

600 mesi 6 perfetto stradale km. 4500 vendo, Telefonare 285-158. B1341

600 6 mesi, autoscuola Briope 30, Tel. 292-186, km. 5000. B1174

600 azzurra 5 mesi vendo. Tel. 695-695 ore dei pasti. L2743

600 grigia mesi 6 km. 3000 vendesi, Telefonare 281-589, ore pasti. L2933

600 vendo a privato km. [illegible] Telefonare 371-647. G0315

1100 S Pignole, Moncrno pelle vendo miglior offerente. Telefonare 80-511.

1103 sei mesi vendesi a privato, Telefonare 551-601. L2928

1900 Fiat '54, 1400 '51, 600 Fiat come nuove vendesi o permuta rateando eventualmente Rolfia in ordine 80.000, via Cavour 42-R. 14869

70.000 belvedere, altre 50.000, giardinetta C ottima 320.000, furgone 1954 quasi nuovo, Cambio fatturiamo 11 mesi, molte altre occasioni. Rateizzo, Nello, Stati Uniti 7, telef. 43-365. 12940

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

A buone condizioni motocicli, motoleggere d'occasione ogni tipo e cilindrata. Piazza Vittorio Veneto 16. 5303

APE 150-125 rimesse a nuovi, occasionissime, vendite anche rateali, Cavallo, Giulio Cesare 155, Telefonare 21-135

APPROFITTATE sconti speciali per acquisti immediati moto Gilera. Concessionario Ilisiev, Brescia 44, telef. 33-519.

ASPIRANTI motociclisti! Permettiamo vostra moto con autovettura nuova. Piazza Vittorio Veneto 16. T1975

ATTENZIONE! Abbiamo «Rimi» e «Alpino». Ritiriamo le vostre vecchie moto rimanenza anche rottame: ec. 48, 75, 125, 175, 200. Motocarri piccoli, grandi, biciclette trasporto, Guglielmo, via Ormea 76. Prima di fare acquisti visitateci!

ATTENZIONE. Motocarro «Bum» biciclette bambino, Romeri, Pianezza 51.

ATTENZIONE: ritiriamo a lire 25.000 la vostra moto o scooter di qualsiasi tipo e marca anche da demolire comperando queste [illegible] molto Al-Val nuova, differenza anche a rate. Cicalini, Nizza 35.

CGPPI, la bicicletta campionissima, presso Gilera-Corso, concessionari Torino. Giulio Cesare 44 e 155. 2762

ESPLOSIONE permanente Mosquito 3 marce trazione cuiena prenotatevi velo-Mosquito e Centimiale, esame speciale invernale. Risico, agente gelleratore, Brescia 44, telef. 23-519. 14036

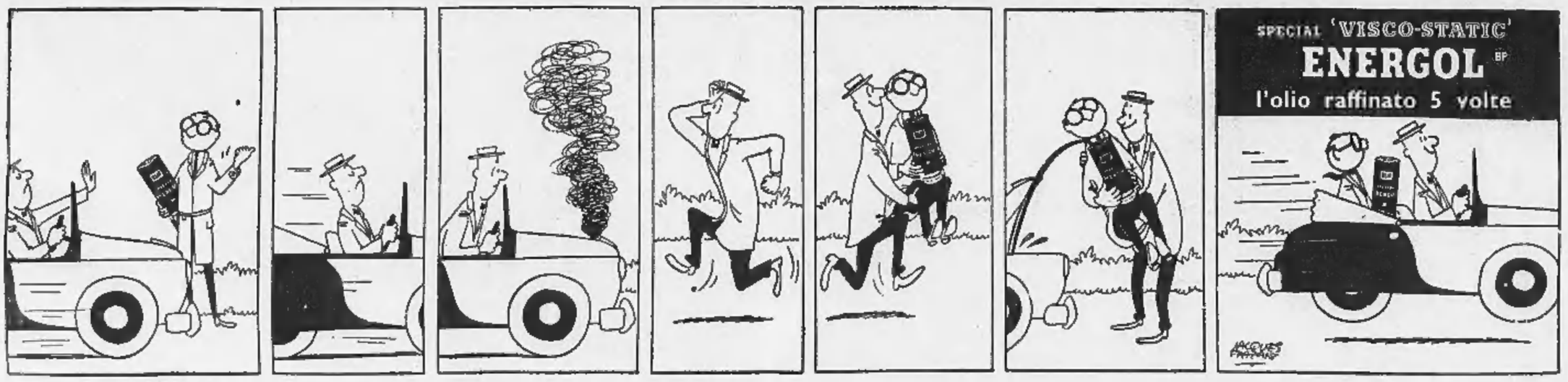
MONDIAL 175 Sport, recentissimo, vendesi anche rateatissimo. Piazza Vittorio Veneto 16. 13234

MOTOFURGONCINI «Ape» nuovi, usati, Cimbi, carrozzerie, cabine, parabrezza. Cavalieri, via Nizza 35, corso Francia 21.

MOTOM 48 nuovi modelli sport e turismo. Piazza Vittorio Veneto 16. 5302

OCCASIONISSIMA: vendo Vespa «150» norm., ind. '56, nuova, km. 4000. Telefonare 527-510, ore pasti. G0232

RIMORCHIETTI Riscib per auto, motoscooters, lire 85.000. Cavallo, Giulio Cesare 155, Torino. Telefonare 21-135.

SCONTI speciali per acquisti immediati moto Gilera. Affrettarevi rivolgendovi concessionaria Gilera Gimca. Giulio Cesare 44. 2762

VESPA, Ape nuovi modelli, rateazioni, cambi occasioni. Gastaldelli, Peschiera 173. [illegible]